



CATALOGO 29

DICEMBRE 2011

La Liberilibri nasce a Macerata nel 1986.

Il suo lavoro si incentra su sei collane: OCHE DEL CAMPIDOGLIO, IL MONITORE COSTITUZIONALE, IL CIRCO, NARRATIVA, ALTROVE, HIC SUNT LEONES.

OCHE DEL CAMPIDOGLIO raccoglie opere di ogni tempo che rappresentano contributi rilevanti per il faticoso cammino delle libertà dell'individuo: testi particolarmente significativi per la cultura politico-filosofica e letteraria, inediti o introvabili nel nostro Paese. Tre i filoni in coltivazione:

- 1) Il percorso storico del pensiero libertario, dal pre-illuminismo, all'anarcocapitalismo contemporaneo;
- 2) Gli orizzonti di incontro fra pensiero liberale e pensiero cattolico;
- 3) I problemi della giustizia (autonomia/autocrazia della magistratura, inciviltà giuridiche del nostro Paese...).

IL MONITORE COSTITUZIONALE raccoglie i documenti fondanti del costituzionalismo moderno, dalla Magna Carta alle più recenti dichiarazioni dei diritti.

Ai romanzi e ai racconti della collana NARRATIVA si affiancano le *pièces* teatrali della collana IL CIRCO.

ALTROVE ospita, al di fuori delle categorie canoniche, ogni altra espressione del pensiero e dell'arte attraverso parole o immagini.

HIC SUNT LEONES intende dar voce ad alcune inesplorate "eresie" del pensiero liberale e libertario.

La sua marca tipografica si ispira al *Buchernarr* – il "Pazzo per i Libri" –, primo personaggio della serie dei folli di *Das Narrenschiff* (*Stultifera navis*), best-seller dell'umanista Sebastian Brant (1458-1521), che uscì nel 1494.

«Nel nome della sicurezza sociale, pubblica o nazionale, i nostri curatori ci “proteggono” dai mutamenti globali della temperatura e dall’estinzione di piante e di animali, dai nostri mariti e dalle nostre mogli, da genitori e datori di lavoro, dalla povertà e dalla malattia, da catastrofi, ignoranza, pregiudizi, razzismo, omofobia e da innumerevoli altri nemici e pericoli pubblici. E, con enormi arsenali di armi di aggressione e di distruzione di massa, ci “difendono”, anche al di fuori dei nostri conflitti, da ogni novello Hitler e dai suoi presunti simpatizzanti.»

(Da *Democrazia: il dio che ha fallito* di Hans-Hermann Hoppe)

«Noi non siamo nulla. L’umanità è tutto. Per grazia dei nostri fratelli ci sono concesse le nostre vite. Noi esistiamo attraverso i nostri fratelli, per mezzo di essi e per essi, che sono lo Stato. Amen. ... Non dovete osare di scegliere nelle vostre menti il lavoro che vi piacerebbe fare ... Farete ciò che il Consiglio delle Vocazioni vi prescriverà. Il Consiglio delle Vocazioni sa nella sua grande saggezza dove siete necessari ai vostri fratelli uomini, meglio di quanto possiate saperlo voi nelle vostre piccole menti senza valore.»

(Da *Antifona* di Ayn Rand)

«Divenuto oggetto di false notizie, metà della cronaca che lo riguardava sembrava consistere nella smentita ufficiale dell’altra metà ... “I Giornali? Gli orribili, disgustosi, volgari Giornali ...” “Noi *possiamo*”, sorrise consapevole, “dare la morte. E il bello è che è in modo perfettamente corretto ... “La Stampa, piccola mia”, disse Bight, “è il cane da guardia della civiltà, e si dà il caso che il cane da guardia sia – non ci si può far niente – in uno stato cronico di *rabbia*. Si fa presto a parlare di museruola; non si può far altro che continuare a far correre l’animale.»

(Da *I Giornali* di Henry James)

«Lo Stato non deve avere alcuna funzione di repressione dei vizi. Innanzitutto per una ragione di ordine morale, perché nessun cittadino ha il diritto di punire un altro individuo per un’azione che non viola i propri diritti. E se nessun individuo ha questo potere, non può averlo nemmeno lo Stato,

[...] poiché è impossibile che un governo abbia dei diritti tranne quelli che gli individui che lo compongono hanno già *in quanto individui*.

In secondo luogo per una ragione di ordine pratico, perché, avendo ogni uomo i suoi vizi, non vi sarebbero mai abbastanza tribunali e carceri per punirli.»

(Da *I vizi non sono crimini* di Lysander Spooner)

«Lo stesso è accaduto a me» balbettò Martin. «Ho provato un gran sollievo. Non potevo più vivere così... Sei milioni di Ebrei!» ... «Gli Ebrei, già... Ma io trionfo. E chi potrebbe, chi vorrebbe portare rancore in questo scenario? La mia risoluzione è stata lenta a prendere forma, ma è definitiva. Ho estirpato ogni odio dal mio cuore. Gli Ebrei, Bormann, gli Ebrei, io li ho perdonati.»»

(Da *Racconti* di Pierre Boulle)

«Se guardiamo al di là della superficie ... possiamo renderci conto di un fatto fondamentale, vale a dire l'esistenza di una grande redistribuzione di poteri tra la società e lo Stato ... Non c'è mai, né può esserci, un qualsivoglia rafforzamento dello Stato senza un corrispondente ed equivalente deperimento del potere sociale. Per di più, ne segue che ogni volta che viene esercitato il potere statale, non solo tende a decrescere l'esercizio del potere sociale, ma anche la propensione ad esercitarlo.»

(Da *Il nostro Nemico, lo Stato* di Albert Jay Nock)

«Anzi è l'avversione dell'individuo verso la tassazione che lo ha trasformato in un cittadino e che ha determinato la fondazione delle nostre istituzioni politiche. Perché che cosa fu il Parlamento in origine, se non un congegno per vincere la resistenza dei contribuenti? ... Il fronte dei contribuenti fu allora un baluardo della libertà individuale e la pietra angolare della libertà politica. È sorprendente come questo fronte si sia disintegrato nell'ultima generazione.»

(Da *L'etica della redistribuzione* di Bertrand de Jouvenel)

«Nulla di nuovo quindi: al potere assoluto dell'Imperatore-despota si è sostituito il potere assoluto del Regime democratico, in cui lo Stato-providenza è Stato-padrone-predone con responsabilità e compiti globali a cui corrispondono poteri e disponibilità globali. Quindi, potere di spesa illimitato che si risolve in facoltà di prelievo illimitata. Se lo Stato deve e vuol pensare a tutto, di tutto può e deve disporre. Come si vede, il discorso posto così non è privo di coerenza e consente di legittimare ogni violenza fiscal-contributiva ... «Laddove la potestà tributaria è usata come strumento per depredare alcuni cittadini a favore di altri ed ha come suo unico limite quello della voracità delle corporazioni sul cui consenso il governo fonda il suo potere, lì la democrazia si riduce a farsa della democrazia, e lì esploderà la rivolta.» [Anonimo di Morgizano]»

(Dalla nota dell'editore di *For Good and Evil. L'influsso della tassazione sulla storia dell'umanità* di Charles Adams)

1. Anthony Collins
Discorso sul libero pensiero
2. Pietro Di Muccio
Orazione per la Repubblica
3. Bertrand de Jouvenel
L'etica della redistribuzione
4. Hilaire Belloc
Lo Stato servile
5. Edmund Burke
Difesa della società naturale
6. Daniel Defoe
Inno alla Gogna
7. Dos Passos, Zirkle, Weaver, Morley,
Schoeck, Friedman, Hayek, Ekirch jr.
Saggi sull'individualità
8. Frédéric Bastiat, Gustave de Molinari
Contro lo statalismo
9. Daniel Soulez Larivière
Il circo mediatico-giudiziario
10. Alexander Pope
Saggio sull'Uomo
11. Voltaire
Facezie
12. Walter Block
Difendere l'indifendibile
13. Bruno Leoni
La libertà e la legge
14. Albert Jay Nock
Il nostro Nemico, lo Stato
15. Jeremy Bentham
Difesa dell'usura
16. Murray N. Rothbard
L'etica della libertà
17. Pascal Salin
La tirannia fiscale
18. Carl Menger
Sul metodo delle scienze sociali
19. David Friedman
L'ingranaggio della libertà
20. Michael Novak
Questo emisfero di libertà
21. Roberto Racinaro
La giustizia virtuosa
22. Murray N. Rothbard
Per una nuova libertà
23. John Trenchard, Thomas Gordon
Cato's Letters
24. Thomas Carlyle
Cartismo
25. Michael Novak
Verso una teologia dell'impresa
26. Antoine Garapon, Denis Salas
La Repubblica penale
27. Angeletti, Cavalla,
di Robilant, Ricossa
Contro lo Stato massimo
28. Lysander Spooner
I vizi non sono crimini
29. Victor Hugo
Claude Gueux
30. Alejandro A. Chafuen
Cristiani per la libertà
31. Ludwig von Mises
Politica economica

-
32. Ayn Rand
La virtù dell'egoismo
33. Angeletti, Cavalla, Frigo,
Lanza, Longo, Taradash
Giudici e Inquisitori
34. Ken Schoolland
Le avventure di Jonathan Gullible
35. Karlheinz Deschner
Opus Diaboli
36. Michael Novak
Spezzare le catene della povertà
37. Dugald Stewart
*Resoconto della vita e delle opere
di Adam Smith*
38. Carlo Lottieri
Il pensiero libertario contemporaneo
39. Benjamin Constant
*La libertà degli antichi
paragonata a quella dei moderni*
40. Denis Diderot
Tre racconti
41. Giancarlo Bagarotto
Tenera è la legge
42. Anatole France
Crainquebille
43. Otto Kirchheimer
Giustizia politica
44. Platone
Minosse o della legge
45. Francesco Cossiga
Discorso sulla giustizia
46. Giancristiano Desiderio
Le uova e la frittata
47. Teodoro Klitsche de la Grange
Apologia della cattiveria
48. Ayn Rand
Antifona
49. Étienne de La Boétie
Discorso sulla servitù volontaria
50. Antonio Martino
Semplicemente liberale
51. Novello Papafava
Proprietari di sé e della natura
52. Mark Twain
Lettere dalla Terra
53. Mandeville
Sociabilità
54. Fabio M. Nicosia
Beati possidentes
55. Bruno Leoni
Il diritto come pretesa
56. Besançon, Mathieu, Minogue,
Pellicani, Salin, Nolte, Revel
Islam e Occidente
57. Thomas Paine
Senso comune
58. Giancristiano Desiderio
Il Bugiardo Metafisico
59. Hans-Hermann Hoppe
Democrazia: il dio che ha fallito
60. Helmut Schoeck
L'invidia e la società
61. Nicola Matteucci
Usare concetti non parole
62. Paul Driessen
Eco-imperialismo

63. Francisco Pérez de Antón
Il gatto in sacrestia
64. Robert H. Bork
Il giudice sovrano
65. Margaret Cheney
Tesla
66. Robert G. Ingersoll
Orazioni di un miscredente
67. Julie Allard, Antoine Garapon
La mondializzazione dei giudici
68. Douglas Little
Orientalismo americano. Stati Uniti e Medio Oriente dal 1945
69. Charles Adams
For Good and Evil. L'influsso della tassazione sulla storia dell'umanità
70. Raimondo Cubeddu
Le istituzioni e la libertà
71. Thomas E. Woods jr.
La Chiesa e il mercato
72. Vittorio Mathieu
Perché punire. Il collasso della giustizia penale
73. Paolo L. Bernardini
America. Un liberale guarda alla terra della libertà
74. Antonio Martino
Liberalismo quotidiano
75. Giancristiano Desiderio
Lo spirito liberale
76. David Gelernter
Americanismo. La quarta grande religione d'Occidente
77. Claudia Mayer
Benedetta menzogna
78. Eamonn Butler
Capire Adam Smith
79. Dominique Enright (a cura di)
Il sorriso del bulldog. Maliziose arguzie di Winston Churchill
80. Pierluigi Barrotta, Sebastiano Bavetta
Il liberalismo nell'età dei conflitti
81. Benjamin Constant
Le reazioni politiche. Gli effetti del Terrore
82. Benjamin Constant
Lo spirito di conquista e l'usurpazione
83. Ron Paul
La terza America. Un manifesto: The Revolution
84. Mark Thornton
L'economia della proibizione
85. Mary Ann Glendon
Verso un mondo nuovo
86. Luigi Einaudi, Salvatore Valitutti
La libertà della scuola
87. Massimo Arcangeli
Il Medioevo alle porte
88. Tibor R. Machan
Generosità. Virtù civile
89. Chantal Delsol
Elogio della singolarità. Saggio sulla modernità tardiva
90. Charles Murray
Cosa significa essere un libertario

91. Ron Paul
End the Fed. Abolire la banca centrale
 92. Vittorio Frosini
La democrazia nel XXI secolo
 93. Richard A. Epstein
Scetticismo e libertà
 94. Joseph A. Schumpeter
Passato e futuro delle scienze sociali
 95. Kenneth Minogue
La mente liberal
 96. Voltaire, Clemente XIII,
Generoso Salomoni, Gregorio XVI,
Amadio Zangari
Sui libri malvagi
 97. Jacques Vergès
Gli errori giudiziari
 98. Silvia Cecchi
Giustizia relativa e pena assoluta
 99. John C. Calhoun
Disquisizione sul governo
 100. Vilfredo Pareto
Il mito virtuista e la letteratura immorale
- * Jacques Vergès
Quant'erano belle le mie guerre!
 - * Mohammad Reza Pahlavi
Risposta alla storia
 - * Gary A. Anderson
Il peccato
 - * Edgardo Sogno
Il golpe bianco
 - * Frédéric Bastiat
Sofismi
- * In preparazione

1. *Magna Carta* [1215]
 2. *Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America* [1776]
 3. *Costituzione Federale della Confederazione Svizzera* [1848]
 4. *Leggi costituzionali della III Repubblica di Francia* [1875]
 5. *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino* [1789]
 6. *Statuto Albertino* [1848]
 7. *Costituzione della Corsica* [1755]
 8. *Costituzione di Weimar* [1919]
 9. *Costituzione di Cadice* [1812]
 10. *Costituzione Francese* [1791]
 11. *The Petition of Right* [1628]
 12. *The Bill of Rights* [1689]
- * *Costituzione egiziana* [1923]
 - * *Costituzione partenopea* [1799]
 - * *Costituzione russa* [1918]
 - * *Costituzione Francese* [1795]
 - * *The Act of Union* [1707]
- * In preparazione

1. Frank Wedekind
Il Cantante di camera
2. Prosper Mérimée
La Carrozza del Santo Sacramento
3. Carlo Ferrucci
Di libertà l'amore
La carrozza di Giacomo
4. Giancarlo Bagarotto
Camera di consiglio
5. Giancarlo Bagarotto
Toghe e topi
6. Giancarlo Bagarotto
Il processo è servito
7. Giancarlo Bagarotto
Non solo gogna
8. Ayn Rand
La notte del 16 gennaio
9. Massimo Bontempelli
Minnie la candida
10. Jean Racine
Gli attaccabrighe
11. Jules Romain
Knock o Il trionfo della medicina
12. Jules Romain
Cromedeyre-le-Vieil
13. Andreï Makine
Il Mondo secondo Gabriel
14. Gertrude Stein
Geografia e Drammi
15. Gertrude Stein
Opere ultime e Drammi
16. Gertrude Stein
Sollevante Pancia
17. Jules Romain
Donogoo

- | | |
|--|--|
| 1. Gertrude Stein
<i>Teneri Bottoni</i> | 16. Pierre Boulle
<i>A noi due, Satana!</i> |
| 2. Henry James
<i>I Giornali</i> | 17. Pierre Boulle
<i>Storie perfide</i> |
| 3. Henry James
<i>Rose-Agathe e altre</i> | 18. Christophe Mileschi
<i>Maxel Menga</i> |
| 4. Herman Melville
<i>Lettere a Hawthorne</i> | 19. Thomas Carlyle
<i>Sartor Resartus</i> |
| 5. Maksim Gor'kij
<i>La città del Diavolo Giallo</i> | 20. Pierre Boulle
<i>Il boia</i> |
| 6. Giancarlo Liuti
<i>La scelta</i> | 21. Pierre Boulle
<i>William Conrad</i> |
| 7. Marco Alloni
<i>Lettere sull'ambizione</i> | 22. Pierre Boulle
<i>Racconti</i> |
| 8. Paul Scarron
<i>Novelle tragicomiche</i> | * Arjan Leka
<i>Il serpente della casa</i> |
| 9. Leslie Poles Hartley
<i>Giustizia facciale</i> | |
| 10. Massimo Bontempelli
<i>Vita e morte di Adria
e dei suoi figli</i> | |
| 11. Christophe Mileschi
<i>Morti e rimorsi</i> | |
| 12. Massimo Bontempelli
<i>Il figlio di due madri</i> | |
| 13. Melchior Vischer
<i>La lepre</i> | |
| 14. Pierre Boulle
<i>La faccia o
Il procuratore di Bergerane</i> | |
| 15. Pierre Boulle
<i>Il Buon Leviatano</i> | |

* In preparazione

1. Marco Buratti
E poi Martina lavava l'anitra miope
 2. Joris-Karl Huysmans
Schizzo biografico su don Bosco
 3. Jean-Léonor Gallois de Grimarest
Vita di Monsieur de Molière
 4. Giuseppe Mainini
ECHI
 5. Mauro Giancaspro
L'importanza di essere un libro
 6. Giuseppe Mainini
Echi. Sedici incisioni
 7. F. T. Marinetti
L'Aeroplano del Papa
 8. Giovanni Heidemberg
Dossier Utopia. Ovvero l'inganno democratico
 9. Renato Principe
Messinscena
 10. Julien Benda
Properzio ovvero Gli amanti di Tivoli
 11. Stefano Campetella
Incontri con il Che
 12. Christoph Ransmayr
Radiosa fine. Il non nato
 13. Fabian Negrin
La via dell'acqua
 14. Mariano Guzzini
Passato quotidiano. Storia e storie del «Corriere Adriatico» dal 1860 al 1914
 15. Marina Morbiducci
con illustrazioni di Irene Canovari
L'uomo dalle orecchie a punta è diventato buono
 16. John C. Hulsman, A. Wess Mitchell
La dottrina del Padrino
 17. Marco Severini
Piccolo, profondo Risorgimento
- * Marco Buratti
Da «E poi Martina lavava l'anitra miope» a «E poi Martina affoga la goffa anitra miope»
- * Gloria Lauri-Lucente
L'arte della mafia. Sue rappresentazioni letterarie e cinematografiche
- * Francesco Crosato
Il sacrista
- * Giuseppe Tucci
Arte nomade
- * Pedro Alcántara de Guzmán,
Duca di Medina Sidonia
Il testamento politico della Spagna [1775]
- * In preparazione

1. Bruno Leoni
*Il pensiero politico moderno
e contemporaneo*
2. Gustave de Molinari
*Le serate di rue Saint-Lazare.
Dialoghi sulle leggi economiche
e difesa della proprietà*
3. Anders Chydenius
La ricchezza della nazione
4. David Boaz
Libertarismo. Silloge
5. Friedrich A. von Hayek
*La via della schiavitù
Versione «Reader's Digest»*
6. Chandran Kukathas
*Arcipelago liberale. Una teoria
della diversità e della libertà*
7. Richard A. Epstein
Regole semplici per un mondo complesso

Anthony Collins

Discorso sul libero pensiero

A CURA DI IDA CAPPIELLO

PAGINE LVIII-134 EURO 14,46

ISBN 88-85140-01-7

PRIMA EDIZIONE 1990

RISTAMPA 1997

Tre secoli di quasi totale silenzio in Italia per un autore che ha segnato profondamente pensiero e cultura d'Europa: una sorte dovuta al caso, o una premeditata messa al bando?

A Discourse of Free-Thinking è il manifesto dei pensatori radicali che proclamano l'emancipazione intellettuale come presupposto indispensabile di riscatto dell'uomo da ogni tirannia. Un attacco al fanatismo e al conformismo che è già polemica illuminista contro la repressione esercitata in nome della morale, della religione, del bene dello Stato.

Dunque un nuovo modello di virtù e di felicità – felicità tutte terrene – per l'uomo del diciottesimo secolo. Ma è discorso da meditare anche in questa nostra epoca contraddittoria, vivaio di vecchie e nuove superstizioni.

Pietro Di Muccio

Orazione per la Repubblica

PRESENTAZIONE DI SERGIO RICOSSA

PAGINE X-140 EURO 10,33

ISBN 88-85140-02-5

PRIMA EDIZIONE 1990

SECONDA EDIZIONE 2001

Una penetrante e impietosa analisi della Costituzione italiana, condotta senza le rituali timidezze che pesano sul dibattito istituzionale.

«Gli uomini politici sono abituati a parlare agli elettori, non a sentir parlare gli elettori. Fanno la predica agli altri, non amano farsi fare la predica dagli altri. Non dialogano che con se stessi, e finiscono con l'isolarsi come una casta indiana ... potrà dunque sembrare strano a costoro essere interpellati direttamente da un cittadino ... c'è la rivendicazione di un diritto dimenticato, quello di far giungere ai governanti la voce dei governati. *Orazione per la Repubblica* è, fra l'altro, un modello di arte della critica ... le frecciate di Di Muccio sono un servizio reso a coloro che ne sono il bersaglio, non importa se essi ne trarranno profitto o no. Ma se non ne trarranno profitto non sarà soltanto peggio per loro, sarà pure peggio per noi.»

(Dalla *Presentazione* di Sergio Ricossa)

Bertrand de Jouvenel

L'etica della redistribuzione

TRADUZIONE DI IRENE E ALDO CANOVARI

INTRODUZIONE DI ANTONIO MARTINO

PAGINE XX-130 EURO 12,50

ISBN 978-88-85140-06-6

PRIMA EDIZIONE 1992

RISTAMPA 2008

«L'obiettivo dello Stato assistenziale non è il benessere dei "poveri", ma quello dei politici e dei burocrati. È questa considerazione a conferire alle tesi di de Jouvenel la sua straordinaria attualità: "In realtà la redistribuzione, più che trasferimento di reddito dai più ricchi ai più poveri, come credevamo, è una redistribuzione di potere dall'individuo allo Stato".

Quanti hanno a cuore il futuro della libertà non potranno non apprezzare la straordinaria importanza di questo piccolo, grande classico del pensiero liberale contemporaneo.»

(Dall'*Introduzione* di Antonio Martino)

Hilaire Belloc

Lo Stato servile

TRADUZIONE DI VINCENZO MAGGITTI

INTRODUZIONE DI MARCO VITALE

PAGINE LII-132 EURO 13,43

ISBN 88-85140-09-2

PRIMA EDIZIONE 1993

«Definiamo Stato servile l'ordinamento di una società nella quale il numero di famiglie e di individui costretti dalla legge a lavorare a beneficio di altre famiglie e altri individui è tanto grande da far sì che questo lavoro si imprima sull'intera comunità come un marchio.»

Con queste inquietanti e lapidarie parole, Belloc scolpisce i connotati identificativi delle società evolute del nostro secolo. Capitalismo da un lato e socialismo dall'altro, a dispetto dei loro programmi inneggianti alle libertà, hanno assoggettato la massa degli individui a una nuova schiavitù. E se questi due modelli, per il resto antitetici, hanno un elemento che li fa simili, esso è l'esproprio della libertà del cittadino che entrambi ugualmente operano: il primo indennizzando il prezzo con i lauti consumi che è in grado di assicurare; il secondo con la sussistenza e la previdenza garantite. Nella sua appassionata ma lucidissima analisi, il grande pensatore cattolico preconizza un diverso possibile assetto dell'economia, più attento alla dignità umana e poggiante su irrinunciabili fondamenti etici.

Edmund Burke

Difesa della società naturale

A CURA DI IDA CAPPIELLO
 PAGINE XLVI-80 EURO 12,39
 ISBN 978-88-85140-07-3
 PRIMA EDIZIONE 1993
 RISTAMPA 2009

A Vindication of Natural Society può essere letta come un'elegante parodia dei temi e dello stile del deismo libertino che denuncia i mali della civiltà per concludere che ogni governo è pessimo, che guerra, tirannia e corruzione nascono dall'allontanarsi dallo stato di natura.

Progettata forse per attaccare i principî "anarchici" dei filosofi che pretendono di fondare lo Stato sui teoremi della ragione, senza tener conto della complessità della natura umana, oltre e contro il suo intento satirico, si trasforma in una denuncia dei mali della società mercantile, che rappresentano il lato oscuro, non eliminabile, del progresso civile.

Ma questo scritto – il primo di Burke – può anche ribaltare la chiave di lettura della personalità del suo autore. Vi compare infatti, sorprendentemente, un Burke anarcoide e libertario! Non è affatto implausibile pensare che, dietro lo schermo di un'apparente parodia, egli sentisse autenticamente quanto scriveva nella sua *Difesa*, che egli fosse strutturalmente un libertario, divenuto poi liberal-conservatore perché orripilato dagli eccessi, non già delle libertà della Rivoluzione francese, ma da quelli del dispotismo che essa generava.

Daniel Defoe

Inno alla Gogna

A CURA DI STEFANIA D'AGATA D'OTTAVI
 TESTO A FRONTE
 PAGINE XXII-74 EURO 12,00
 ISBN 978-88-85140-08-0
 PRIMA EDIZIONE 1993
 RISTAMPA 2010

Il 10 gennaio 1702, sulla «London Gazette» viene offerta una ricompensa a chiunque consenta di catturare il "criminale" Daniel Defoe, colpevole di aver scritto una satira che a molti aveva dato non poco fastidio: *The Shortest Way with the Dissenters*. L'autore del libello viene scoperto, rinchiuso in prigione e condannato a comparire, tre volte e in tre luoghi diversi di Londra, alla gogna. Il pamphlet incriminato è dato alle fiamme dal boia e l'editore e il tipografo imprigionati. Mentre attende in carcere la sentenza, Defoe scrive *A Hymn to the Pillory*, che circola per tutta Londra: la condanna si trasforma in trionfo, la gogna viene ornata di fiori e scorrono fiumi di birra in onore del condannato.

Inno alla Gogna sviluppa un tema caro alle satire di Defoe: la condanna inflitta agli innocenti, l'impunità dei colpevoli, la barbarie del ludibrio della folla. La gogna come emblema non di giustizia ma del suo contrario. Ignominioso strumento di tortura che ha solo sete di vendetta e gode del dolore altrui. È, questa gogna di Defoe, solo una pallida anticipazione di quella odierna. Stampa e televisione, versioni aggiornate del vecchio arnese, hanno compiuto il gran salto di qualità, avendo licenza di celebrare il ludibrio ancor prima della condanna.

Dos Passos, Zirkle, Weaver,
Morley, Schoeck, Friedman,
Hayek, Ekirch jr.

Saggi sull'individualità

TRADUZIONE DI LIDA INCOLLINGO
INTRODUZIONE DI LORENZO INFANTINO
PAGINE XXX-226 EURO 13,43
ISBN 88-85140-13-0
PRIMA EDIZIONE 1994
SECONDA RISTAMPA 1996

Economisti, filosofi, scienziati, scrittori si interrogano sull'enigma individuo, in un momento storico (1956) in cui parte della cultura non marxista, in Europa e in America, avverte in modo acuto il fascino e il rischio di visioni etiche egualitarie.

Il profilarsi di una letteratura, di un'estetica, di una scienza di Stato, di una felicità collettiva programmata senza alea e senza speranze sollecita un riesame critico di valori, locuzioni retoriche, meditate convinzioni e pregiudizi. Di qui la salutare verifica di alcuni beni del patrimonio culturale delle filosofie individualista e collettivista: competizione e solidarismo, *privacy* e trasparenza, diritto alla diversità e diritto all'eguaglianza, proprietà privata e proprietà pubblica, Stato minimo e Stato provvidenza. Non poteva certo bastare un trentennio a conciliare tali antinomie, e la sorprendente attualità di queste riflessioni sta a dimostrarlo.

Frédéric Bastiat,
Gustave de Molinari

Contro lo statalismo

CURA, POSTFAZIONE DI CARLO LOTTIERI
INTRODUZIONE DI SERGIO RICOSSA
PAGINE 136 EURO 10,33
ISBN 88-85140-14-9
PRIMA EDIZIONE 1994
SECONDA EDIZIONE 2004

Nella Parigi rivoluzionaria di metà Ottocento, dominata dai discepoli di Fourier e Saint-Simon, una rivista in controtendenza, il «Journal des Économistes», pubblica testi a difesa della proprietà privata e della libertà di mercato. Al «Journal», voce di una minoranza "profetica", collaborano Frédéric Bastiat e Gustave de Molinari, due economisti quasi sconosciuti in Italia ma oggi al centro di una vera e propria riscoperta in Francia e negli Stati Uniti.

Gli scritti che compaiono in questo volume, pubblicati nel biennio 1848-49, sono autentici gioielli della letteratura liberista europea e offrono tuttora validissimi argomenti alle tesi antistataliste. In particolare i temi della concorrenza, della "solidarietà obbligatoria" e del rapporto tra diritto naturale e legge positiva trovano nei pamphlet di Bastiat e Molinari analisi insuperate, capaci di stupire e affascinare il lettore contemporaneo.

Daniel Soulez Larivière

Il circo mediatico-giudiziario

TRADUZIONE DI MARIA GIUSTOZZI

INTRODUZIONE DI GIULIANO FERRARA

PAGINE XIV-142 EURO 11,36

ISBN 88-85140-15-7

PRIMA EDIZIONE 1994

SECONDA RISTAMPA 2000

Il circo mediatico-giudiziario affronta un tema cruciale per una società che pretende di dirsi civile: il delicato rapporto tra Giustizia e Comunicazione, la pericolosa contiguità tra magistrati e giornalisti che innesca aberranti meccanismi alimentati da interessi di bottega (valga per tutti il delirio protagonista di certi magistrati-sceriffi, magistrati-pedagoghi e di giornalisti-giudici, che tanto nuoce all'immagine della giustizia e a un suo corretto funzionamento).

«Credo di essere la persona giusta. Nessuno avrebbe potuto scrivere questa Introduzione con più diritto di me. Infatti mi accadde, sette anni or sono, di indossare una toga e di fare una dozzina di processi televisivi. Ma io scherzavo. Anzi, credevo di scherzare e ora non mi resta che chiedere perdono. Perché sapete tutti com'è andata a finire: le TV e i giornali la toga l'hanno indossata sul serio. Hanno preso lo scherzo in parola, esercizio tra i più crudeli, e hanno rovinato le nostre libertà... Ma quando un giornalista si traveste da giudice, e un giudice da giornalista, allora la base delle nostre libertà è non già incrinata o messa in mora ma letteralmente distrutta.»

(Dall'*Introduzione* di Giuliano Ferrara)

Alexander Pope

Saggio sull'Uomo

A CURA DI ADELINO ZANINI

TESTO A FRONTE

PAGINE XXXII-124 EURO 11,36

ISBN 88-85140-16-5

PRIMA EDIZIONE 1994

RISTAMPA 1997

Alexander Pope (1688-1744), raffinato quanto prolifico poeta, intimo amico di lord Bolingbroke, fondatore con Jonathan Swift del celebre Scriblerus Club, è una delle figure letterarie più illustri e contestate del panorama augusteo. Traduttore di Omero, editore di Shakespeare, noto soprattutto quale autore de *Il Riccio rapito* e della *Dunciad*, tra il 1730 e il 1732 compose il suo più ambizioso poema: *An Essay on Man*.

L'opera è costituita da quattro epistole in versi, nelle quali sono racchiusi lo spirito filosofico del secolo e il sentimento di una epoca: la consapevole accettazione di un ordine universale in cui odio e benevolenza, ferocia e mansuetudine, piacere e dolore trovano un loro senso imperscrutabile e in cui l'uomo – elemento intermedio ma non centrale della Grande Catena dell'Essere – deve deporre la velleitaria pretesa di comprendere il tutto. Elogiato da Voltaire e da Kant, *An Essay on Man* fece di Pope una celebrità europea.

Voltaire

Facezie

A CURA DI IDA CAPIELLO

PAGINE XXXVI-332 EURO 15,49

ISBN 88-85140-12-2

PRIMA EDIZIONE 1994

SECONDA RISTAMPA 2004

Nel periodo tra il 1750 e il 1770, con cadenze martellanti, piovono sulle teste di personaggi in vista e grandi istituzioni di tutta Europa frecce intinte in un acido micidiale, che provocano ustioni indelebili a quelle superbe vittime, ma anche risa salutari a tutti coloro che combattono i crimini dei despoti e dei preti invasati.

È il Signor de Voltaire che dai suoi rifugi fuori di Francia scocca i temutissimi dardi, scegliendo come bersaglio le umane incarnazioni di Superstizione, Fanatismo, Superbia, Ipocrisia.

Le *Facezie* di Voltaire sono un insuperato capolavoro di scrittura, di pensiero, di *humour* a servizio della civiltà. Splendido esempio di come la satira più corrosiva possa convivere con la più lieve gaiezza dello stile. Di come grandi battaglie di giustizia possano condursi anche con le sole armi dell'ironia, del ridicolo e perfino con la forza comica dei nomi. Brevi parodie di testi sacri, *pastiches*, *railleries* e ariose illuminazioni su materiali contingenti da cui il sorriso voltairiano estrae il succo della perenne attualità. Non è certo un puro caso che questi frutti prelibati della maturità di Voltaire, indirizzati specialmente ai gesuiti, ai bigotti e agli intolleranti di ogni razza, abbiano avuto scarsissima circolazione nel nostro paese.

Walter Block

Difendere l'indifendibile

TRADUZIONE DI ANSELMA DELL'OLIO

INTRODUZIONE DI MURRAY N. ROTHBARD

PAGINE XXII-266 EURO 14,46

ISBN 978-88-85140-17-2

PRIMA EDIZIONE 1995

QUARTA RISTAMPA 2010

Un testo oltraggioso e divertente, e tuttavia spietatamente logico, che col rasoio dell'intelletto restituisce positiva ragion d'essere a figure oggetto di universale disprezzo, relegate nel lazzaretto dei bricconi e dei nemici dell'umanità (il ruffiano, il porco maschi- lista, il poliziotto corrotto, il ricattatore, lo speculatore, il crumiro, ...)

Un libro di cui due intelligenze egualmente libere e pur tanto lontane così hanno detto: «Sfogliando *Difendere l'indifendibile* ho avuto l'impressione di essere nuovamente esposto alla terapia d'urto con cui, più di cinquant'anni fa, il compianto Ludwig von Mises mi convertì a una posizione liberista coerente... Per alcuni potrà sembrare una medicina troppo forte, ma farà loro del bene anche se la odieranno.»

(F. A. von Hayek)

«Un libro sensato per acutezza ed estremo per analisi dei luoghi comuni intrinseci al Pensiero Perbene della maggioranza su tabù e discriminazioni sociali. Uno stringente discorso sulle perversioni di fondo di chi punta il dito sulle perversioni di superficie altrui, un testo, forse l'unico, che avrebbe potuto cambiare il destino di Bouvard e Pécuchet. *Difendere l'indifendibile* è non solo in gran parte difendibile, ma ormai del tutto irrinunciabile.» (Aldo Busi)

Bruno Leoni

La libertà e la legge

TRADUZIONE DI MARIA CHIARA PIEVATOLO

INTRODUZIONE DI RAIMONDO CUBEDDU

PAGINE XXXVIII-226 EURO 14,46

ISBN 978-88-85140-19-6

PRIMA EDIZIONE 1995

QUINTA RISTAMPA 2010

La libertà individuale può essere compatibile con gli ordinamenti contemporanei incentrati sulla legislazione e quasi completamente identificati con essa?

Se linguaggio, moda, mercato, arti, scienze sono il prodotto della convergenza di azioni spontanee individuali, non dovrebbe anche il diritto, allo stesso modo, prodursi da una simile spontanea convergenza?

E ancora: la codificazione legislativa, come punto terminale di un processo in cui è sempre l'autorità di maggioranze dispotiche a imporsi, non finisce per risolversi in un congegno liberticida? E non è forse una sofisticata impostura la "democrazia rappresentativa"? Può dirsi società di uomini liberi quella in cui una qualsiasi oligarchia contingente di "legislatori" può a suo arbitrio render nulli negozi giuridici liberamente sottoscritti fra adulti sani di mente e consenzienti? Questi e altri "empi" interrogativi poneva nel 1961 *Freedom and the Law*, opera magistrale di Leoni, che tanta influenza eserciterà sulla scienza politica.

Leoni, preconizzando il delirio demiurgico e la metastasi normativa che avrebbero devastato gli ordinamenti contemporanei, tratteggia una teoria generale del diritto che scongiuri i rischi a cui un potere legislativo privo di limiti espone la libertà individuale.

Albert Jay Nock

Il nostro Nemico, lo Stato

A CURA DI LUIGI MARCO BASSANI

PAGINE XLVIII-144 EURO 14,46

ISBN 88-85140-18-1

PRIMA EDIZIONE 1995

SECONDA RISTAMPA 2005

Ne *Il nostro Nemico, lo Stato* – uno dei trattati politici fondamentali per il pensiero libertario del Novecento – Albert Jay Nock, muovendo dalle tesi di Franz Oppenheimer, costruisce i concetti di "potere sociale" e "potere statale", e li applica all'analisi della storia americana. Nock descrive il processo per mezzo del quale il "potere sociale" viene tramutato in "potere statale" e da esso fagocitato. Il potere sociale è l'interazione volontaria degli individui che creano e scambiano la ricchezza come liberi individui; il potere statale, per converso, non è altro che il processo di confisca di quella ricchezza. Vi sono infatti solo due strumenti per procurarsi la ricchezza: i mezzi politici e i mezzi economici. Lo Stato è l'organizzazione dei mezzi politici e nasce per garantire, alla classe di individui che si sappia impadronire del suo complesso armamentario, un'illimitata possibilità di sfruttamento della ricchezza prodotta tramite i mezzi economici. La costruzione statale si rivela dunque come la chiave di ogni relazione parassitaria in tutte le convivenze politiche. Per chi accolga queste tesi, risulterà impossibile trovare un qualsivoglia criterio di distinzione fra le attività dei fondatori, amministratori e beneficiari dell'apparato statale e quelle di una classe di criminali per professione.

Jeremy Bentham

Difesa dell'usura

A CURA DI NUNZIA BUCCILLI E MARCO GUIDI

PAGINE LXXXII-134 EURO 14,46

ISBN 88-85140-20-3

PRIMA EDIZIONE 1996

Il dibattito plurimillenario sul prestito a interesse e quello sulla fissazione per legge di un tasso massimo di remunerazione del denaro trovano in questo scandaloso pamphlet del 1787 di Jeremy Bentham il piccolo ancora oggi insuperato per acutezza d'analisi e radicale libertà di pensiero.

«Nessun uomo adulto e sano di mente, che agisca liberamente e con gli occhi ben aperti, dovrebbe essere ostacolato, con riguardo al suo vantaggio, dal compiere le transazioni che ritenga opportune per ottenere denaro: né ... chiunque altro dovrebbe essere impedito dal fornirglielo nei termini a cui egli ritenga opportuno acconsentire.»

Con queste parole Bentham porta alle estreme conseguenze il principio dell'autonomia negoziale, suggellando la fine del lento processo di erosione dell'interdetto giudaico-cristiano contro l'usura.

Se la svolta calvinista aveva legittimato la pratica del prestito ad interesse, non era stata però seriamente contestata la necessità di un limite massimo al saggio d'interesse. Limite legale che è privo di giustificazione – dice Bentham – come lo sarebbe imporre per legge un prezzo massimo nella compravendita dei cavalli. Limite che, fra l'altro, non è uno strumento adeguato né per evitare lo sperpero del denaro da parte dei prodighi e degli oziosi né per evitare i deleteri fenomeni di strozzinaggio.

Murray N. Rothbard

L'etica della libertà

A CURA DI LUIGI MARCO BASSANI

PAGINE XLIV-434 EURO 18,59

ISBN 88-85140-25-4

PRIMA EDIZIONE 1996

RISTAMPA 2000

L'etica della libertà è il prodotto maturo di una delle grandi menti del Ventesimo secolo. È la costruzione di una morale adeguata al capitalismo del *laissez-faire*, inteso come sistema della libertà naturale dell'uomo. Rothbard propone una società nella quale sia abolito il monopolio statale della violenza, e tutti i servizi (anche sicurezza, protezione e giustizia) siano offerti in libera concorrenza sul mercato. L'analisi rothbardiana, nel solco di tradizioni quali l'anarchismo individualista americano, la Scuola austriaca di economia, il neotomismo e la dottrina lockiana dei diritti assoluti di proprietà, sviluppa gli argomenti morali a favore di una società libera, analizzando le implicazioni della libertà in tutti i campi, dalla dottrina dei contratti, alla famiglia, al diritto penale. Su un fondamento ultrarazionale egli costruisce quindi una filosofia politica che ha il compito di delimitare il ruolo della violenza nella vita umana, negando alla metafora organicista dello Stato il potere di appropriarsi dei beni e della vita degli individui. Come per Nock prima di lui, il nemico naturale della libertà dell'uomo è sempre e ovunque lo Stato, l'organizzatore dei mezzi politici, ossia degli strumenti di coercizione.

Pascal Salin

La tirannia fiscale

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI
 INTRODUZIONE DI ANTONIO MARTINO
 PAGINE XIV-296 EURO 15,00
 ISBN 978-88-85140-24-0
 PRIMA EDIZIONE 1996
 QUARTA RISTAMPA 2008

La moderna democrazia nasce dall'esigenza di limitare i poteri di chi governa, non ultimo quello di imporre tasse.

Laddove – come è accaduto in molti paesi e in special modo in Italia negli ultimi trent'anni – la potestà tributaria è usata come strumento per depredate alcuni cittadini a favore di altri, ed ha come unico limite quello della voracità delle corporazioni sul cui consenso si fonda il potere, lì la democrazia si riduce a farsa della democrazia.

Accade allora che il "Principe", attraverso un accurato lavaggio del cervello, riesca a persuadere la massa dei cittadini che alcune scelte tributarie, come ad esempio progressività delle imposte, tassazione dell'eredità, ipertassazione dei patrimoni, armonizzazione fiscale europea e così via, siano dogmi indiscutibili e imm modificabili. Dogmi che vengono spacciati per verità scientifiche, e nobilitati di un'aura di alta eticità. Ma per fortuna vi sono ancora eresiarci impenitenti, come Pascal Salin, che con la lama del libero pensiero smascherano queste "pie frodi" elaborate per legittimare le scandalose rapine dello Stato padrone-predone.

Carl Menger

Sul metodo delle scienze sociali

A CURA DI RAIMONDO CUBEDDU
 TRADUZIONE DI FLAVIA MONCERI
 INTRODUZIONE DI KARL MILFORD
 PAGINE XLVIII-304 EURO 15,49
 ISBN 88-85140-21-1
 PRIMA EDIZIONE 1996

Nelle *Untersuchungen* Menger osserva che istituzioni economiche e sociali, linguaggio, diritto, mercato, prezzi, moda, buone maniere, arti e lo Stato stesso sono il prodotto, spesso impreveduto, delle azioni spontanee mediante le quali individui dotati di una conoscenza parziale e fallibile cercano di conseguire finalità soggettive.

Gli umani progetti, cioè le azioni umane intenzionali, producono necessariamente conseguenze inintenzionali. Di qui l'assoluta fallacità di filosofie politiche costruttivistiche, di sistemi politico-economici fondati sulla pianificazione centralizzata, sul dirigismo di Stato.

Di qui l'assurdità di quelle dottrine che pretendono di plasmare e manipolare la vita degli uomini per opera di minoranze tecnocratiche e di oligarchie politiche investite d'una sorta di autorità demiurgica.

Menger, prendendo le distanze da Adam Smith e da John S. Mill, conduce a una teoria dell'ordine che influenzerà, tra gli altri, Mises, Hayek, Popper, e la loro critica allo storicismo e al totalitarismo.

David Friedman

*L'ingranaggio della libertà**Guida a un capitalismo radicale*

TRADUZIONE DI PAOLA LANDI E

MICHAEL LACEY-FREEMAN

INTRODUZIONE DI ARMANDO MASSARENTI

PAGINE XXVI-358 EURO 16,53

ISBN 88-85140-23-8

PRIMA EDIZIONE 1997

SECONDA EDIZIONE 2005

«Sembra esserci una stretta correlazione tra le leggi che rendono libera la gente e quelle che la rendono felice.»

Muovendo da questa elementare constatazione, David Friedman avvia un'analisi concreta dei vari settori del vivere associato in cui, con vantaggio di tutti, sarebbe possibile riappropriarsi degli spazi di autonomia confiscati dalle cricche di politici, legislatori e burocrati che costituiscono le mille membra del Moloch statale.

Scuola, sanità, previdenza, giustizia, sistema viario, sicurezza, tutela ambientale, mass media, e tanti altri servizi vengono riprogettati da Friedman sulla base di principi non coercitivi, dimostrando come lo Stato sia la negazione di efficienza e giustizia, le quali non nascono da obblighi, divieti, costrizioni, ma dalla cooperazione di individui liberi e consenzienti.

Il senso di questo libro – come dice lo stesso Autore – è quello di «persuadere la gente che una società libertaria potrebbe essere sia libera che desiderabile, che le istituzioni della proprietà privata costituiscono il meccanismo della libertà, rendendo possibile ad ognuno, in un mondo interdipendente e complesso, di raggiungere il proprio scopo».

Michael Novak

*Questo emisfero di libertà**Una filosofia delle Americhe*

TRADUZIONE DI CRISTINA RUFFINI

INTRODUZIONE DI DARIO ANTISERI

PAGINE XXXII-208 EURO 14,46

ISBN 88-85140-26-2

PRIMA EDIZIONE 1996

L'impresa privata come luogo d'incarnazione dello spirito creativo dell'uomo, fatto a immagine di Dio creatore; l'impresa, come veicolo di elevazione materiale e morale, e come baluardo fra l'individuo e lo Stato onnipotente; il profitto, non più "sterco del demonio" ma efficace strumento di liberazione dalla schiavitù della povertà. È questa l'affascinante proposta che Novak offre al pensiero sociale cattolico per il prossimo secolo, una proposta che sorprendentemente affonda le radici in una lunga tradizione cattolico-whig, per troppo tempo misconosciuta.

«L'opera di Novak è l'opera di un *moralista* sinceramente preoccupato del riscatto dei poveri. È l'opera di un *economista* che si rende conto che senza libero mercato – senza una cultura e senza valori che sostengono il libero mercato – non ci potranno essere né benessere né libertà. È l'opera di un *polemista* che toglie la maschera ai rappresentanti di quella "nuova classe" per i quali i poveri sono soltanto lo strumento del loro successo. È l'opera del *capofila di quell'odierno cattolicesimo liberale* che si pone nella grande tradizione dei Tocqueville, Rosmini, Röpke, Adenauer e Sturzo.

(Dall'Introduzione di Dario Antiseri)

Roberto Racinaro

*La giustizia virtuosa**Manualetto del detenuto dilettante*

PREFAZIONE DI BIAGIO DE GIOVANNI

PAGINE XVI-144 EURO 15,00

ISBN 978-88-85140-22-6

PRIMA EDIZIONE 1996

QUARTA RISTAMPA 2011

Come puoi dirti innocente se nemmeno conosci la norma che hai violato?

L'agghiacciante interrogativo kafkiano condensa splendidamente l'angoscia di chi, pur consapevole della propria correttezza nell'operare e della propria onestà, viene repentinamente a trovarsi nelle condizioni di indagato, di recluso, di imputato. Un mondo alla rovescia, grottesco e diabolico, in cui il castigo precede la colpa e la sua cognizione da parte del "dannato".

L'Autore, nel ripercorrere le sequenze liturgiche che accompagnano l'*introibo* alla carcerazione, analizza quel processo di distruzione della identità, dello *status*, dell'immagine, in sostanza della "persona", che la "virtuosa" macchina della giustizia avvia e porta a compimento, attuando sovente veri e propri omicidi legali: effetti collaterali indesiderati, forse non del tutto trascurabili, della sua benefica e soccorrevole azione.

La giustizia virtuosa, al di là della testimonianza sulla vicenda personale dell'Autore, dà un lucido contributo all'analisi di quella vergogna nazionale che è l'uso incauto della custodia cautelare e ripropone la indilazionabile necessità di rivedere molti sacri riti giudiziari di cui il Magistrato resta tirannico officiante e che inchiodano ancora il nostro Paese in un regime di *ne habeas corpus*.

Murray N. Rothbard

*Per una nuova libertà**Il manifesto libertario*

TRADUZIONE DI MILIANA VOLTATTORNI

INTRODUZIONE DI LUIGI MARCO BASSANI

PAGINE XL-452 EURO 18,59

ISBN 88-85140-27-0

PRIMA EDIZIONE 1996

SECONDA EDIZIONE 2004

For a New Liberty (1973) è la pietra miliare della rinascita del pensiero anarco-individualista. Rothbard opera in questo *Manifesto libertario* un'analisi spietata delle degenerazioni bismarckiane del "sistema America" e disegna un progetto per una società in cui i cittadini siano governanti di se stessi e non preda di oligarchie politiche, burocratiche, poliziesche e giudiziarie. Oligarchie che celano le loro vere identità ricorrendo a un espediente linguistico: si fanno chiamare "Stato".

«In realtà, cos'è lo Stato se non criminalità organizzata? Cos'è la tassazione se non furto su scala gigantesca e incontrollata? Cos'è la guerra se non omicidio di massa che una polizia privata non potrebbe mai commettere? Cos'è la coscrizione se non schiavitù di massa? Possiamo immaginare una polizia privata che riuscirebbe a farla franca se mettesse in atto solo una piccola parte dei misfatti perpetrati abitualmente e impunemente dagli Stati?... Uno dei fattori che permette ai governi di compiere quelle mostruosità che abitualmente commettono è il senso della *legittimità* conferita loro da cittadini inebetiti. Il cittadino medio ... è stato condizionato a tal punto da accettare l'idea ... che lo Stato è il suo sovrano legittimo e che sarebbe cattiveria o pazzia rifiutarsi di obbedire a suoi dettami...»

John Trenchard, Thomas Gordon

Cato's Letters

A CURA DI CARLO LOTTIERI
 TRADUZIONE DI CARLO LOTTIERI,
 GUGLIELMO PIOMBINI, NICOLA IANNELLO
 PAGINE L-100 EURO 12,39
 ISBN 88-85140-30-0
 PRIMA EDIZIONE 1997

Le *Cato's Letters* (1720-1725) di John Trenchard e Thomas Gordon furono il testo più diffuso e più letto fra i coloni americani di ogni strato sociale e costituirono il breviario laico delle libertà politiche, economiche, religiose, irrinunciabili per i cittadini della Nuova America.

Nel loro costante richiamo alla assoluta necessità di porre rigorosi limiti al potere di ogni governo, i rivoluzionari americani rinvennero persuasivi argomenti storico-filosofici per legittimare la rivolta contro gli arbitri della madrepatria, contro la sua tirannia fiscale, la violazione delle libertà individuali, la coscrizione obbligatoria e permanente, la censura sulla stampa.

Può sicuramente affermarsi che alla vastissima circolazione di questa opera devono molto la forte coscienza civile e la sempre viva componente libertaria dell'animo americano. Dalle *Cato's Letters*, che rappresentano il *trait d'union* fra la tradizione politica di Algernon Sidney, John Locke, il radicalismo whig e il libertarismo della Dichiarazione d'Indipendenza, ha tratto decisiva ispirazione quella corrente intellettuale *libertarian* che va sempre più affermandosi nel contesto internazionale degli ultimi decenni.

Thomas Carlyle

Cartismo

A CURA DI GIUSEPPE NORI
 PAGINE LII-198 EURO 15,49
 ISBN 88-85140-31-9
 PRIMA EDIZIONE 1999

Nel dicembre 1839 esce a Londra *Chartism*, un pamphlet esplosivo, che come nessuna altra opera mette a fuoco, proiettandole verso il nuovo decennio che si apre, le sconvolgenti tensioni politiche e sociali di quegli anni burrascosi. Tensioni destinate a percorrere – alcune irrisolte fino a oggi – l'intera Europa e a generare esiti in molti casi drammatici. Attraverso lo sguardo luciferino e la scrittura numinosa di Carlyle, tutto il malessere materiale e morale, l'ansia di riscatto di grandi folle di popolo acquistano una epicità lampeggiante di bagliori eroici.

Questioni cruciali come il rapporto fra forza e diritto, governo delle *élites* e democrazia, sindacalismo e rappresentanza politica, assistenzialismo e *laissez-faire*, produzione di ricchezza e sua redistribuzione, sovrappopolazione ed emigrazione – che appena dieci anni più tardi finiranno sotto la luce bianca e glaciale del tavolo anatomico di Marx – si caricano in *Chartism* della luce calda e multicolore della poesia.

Michael Novak

Verso una teologia dell'impresa

TRADUZIONE DI GIUSEPPINA VALLESI

PREFAZIONE DI DARIO ANTISERI

PAGINE XX-100 EURO 11,36

ISBN 88-85140-28-9

PRIMA EDIZIONE 1996

«...Se il Regno di Dio richiede che la povertà sia eliminata da questo mondo, esso dovrebbe anche pretendere una corrispondente crescita della ricchezza; quindi ... il problema più importante non è tanto la povertà che è esistita da tempo immemorabile, ma come poter produrre la ricchezza...»

«...Io esorto i giovani cristiani ed ebrei intelligenti, ambiziosi e moralmente seri, a risvegliarsi di fronte ai pericoli crescenti dello statalismo. Essi si salveranno più sicuramente e serviranno meglio il Regno dei Cieli se ripristineranno la libertà e il potere nel settore privato piuttosto che lavorando alle dipendenze dello Stato. Propongo all'attenzione dei teologi l'idea che la minaccia morale più preoccupante per la nostra era non sia tanto la potenza delle grandi compagnie, quanto piuttosto il potere crescente e l'irresponsabilità dello Stato.»

Antoine Garapon, Denis Salas

La Repubblica penale

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PREFAZIONE DI ANGELO PANEBIANCO

PAGINE XVI-110 EURO 11,36

ISBN 88-85140-35-1

PRIMA EDIZIONE 1998

La follia demiurgica dei legislatori che tende a disciplinare sempre più minuziosamente ogni comportamento degli individui ha ridotto il cittadino al rango di ospite di una casa di correzione, in cui ogni infrazione, anche colposa, delle regole si configura come crimine penalmente perseguibile.

Ciò ha determinato, fra l'altro, un accrescimento smisurato del potere dei magistrati, oggi arbitri onnipotenti della vita dei cittadini, della politica, dell'economia. Tale processo di criminalizzazione della vita collettiva va avvitando su se stesso, assumendo connotati di autofagia: esso si avventa su quei medesimi organi del potere che lo hanno prodotto, e cioè sugli uomini di governo, sugli alti burocrati, sui grandi imprenditori, tradizionalmente coperti da immunità di fatto. Il ricorso massiccio al carcere – vera e propria abiezione contraria a ogni senso di umanità e antinomica alla rieducazione del condannato (con buona pace dell'art.27 della nostra Costituzione!) – accresce questa somiglianza della vita associata a un bagno penale.

Angeletti, Cavalla,
di Robilant, Ricossa

Contro lo Stato massimo

A CURA DEL CIDAS

PAGINE 72 EURO 9,30

ISBN 88-85140-39-4

PRIMA EDIZIONE 1998

RISTAMPA 1998

Il fenomeno politico più vistoso dell'ultimo secolo e mezzo di storia è la caduta del mito della sovranità per diritto divino. Ma la restituzione al popolo della fonte del potere, invece che condurre a una reale liberazione dell'individuo, si è rivelata una semplice transumanza fra recinti egualmente oppressivi e mutilanti. Un'altra tirannia si è sostituita a quella tradizionale.

Il nuovo despota, odioso e invadente quanto il vecchio, per asservire i sudditi ha assunto vesti più accattivanti. Dismessi i panni non più presentabili della teocrazia, il Leviatano ha indossato quelli della democrazia (maoista, socialista, sovietica, liberale...).

Il risultato è comunque lo stesso: esproprio progressivo delle libertà, dei diritti, del patrimonio dell'individuo da parte di una ristretta oligarchia che con espediente retorico si fa chiamare "Stato". Regressioni del cittadino al rango d'inabilitato-interdetto giudiziale.

Di qui gli Infiniti del Civilissimo Stato democratico: istruire, curare, educare, tutelare, garantire, concedere, vietare, obbligare, tassare, autorizzare, reprimere, disciplinare, controllare, inibire, interdire, spiare, pedinare, intercettare, indagare, inquisire, schedare, criminalizzare, incarcerare, accusare, processare, giudicare, condannare ..., su cui tutti dovremmo interrogarci.

Lysander Spooner

I vizi non sono crimini

TRADUZIONE DI CRISTINA RUFFINI

PREFAZIONE DI ANGELO M. PETRONI

PAGINE XX-154 EURO 14,46

ISBN 88-85140-33-5

PRIMA EDIZIONE 1998

Può dirsi vita degna di un uomo quella in cui è lo Stato, cioè un ristretto gruppo di altri uomini, a deciderne ogni minimo dettaglio, e a sindacare su di esso?

Lo Stato, oltreché giudice e sbirro, si fa sempre più anche prete, medico, precettore, balia. Quelli che tirannie confessionali del passato condannavano come "peccati", le democrazie laiche puniscono oggi come "crimini". *Vices Are Not Crimes* è la denuncia lucida e accorata di questo aspetto aberrante delle democrazie.

In *Natural Law* viene rappresentato, con un rigore radicale di cui si è persa memoria, il desolante paesaggio della legislazione come frode e come antitesi della giustizia naturale. Con *No Treason* Spooner sviluppa una critica devastante della superstiziosa credenza nella natura vincolante della Costituzione americana, e di ogni Carta costituzionale.

Come può, infatti, una Costituzione, cioè un contratto sottoscritto da una cricca di legulei al soldo di lobbies politico-economiche che hanno usurpato il titolo di rappresentanti del popolo, vincolare anche coloro che non sottoscrissero quell'atto, e addirittura vincolare generazioni future?

Questi scritti di Spooner costituiscono la quintessenza del pensiero da cui è germogliata la pianta, rigogliosa nel mondo, stentata nel nostro paese, dei movimenti libertari.

Victor Hugo

Claude Gueux

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 48 EURO 2,58

ISBN 88-85140-42-4

PRIMA EDIZIONE 1998

RISTAMPA 1999

È incolmabile l'abisso che da sempre separa legalità e giustizia. Se l'*ancien régime* ostentava con sfrontatezza questa divaricazione, le democrazie parlamentari non hanno fatto altro che mascherare sotto una veste di decenza formale – e di ipocrisia – provocazioni, arbitrî, violenze di chi, al riparo della legge e in suo nome, dà sfogo a pulsioni sadiche e a deliri di onnipotenza.

L'oleata macchina della "giustizia", imperniata sul tradizionale congegno di trasmissione sbirro:giudice:boia, continua a macinare i più sacri valori della persona.

Il lamento di Hugo «*La galera è un'assurda mignatta che lascia riassorbire, non senza averlo reso peggiore, tutto il sangue marcio che estrae. La pena di morte è un'amputazione barbara*» è caduto nel nulla.

Queste incarnate prefigurazioni dell'inferno grandeggiano ancora superbe, e contrassegnano il nostro tempo.

Alejandro A. Chafuen

*Cristiani per la libertà**Radici cattoliche dell'economia di mercato*

TRADUZIONE DI CRISTINA RUFFINI

INTRODUZIONE DI DARIO ANTISERI

PAGINE XXVI-222 EURO 15,00

ISBN 978-88-85140-38-7

PRIMA EDIZIONE 1999

SECONDA RISTAMPA 2007

Cristiani per la libertà. Radici cattoliche dell'economia di mercato restituisce alla conoscenza dei cultori delle scienze sociali, e del grande pubblico, una corrente del pensiero cristiano che la cultura cattolica, nel corso degli ultimi tre secoli, ha relegato nel fondo dei materiali esplosivi.

Il lavoro di Chafuen mostra quanto le idee economiche dei tardoscolastici abbiano influenzato i fisiocratici e autori liberali classici quali A. Ferguson e A. Smith. Mette anche in luce le sorprendenti analogie con le teorie che su proprietà privata, finanza pubblica, moneta, commercio, valore e prezzo, salario, profitto e interesse sono state successivamente proposte da esponenti di prestigio della Scuola austriaca di economia. Questo libro – come sottolinea M. Novak – è prezioso per il mondo cattolico, spesso dimentico dei tesori della sua tradizione. Se è vero che per essere buoni cristiani non si deve essere necessariamente liberali, è altrettanto vero che, se il benessere del nostro prossimo e la libertà sono finalità iscritte nel codice genetico del cristianesimo, il liberalismo – nonostante l'avversa opinione di tanti cattolici – è lo strumento più adatto per conseguirle. Un'analisi illuminante che strappa definitivamente dalle mani degli statalisti d'ogni colore l'usurato e spesso malinteso vessillo della solidarietà.

Ludwig von Mises

*Politica economica**Riflessioni per oggi e per domani*

TRADUZIONE DI MILIANA VOLTATTORNI
 INTRODUZIONE DI LORENZO INFANTINO
 PAGINE XVI-112 EURO 12,39
 ISBN 978-88-85140-37-0
 PRIMA EDIZIONE 1999
 RISTAMPA 2007

Politica economica raccoglie un ciclo di sei lezioni tenute da Mises nel 1959, presso l'Università di Buenos Aires, a studenti che, appena usciti dalla fallimentare avventura peronista, intrisa di populismo dispotico e interventista, per la prima volta si accostavano ai fondamenti del pensiero liberale. Queste *Riflessioni*, destinate a un pubblico colto, ma non specialista, nelle quali si compendia la teoria misesiana sulla impossibilità del calcolo economico in una società socialista, sull'identità fra interventismo e assistenzialismo, sulle devastazioni provocate allo Stato di diritto dalle politiche dirigiste, sono uno splendido esempio della chiarezza espressiva di Mises, e della sua ineguagliata capacità di andare a fondo dei problemi del nostro tempo.

In un momento storico in cui, specie nel nostro paese, l'ingrediente "liberale" viene proposto e servito nelle più improbabili fogge, tanto da renderlo irricognoscibile, queste limpide lezioni di Mises ci restituiscono il salutare gusto del suo sapore originale.

Ayn Rand

La virtù dell'egoismo

A CURA DI NICOLA IANNELLO
 PAGINE 176 EURO 15,00
 ISBN 978-88-85140-40-0
 PRIMA EDIZIONE 1999
 SECONDA EDIZIONE 2010

La virtù dell'egoismo presenta l'etica randiana, basata sulla metafisica realistica dell'"egoismo razionale": la vita dell'uomo come fine e valore in sé. Ne discende una concezione politica incardinata sui diritti umani intesi come diritti di proprietà, sul capitalismo come unica società razionale coerente con la libertà e la prosperità, sul governo limitato come garanzia di difesa esterna, ordine interno e risoluzione delle controversie.

Angeletti, Cavalla, Frigo, Lanza,
Longo, Taradash

Giudici e Inquisitori

A CURA DEL CIDAS

PAGINE 92 EURO 9,30

ISBN 88-85140-45-9

PRIMA EDIZIONE 1999

«La coppia sovrano-inquisitore è il bersaglio contro cui si scaglia, sorgendo, il pensiero liberale: il quale riconosce che, per principio, la funzione del giudice è necessaria proprio perché ogni atto di accusa resti quello che è effettivamente, e cioè l'atto di una parte e non l'atto di un potere occhiuto che si proclama rappresentante di interessi generali. Sicché, nei principî, non è lo Stato che fonda l'attività giudiziaria ma, al contrario, è l'ineliminabile presenza di quest'ultima che giustifica lo Stato quando il medesimo sappia organizzare correttamente il processo garantendo, in primo luogo, l'assoluta parità, davanti al giudice, di accusa e difesa.

Ma ... ancor oggi l'attualità ci costringe a porci una domanda radicale: gli ordinamenti vigenti, e in particolare quello italiano, quale figura di magistrato prevedono? quella del giudice o quella dell'inquisitore?»

(Francesco Cavalla)

Ken Schoolland

*Le avventure
di Jonathan Gullible*

TRADUZIONE DI LUIGI SCARFIOTTI

INTRODUZIONE DI GIULIO TREMONTI

PAGINE XX-152 EURO 13,43

ISBN 88-85140-43-2

PRIMA EDIZIONE 1999

Un racconto scritto per ragazzi, ma per noi fantasticamente reale, perché nella strana isola in cui Jonathan Gullible approda ritroviamo i tratti essenziali di quella parodia della democrazia che è il nostro paese. Tutto ciò che al giovane Gullible sembra paradossale risulta invece "normale" e familiare al nostro sguardo assuefatto e rassegnato.

Proprio come in quell'isola del Pacifico, anche nella nostra penisola del Mediterraneo, infatti, i governanti si adoperano in ogni campo per debellare il senso di responsabilità individuale, la laboriosità, lo spirito d'innovazione. Uno Stato che pianifica, livella, disciplina ogni aspetto della vita dei cittadini col pretesto di proteggere la loro salute nell'anima e nel corpo. Uno Stato che autorizza, vieta, prescrive (anche alimenti, bevande e svaghi), assiste e rapina, opprime l'individuo in nome di un fantomatico interesse pubblico.

Jonathan, nauseato da tale sistema corrotto e violento, abbandonerà quella (per lui) strana isola, tornando in una terra dove realizzare una società retta su principî opposti: quelli libertari.

Già tradotta in più di quaranta lingue in tutto il mondo, questa favola vera, se sfuggirà all'*Index* degli Educatori di Stato, potrà inoculare qualche virus benefico anche nelle coscienze del nostro paese.

Karlheinz Deschner

Opus Diaboli

TRADUZIONE DI FANNY PIGLIAPOCO
 INTRODUZIONE DI QUIRINO PRINCIPE
 PAGINE XXXII-208 EURO 17,00
 ISBN 88-85140-34-3
 PRIMA EDIZIONE 2003

Nel vasto panorama della storiografia che ha esplorato i crimini contro l'umanità di cui si sono macchiate attraverso i secoli le Chiese cristiane, e la Chiesa cattolica in particolare, *Opus Diaboli* costituisce forse il più implacabile atto d'accusa, sul solco dei Meslier, Voltaire, Nietzsche.

I dieci quadri di questo libro che si snodano attraverso tutta la storia della nostra cristiana civiltà, non sono l'ennesima denuncia di deviazioni episodiche compiute da fallibili esseri umani in nome della Vera Unica Fede, ma convergono a formulare una tesi agghiacciante: il cristianesimo come negazione di Cristo, il cristianesimo come quintessenza della violenza, del fanatismo e dell'intolleranza. Attraverso l'indagine di Deschner, persecuzione dei diversi, umiliazione della donna, oppressione dei deboli, odio teologico, delirio missionario, condanna del libero pensiero, superstizione, ostilità contro la scienza, repressione della gioia di vivere appaiono non già come sporadici, degeneri frutti di una pianta in sé sana e benefica, ma come connotati costitutivi stabili e consustanziali al cristianesimo.

Michael Novak

Spezzare le catene della povertà

A CURA DI FLAVIO FELICE
 PAGINE XLVIII-128 EURO 13,43
 ISBN 88-85140-47-5
 PRIMA EDIZIONE 2000
 TERZA EDIZIONE 2001

Il capitalismo democratico come strumento per spezzare le catene della povertà sulle quali prosperano, da sempre, miseria morale, ignoranza, dispotismo, odio razziale, conflitti di classe, paura.

Il capitalismo come costruzione morale e materiale dell'uomo che, in quanto figlio di Dio creatore, fatto a Sua immagine, è anche egli co-creatore.

L'analisi di Novak, condotta alla luce dei più recenti documenti papali sulla dottrina sociale della Chiesa, contribuisce a rimuovere l'inveterato pregiudizio di una parte della cultura cattolica contro la società capitalista e a rendere chiarissimo il valore etico dell'attività imprenditoriale, che è non solo fonte di ricchezza, ma anche palestra di esercizio dello spirito di cooperazione e del senso di responsabilità individuale.

Una chiave di lettura del capitalismo che ripropone con sempre maggiore persuasività il modello di una tradizione "cattolico-whig" riscontrabile in un lungo percorso che si snoda da san Tommaso alla tardoscolastica, fino a Einaudi e don Sturzo.

Dugald Stewart

Resoconto della vita e delle opere di Adam Smith

A CURA DI ADELINO ZANINI

PAGINE XII-136 EURO 13,43

ISBN 88-85140-46-7

PRIMA EDIZIONE 2001

Presentato nel 1793 alla *Royal Society* di Edimburgo da Dugald Stewart, successore di Adam Ferguson alla cattedra di Filosofia morale presso l'Università di Edimburgo, l'*Account of the Life and Writings of Adam Smith* è un testo che nella sua essenzialità offre un "reticolo" di riferimento imprescindibile per conoscere la vita e le opere di Adam Smith. Scritto solo tre anni dopo la morte del grande filosofo ed economista scozzese, l'*Account* ha costituito una "fonte diretta" a cui in seguito ogni altro biografo si è ampiamente riferito. A distanza di oltre due secoli, l'opera mantiene intatti i motivi d'interesse, poiché è, a tutti gli effetti, un piccolo classico (e non solo per l'"aura" del tempo che lo avvolge) del quale gli studiosi di Smith continuano a tener conto, anche dopo la pubblicazione di biografie di ben altra mole.

Carlo Lottieri

Il pensiero libertario contemporaneo

PAGINE 320 EURO 15,49

ISBN 88-85140-48-3

PRIMA EDIZIONE 2001

Grazie soprattutto a Murray Newton Rothbard, il libertarismo è ormai uno degli orientamenti fondamentali della filosofia politica contemporanea.

La tesi libertaria è che lo Stato è intrinsecamente illegittimo, dal momento che aggredisce i diritti dell'individuo imponendo tasse e norme di vita.

Erede di una lunga tradizione (da La Boétie a Locke, da Jefferson a Bastiat), il libertarismo si è imposto sulla scena americana alla fine degli anni Sessanta ed è diventato sempre più un punto di riferimento obbligato per quanti intendano riflettere sulle ragioni e le prospettive di una società libera. Nella loro difesa delle libertà economiche e di quelle civili, i libertari mettono sotto accusa il liberalismo "imperfetto" sia dei conservatori che dei *liberals*, imponendo un ripensamento delle categorie in cui si articola il dibattito contemporaneo.

L'analisi di Carlo Lottieri introduce ai temi fondamentali del pensiero libertario ed offre una personale interpretazione delle controversie che le tesi libertarie hanno suscitato tra gli studiosi di orientamento marxista, *liberal*, conservatore o comunitarista.

Benjamin Constant

*La libertà degli antichi
paragonata a quella dei moderni*

A CURA DI LUCA ARNAUDO

PAGINE XXXVI-68 EURO 10,33

ISBN 88-85140-44-0

PRIMA EDIZIONE 2001

RISTAMPA 2004

La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni, testo di una conferenza tenuta nel 1819 all'Ateneo di Parigi, è divenuto, sin dalla sua prima pubblicazione, una sorta di manifesto del pensiero liberale. In questo saggio trascinate, animato da una passione pari alla lucidità del pensiero, Constant – attraverso un parallelo di grande suggestione tra la sensibilità antica e quella moderna – mostra come una società non possa definirsi veramente libera se, oltre ai diritti politici, non garantisce all'individuo la piena potestà su se stesso e sul proprio modo di vivere. Nella *Nota sulla sovranità del popolo e i suoi limiti*, Constant affronta criticamente la nuova superstizione politica di matrice rousseauiana, denunciando la natura mistificatoria del riferimento alla volontà popolare che gli Stati democratici utilizzano per legittimare il loro potere illimitato e per realizzare quel che nessun tiranno oserebbe fare a nome proprio.

La letteratura nei suoi rapporti con la libertà è, infine, la dimostrazione appassionata che la letteratura è sempre il riflesso della libertà dei tempi in cui nasce, e trova la sua autenticità solo attingendo ad essa.

Denis Diderot

*Tre racconti**Questa non è una novella - Madame de la Carlière - Supplemento al Viaggio di Bougainville*

INTRODUZIONE DI IDA CAPPIELLO

TRADUZIONE DI PAOLO FONTANA

PAGINE XLII-102 EURO 13,43

ISBN 88-85140-41-6

PRIMA EDIZIONE 2001

L'eros, le conseguenze dolorose che esso talvolta provoca sull'individuo che ne è dominato e sulla sua libertà interiore, e quelle – sempre aberranti – che i codici di imbrigliamento sociali, giuridici e religiosi, allestiti dalle nazioni civilizzate, determinano a danno della nostra felicità. L'utopia plausibile – perché già realtà tahitiana – di una società in cui l'unica direttiva dell'eros e l'unica barriera alla libertà sia la legge naturale, dove i piaceri che non danneggiano gli altri non siano considerati crimini.

Infine, dopo l'ammonimento che l'uomo va civilizzato solo se si ha il proposito di farsene tiranno (perché i legislatori non a vantaggio dei sudditi, ma per se stessi li hanno plasmati ed educati come sono), l'ammiccante, paradossale esaltazione della «anarchia dei Calabresi ... forse gli unici sui quali le lusinghe dei legislatori non hanno avuto effetto».

È tutto questo, nello scintillante, arguto dialogo dei vari personaggi, il filo conduttore che stringe *Ceci n'est pas un conte* a *Madame de la Carlière* e intesse questi due splendidi, brevi racconti al *Supplemento*, sì da farne un compiuto trittico su eros e libertà.

Giancarlo Bagarotto

Tenera è la legge

PAGINE 192 EURO 13,00

ISBN 88-85140-50-5

PRIMA EDIZIONE 2002

RISTAMPA 2003

Il ciclone politico-giudiziario che ha sconvolto il nostro paese durante l'ultimo decennio, nel mettere a nudo l'oceanica profondità della corruzione, ha anche rivelato aspetti paradossali e allarmanti della giustizia italiana: un ingranaggio inefficiente e pigro che, all'occasione, si rivela sollecito e terribile quando sottopone al calvario processuale cittadini innocenti, usa il carcere preventivo per ottenere confessioni e delazioni, condanna alla gogna gli indagati. Un ingranaggio che può essere usato per stritolare nelle sue maglie gli avversari politici e i loro partiti.

Tali aberrazioni non possono imputarsi solo alla faziosità politica o al delirio di onnipotenza di alcuni magistrati, ma hanno radici nella legislazione e nella cultura giuridica che le rendono possibili.

L'analisi di Giancarlo Bagarotto – tanto più significativa in quanto “autoanalisi” di un alto magistrato che ha vissuto dall'interno i problemi della giustizia – esplora le cause prossime e remote dell'attuale crisi e delinea un progetto fortemente innovativo che coniuga l'indipendenza del giudice con l'efficienza della giustizia, scardinando gli invecchiati tabù dell'autogoverno del Csm e della carriera dei magistrati.

Anatole France

Crainquebille

A CURA DI CARLO NORDIO

PAGINE 80 EURO 9,00

ISBN 88-85140-49-1

PRIMA EDIZIONE 2002

«I processi che hanno fatto riflettere le nostre coscienze non sono quelli perfetti e regolari, ma quelli falliti, sono quelli di Socrate, di Gesù, di Galileo. Il concetto di giustizia si afferma solo nel calvario delle sue sconfitte, nel ricorrente venerdì santo del diritto, senza il quale non ci sarebbe la pasqua dell'equità. Per questo il processo al povero Crainquebille, benché modesto nell'imputazione, breve nello svolgimento e mite nella condanna, è nella sua banalità grottesca un esempio da meditare... Nessuno meglio di noi magistrati conosce i rischi mortali ed opposti del nostro operare: la rassegnazione codarda che ci rende inerti, e la determinazione inflessibile che ci rende fanatici. Contro entrambe le tentazioni, le vicende di Bridoye e di Crainquebille sono ottimi antidoti: ci riconciliano con le nostre imperfezioni e i nostri limiti, e senza toglierci l'aspirazione all'affermazione del diritto ci affrancano dal pregiudizio ingenuo di una Giustizia assoluta.»

(Dalla *Postfazione* di Carlo Nordio)

Otto Kirchheimer

Giustizia politica

A CURA DI ROBERTO RACINARO
 PAGINE XL-92 EURO 12,00
 ISBN 88-85140-51-3
 PRIMA EDIZIONE 2002

La *giustizia politica* consiste nella utilizzazione di procedure giudiziarie per raggiungere fini politici che sono, in generale, l'eliminazione dell'avversario attraverso la sua criminalizzazione. Dopo la prima guerra mondiale – è la tesi di Kirchheimer – essa è stata praticata un po' in ogni Paese, non solo nei regimi totalitari (da Stalin a Hitler), ma anche – se pure con modalità più raffinate – negli Stati di diritto.

In definitiva, la *giustizia politica* può prender piede ovunque. È una sorta di cancro che si fa strada all'interno di un processo di crisi del potere politico e di incertezza della democrazia.

L'analisi di Kirchheimer, nel ripercorrere esempi significativi nella storia delle persecuzioni per via giudiziaria, illumina anche il palcoscenico dei nostri giorni su cui si replica incessantemente questa oscena parodia della giustizia.

Platone

Minosse o della legge

A CURA DI CIRO SBAILÒ
 PAGINE CXXX-36 EURO 14,00
 ISBN 88-85140-52-1
 PRIMA EDIZIONE 2002

È il politico che fa le leggi. Il giudice, in quanto titolare di un potere "ausiliario", deve limitarsi ad applicarle. Un concetto antico e attualissimo che trova in Platone uno dei suoi principali teorici. La legge, non come costruzione ma come scoperta della verità; imperfezione delle norme, molteplici e mutevoli; discrasie fra giustizia e legalità: il *Minosse* sintetizza con efficacia temi elaborati in altri dialoghi e divenuti elementi essenziali del pensiero giuridico occidentale. Questa pubblicazione vuole anche essere un contributo al rientro di Platone nel dibattito politico, dal quale è stato espulso dopo la sua condanna, negli anni Cinquanta, come nemico della "società aperta". Il testo, tradotto tenendo conto delle più recenti ricerche sul Filosofo, è preceduto da un ampio saggio introduttivo ed è corredato di un ricco apparato critico-bibliografico.

Francesco Cossiga

Discorso sulla giustizia

PAGINE 120 EURO 9,00

ISBN 88-85140-53-X

PRIMA EDIZIONE 2003

Questo pamphlet raccoglie alcuni fra i meno noti ma più significativi scritti di Francesco Cossiga in tema di giustizia.

Il suo progetto per una *riforma utopica* si accompagna ad altri interventi che l'Autore – cogliendo occasione da vicende giudiziarie e politiche di rilevanza nazionale – ha svolto in sede parlamentare, ma che non hanno avuto diffusione al di fuori del corto circuito degli addetti ai lavori.

Analisi, interrogativi, sollecitazioni e proposte che costituiscono un ricco materiale di riflessione su punti nevralgici della questione-giustizia, quali il delicato rapporto fra primato del Parlamento da un lato e indipendenza della magistratura dall'altro, e quello della problematica conciliabilità fra politicizzazione del magistrato e imparzialità della giurisdizione.

Giancristiano Desiderio

*Le uova e la frittata**Filosofia e libertà in Benedetto Croce, Hannah Arendt, Isaiah Berlin*

PAGINE 126 EURO 10,00

ISBN 88-85140-55-6

PRIMA EDIZIONE 2003

RISTAMPA 2003

«Nel Novecento sono state rotte milioni e milioni di uova, ma la bella frittata della società perfetta non è mai riuscita.»

Come il razionalismo, con la sua dottrina del “vero essere” cerca il Bene, ma inevitabilmente genera sistemi di coercizione, così l'irrazionalismo, volendo plasmare uomini superiori, realizza l'apocalisse.

La tragedia dei totalitarismi del XX secolo ha qui la sua radice. In che modo l'Occidente può mettere in scacco la carica violenta della sua filosofia?

Benedetto Croce, Hannah Arendt e Isaiah Berlin ci indicano un'“uscita di sicurezza”.

In tutti e tre la filosofia non è il mondo visto con gli occhi di Dio, ma è il modo in cui gli uomini interpretano la vita. La filosofia pensata così alla maniera di Croce, Arendt e Berlin mette capo ad un'idea nuova di libertà che non è più quella della imposizione di un “ordine” – compreso l'ordine liberale – bensì quella della diversità. Il loro pensiero rappresenta il limite stesso del liberalismo come ultima ideologia.

In *Le uova e la frittata* Giancristiano Desiderio illumina il filo conduttore che collega il pensiero di questi tre appassionati amanti della “libertà senz'aggettivi”.

Teodoro Klitsche de la Grange
Apologia della cattiveria

PAGINE 60 EURO 8,00
 ISBN 88-85140-56-4
 PRIMA EDIZIONE 2003
 SECONDA RISTAMPA 2004

La cattiveria ha molti detrattori, né potrebbe essere diversamente. Se lo merita nella maggiore parte dei casi. Talvolta un po' meno. In questo libello l'Autore dà la parola alla cattiveria, offrendole l'opportunità di difendere se stessa da accuse ingiuste, e di presentare le sue "buone" ragioni contro i professionisti della bontà: solidaristi e buonisti di ogni colore, che sfruttano i nobili sentimenti umani a fini politici. Essa, nella sua autodifesa, tenta anche di smontare un consolidato errore di persona che fa confondere la cattiveria con qualche cosa che può somigliarle, ma che non ha nulla a vedere con lei. E solo non dimenticando che la vita umana si regge su due diversi codici morali – il privato e il politico – si eviterà di scambiare per cattiveria quel che invece, il più delle volte, è "buon governo".

Ayn Rand
Antifona

TRADUZIONE DI NICOLA IANNELLO
 INTRODUZIONE DI GIANFRANCO DE TURRIS
 PAGINE XL-92 EURO 13,00
 ISBN 88-85140-58-0
 PRIMA EDIZIONE 2003

La vicenda si svolge in una società dove, in nome dell'uguaglianza, all'individuo è stato sottratto ogni spazio di libertà.

Il processo di collettivizzazione ha realizzato non solo l'esproprio dei beni privati, ma anche quello della persona stessa. Il nome, il pensiero, i sentimenti di ognuno sono proprietà collettiva, appartengono ai "nostri fratelli". La presa di coscienza del valore della diversità e dell'"egoismo" da parte dei protagonisti consentirà di abbattere questa mostruosa società di uguali.

Nel panorama della letteratura distopica, *Anthem* (uscito a Londra nel 1938), aldilà del chiaro significato filosofico e politico, rappresenta un piccolo capolavoro di scrittura per il suo scarno, pacato, denso lirismo.

Étienne de La Boétie

Discorso sulla servitù volontaria

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

INTRODUZIONE DI MURRAY N. ROTHBARD

POSTFAZIONE DI NICOLA IANNELLO E

CARLO LOTTIERI

PAGINE XLII-64 EURO 12,00

ISBN 88-85140-59-9

PRIMA EDIZIONE 2004

Il *Discours de la Servitude volontaire, ou le Contr'Un*, scritto presumibilmente intorno al 1550, appartiene a quella eletta schiera di libri che a dispetto della loro brevità hanno lasciato un solco indelebile e fecondo sul terreno del pensiero politico d'Occidente. Questo scritto – opera di un ventenne – che destò l'appassionata ammirazione di Montaigne e fu il tramite intellettuale della amicizia «completa e perfetta» tra i due pensatori costituisce una tra le più penetranti analisi del mistero dell'obbedienza civile: «Come può accadere che in ogni regime, in ogni luogo e tempo della storia, singoli uomini o sparute minoranze riescono a dominare e asservire intere masse?»

Sebbene ancora poco noto al grande pubblico, il *Discours* è stato, attraverso quattro secoli, fonte d'ispirazione per molti coraggiosi paladini della libertà, da Marat a Lamennais, a Landauer, fino al massimo filosofo libertario del XX secolo, Murray N. Rothbard, il cui saggio introduttivo su La Boétie correda questa edizione.

Antonio Martino

Semplicemente liberale

PAGINE 204 EURO 14,00

ISBN 88-85140-60-2

PRIMA EDIZIONE 2004

RISTAMPA 2004

Il fallimento delle politiche stataliste è dovuto a ragioni non solo tecnico-economiche, ma ancor prima etiche e filosofiche.

Ogni società fondata sullo statalismo, sia esso marxista, fascista, democratico, è destinata a rovinare per il semplice fatto che è in sé dispotica, in quanto assegna ad una oligarchia il potere di imporre regole di vita, sul presupposto che gli individui siano incapaci di badare a sé stessi: di qui la pretesa di proteggerli e di soccorrerli con la costrizione! E se è vero che oggi un po' tutti si proclamano "liberali", è altrettanto vero che molti sono in realtà dei liberali-statalisti: il che vuol dire "illiberali".

Antonio Martino – che non ha abdicato alla propria autonomia di pensiero pur nell'esercizio di incarichi di governo – in questo suo *Semplicemente liberale*, con la lucidità dell'economista e con la *finesse* del filosofo morale, ci rende chiaro come la persistente mentalità statal-assistenzialista stia realizzando, "per il nostro bene", una progressiva erosione delle nostre libertà.

Novello Papafava

*Proprietari di sé e della natura**Un'introduzione all'ecologia liberale*

PAGINE 260 EURO 14,00

ISBN 88-85140-61-0

PRIMA EDIZIONE 2004

SECONDA EDIZIONE 2005

Questo saggio mostra che l'odierna distruzione dell'ambiente non sarebbe mai avvenuta senza la progressiva estensione della mano pubblica sulle risorse naturali. La soluzione qui proposta, apparentemente paradossale, consiste nel far arretrare lo Stato e nel riconoscere invece i diritti di proprietà privata sulla nostra casa comune – foreste, fiumi, mari, balene, elefanti, etc. – affinché gli individui mobilitino un interesse personale a tutelare la natura. Una soluzione che poggia sui fondamenti etici di una solida tradizione giuridica che da Locke giunge fino a Murray N. Rothbard.

A chi ha a cuore il problema ecologico, Novello Papafava offre argomenti coerenti e radicali, insieme a una ricca rassegna di conferme empiriche.

Mark Twain

Lettere dalla terra

A CURA DI ROMOLO GIOVANNI CAPUANO

PAGINE 96 EURO 10,00

ISBN 88-85140-63-7

PRIMA EDIZIONE 2004

«Domani ho intenzione di dettare un capitolo che condannerà al rogo i miei eredi e aventi diritto, se oseranno stamparlo prima del 2006 d.C., e non penso lo faranno.»

Così, all'amico William Dean Howells, scriveva nel giugno 1906 Mark Twain.

Dei numerosi scritti di carattere irriverente e sacrilego composti negli ultimi anni della sua esistenza e, almeno in parte, mai pubblicati in vita, *Lettere dalla Terra* – uscito negli Stati Uniti solo nel 1962 – rappresenta la summa del pensiero scettico e irreligioso di Twain, il precipitato delle sue riflessioni dissacratorie su Dio, l'uomo, l'universo, e al tempo stesso un abile esempio di scrittura non addomesticabile.

Un attacco alle assurdità della religione rivelata, che ha un sapore attualissimo in una epoca di fondamentalismi e riesumate superstizioni come la nostra.

Mandeville

*Sociabilità**Vizi privati, benefici pubblici*

A CURA DI DANIELE FRANCESCONI

PAGINE XXXVIII-322 EURO 18,00

ISBN 88-85140-36-X

PRIMA EDIZIONE 2004

Orgoglio, vanità, amore di sé e cupidigia, tratti caratteristici dell'animo umano universalmente assegnati alla categoria dei "vizi privati", e oggetto di condanna da parte di moralisti e teologi di ogni religione, possono trasformarsi in "benefici pubblici". L'arcano della sociabilità svelato da Mandeville sta in questo: gli individui non sono altruisti, purtuttavia sono spinti verso la società da un bisogno generato dalle loro stesse passioni. Nasce così una scienza della natura umana che coglie e legittima il nesso tra egoismo e vita associata, tra interesse personale e prosperità collettiva.

Questa raccolta, che presenta traduzioni nuove e testi inediti in italiano, intende documentare la trentennale evoluzione del pensiero mandevilliano intorno alla *sociableness*, dalla prima intuizione espressa in forma burlesca, fino alla messa a punto teorica degli ultimi scritti.

Nel suo insieme, una visione alla quale furono debitori, fra gli altri, Voltaire, Hume, Adam Smith, e destinata a influenzare profondamente tutto l'illuminismo europeo e il dibattito novecentesco sulle scienze sociali.

Fabio M. Nicosia

Beati possidentes

PAGINE 240 EURO 14,00

ISBN 88-85140-62-9

PRIMA EDIZIONE 2004

Il diritto è un fenomeno connaturato all'uomo e come tale è prodotto, ben prima che dallo Stato o da altre istituzioni, da ciascuno singolo individuo.

La condotta umana, nella sua concretezza, può allora essere vista come un'incessante attività di produzione del diritto, benché le stratificazioni dottrinarie e la moltiplicazione degli istituti giuridici abbiano col tempo occultato tale naturalità.

Approfondendo questa intuizione sui modi di produzione del diritto, l'Autore pone l'accento sulle "pretese" e sulle "azioni" come fondamento dell'artificio giuridico e come essenza del mercato che, al di là di ogni imperialismo della scienza economica, è sempre mercato di produzione giuridica.

Bruno Leoni

Il diritto come pretesa

A CURA DI ANTONIO MASALA

INTRODUZIONE DI MAURO BARBERIS

POSTFAZIONE DI ALBERTO FEBBRAJO

PAGINE XLII-258 EURO 15,00

ISBN 88-85140-65-3

PRIMA EDIZIONE 2004

La recente storia giuridico-politica dell'Occidente è segnata da un rapido declino della sovranità statale, a cui si accompagna la crisi del concetto di ordinamento giuridico come sistema piramidale chiuso e completo di norme e sanzioni.

Questo processo evolutivo fu anticipato con fine lungimiranza da Bruno Leoni già negli anni Sessanta.

La sua lezione, in aperto contrasto con quella formalistica di Kelsen e di tutto il giuridismo ottocentesco, ha rafforzato una ormai feconda disciplina giuridica, la sociologia del diritto, facendo di essa una scienza giuridica autonoma.

Gli scritti sul tema, qui raccolti per la prima volta in un'edizione completa, dimostrano che il diritto nasce dalle intenzioni degli individui, prima che da quelle dei legislatori, e si afferma con i comportamenti sociali e non semplicemente con l'imperatività e la coattività delle norme.

Anche per chi non condivide la visione politica *libertarian* di Leoni, il suo insegnamento costituisce un fondamentale contributo per introdurre nel concetto di ordinamento fonti sempre più eterogenee di un diritto multiforme.

Besançon, Mathieu, Minogue,
Pellicani, Salin, Nolte, Revel*Islam e Occidente*

A CURA DEL CIDAS

PRESENTAZIONE DI SERGIO RICOSSA

PAGINE 144 EURO 12,00

ISBN 88-85140-72-6

PRIMA EDIZIONE 2005

RISTAMPA 2005

Autorevoli intellettuali europei provenienti da diverse discipline si confrontano sul tema forse più drammatico e preoccupante degli ultimi decenni: la declinazione in forma violenta dell'antico, conflittuale ma anche fecondo rapporto tra mondo giudaico-cristiano e musulmano; il senso e le ragioni del ri-acutizzarsi, con modalità nuove di inaudita ferocia, di una sindrome aggressiva che sembra essersi sopita negli ultimi due secoli.

Thomas Paine

Senso comune

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PREFAZIONE DI PIETRO DI MUCCIO DE QUATTRO

PAGINE XXX-98 EURO 13,00

ISBN 88-85140-73-4

PRIMA EDIZIONE 2005

Publicato anonimo nel gennaio 1776, *Common Sense* fu distribuito per le strade di Filadelfia ottenendo un successo immediato e folgorante. Solo in quell'anno se ne vendettero 100.000 copie.

Il pamphlet ebbe un'influenza enorme sull'opinione pubblica delle tredici colonie, inducendo molti americani ancora incerti sulla realizzabilità e opportunità di una secessione dall'Inghilterra ad abbracciare con entusiasmo la causa dell'Indipendenza.

A giudizio dei più grandi protagonisti della Rivoluzione americana, e degli storici, nessun altro scritto ha mai avuto un'efficacia così decisiva per la storia di quel Paese.

Giancristiano Desiderio

*Il Bugiardo Metafisico**Discorso su libertà, verità, violenza*

PAGINE 64 EURO 9,00

ISBN 88-85140-74-2

PRIMA EDIZIONE 2005

Alla domanda di Tolstoj "la scienza ci può dire cos'è il Bene?" noi abbiamo il dovere morale di rispondere di no. La scienza, qualunque essa sia, filosofica, sperimentale, politica, non può sostituirsi alle scelte degli individui e, quindi, alla loro libertà. Ma c'è chi a quella domanda ha risposto di sì: il Bugiardo Metafisico. Chi è? È una figura tipica del XX secolo (Lenin, Hitler, Stalin, Mao, Pol Pot...) che, avendo in mano il Potere e credendo o fingendo di credere di conoscere la Verità, ha sacrificato sull'altare della necessità storica o naturale le libertà e le vite di milioni di uomini per realizzare il Bene. Naturalmente il Bene o la Società Perfetta, non è stato mai realizzato e mai sarà, perché il sapere del Bugiardo Metafisico è una menzogna.

Nessun uomo conosce la necessaria razionalità della Storia o della Natura. E per quanto possa apparire strano e paradossale, la libertà dei mortali dipende da questa (dòtta) ignoranza piuttosto che dalla conoscenza.

Hans-Hermann Hoppe

Democrazia: il dio che ha fallito

TRADUZIONE DI ALBERTO MINGARDI
 PRAFAZIONE DI RAIMONDO CUBEDDU
 PAGINE XXII-472 EURO 19,00
 ISBN 88-88140-77-7
 PRIMA EDIZIONE 2006
 SECONDA EDIZIONE 2006

Il nocciolo di questo libro è un'analisi rigorosa del senso economico-politico della transizione da monarchia a democrazia avvenuta in Occidente.

Nell'evidenziare i gravi inconvenienti – per la libertà e la felicità dell'individuo – dei due sistemi, l'Autore conclude che la monarchia è un male minore rispetto alla democrazia, ma che entrambe sono peggiori di un ordine naturale fondato sulla proprietà privata, sulla autonomia negoziale e sull'abolizione dei monopoli della difesa e della giurisdizione. Attraverso una puntuale rassegna di deficienze, assurdità ed errori delle politiche socialdemocratiche, demolisce la fede del pensiero liberale classico nella possibilità di un governo limitato, e disegna una convergenza fra conservatorismo e libertarismo come naturali alleati per un obiettivo comune: la frantumazione degli Stati nazionali. Traguardo che potrà raggiungersi con un processo di secessioni a catena verso una moltitudine di regioni e città-Stato disseminate nel continente europeo e americano.

Helmut Schoeck

L'invidia e la società

TRADUZIONE DI ALDO AUDISIO
 INTRODUZIONE DI QUIRINO PRINCIPE
 PAGINE XX-386 EURO 17,00
 ISBN 978-88-85140-78-3
 PRIMA EDIZIONE 2006
 RISTAMPA 2009

Quello dell'invidia è un tema di per sé fastidioso. Ma assai più sgradevole è il sospetto che la nobile aspirazione umana all'eguaglianza – la quale è un tratto fondamentale del messaggio cristiano, del pensiero democratico e di quello socialista – abbia le sue radici nell'ignobile sentimento dell'invidia. Un sospetto che ha sempre aleggiato nelle menti di studiosi di etica, sociologia e filosofia politica, ma anche nelle coscienze delle persone comuni.

E può esser questa la ragione per cui l'argomento invidia/società, specie negli ultimi due secoli, non ha avuto l'attenzione e l'approfondimento che meritava.

L'invidia e la società di Helmut Schoeck è tuttora, nella storia delle ricerche politico-sociologiche, il più completo e profondo studio mai realizzato in materia.

Nicola Matteucci

*Usare concetti non parole**Eguaglianza e politica*

PAGINE 96 EURO 10,00

ISBN 88-85140-80-7

PRIMA EDIZIONE 2006

Le parole, come ogni utensile, sono soggette col tempo a logorarsi e a non servire più allo scopo per cui furono create: invece di aiutarci a capire la realtà e noi stessi possono provocare confusione ed equivoci. Questo è accaduto anche alle due parole-chiave fondamentali nella comunicazione quotidiana tra i membri della vita associata: *eguaglianza* e *politica*.

La lucida analisi di Nicola Matteucci le sottopone a un salutare bagno chiarificatore per mettere a fuoco i molteplici significati che esse designano e per restituire loro le corrette valenze concettuali.

Paul Driessen

*Eco-imperialismo**Potere verde, morte nera*

A CURA DI GUGLIELMO PIOMBINI

PAGINE XXXVI-236 EURO 15,00

ISBN 978-88-85140-81-3

PRIMA EDIZIONE 2006

RISTAMPA 2007

«Le idee e le ideologie hanno conseguenze. Le idee e le ideologie estreme hanno conseguenze estreme»: partendo da tale premessa Driessen dimostra che la concezione secondo cui le teorie e i valori ambientali debbano avere la precedenza sul valore della vita umana ha prodotto esiti devastanti nei paesi del terzo mondo, e che queste tragedie che colpiscono i paesi più poveri sono il diretto risultato dell'imperialismo ecologico promosso dai ricchi e ben finanziati ambientalisti del mondo industrializzato.

Quando gli ambientalisti si dichiararono "biocentristi" o sostenitori del "valore intrinseco della natura", a prescindere da quanto essa possa essere utile all'uomo, occorre rendersi ben conto delle sconvolgenti conseguenze di tale discorso. L'idea del valore intrinseco della natura implica necessariamente il desiderio di distruggere l'uomo e le sue opere, in quanto perturbatrici di questo ordine.

(Dall'*Introduzione* di Guglielmo Piombini)

Francisco Pérez de Antón

*Il gatto in sacrestia**Origini e ragioni del declino
della Chiesa cattolica nel mondo*

TRADUZIONE DI SIMONA MOSCHINI

PAGINE 336 EURO 16,00

ISBN 88-85140-82-3

PRIMA EDIZIONE 2006

Dopo il collasso del socialismo reale nell'Est europeo, molti temettero che la fine delle ideologie dure lasciasse un vuoto che solo le grandi religioni avrebbero potuto colmare. Fu un abbaglio. Non sarebbero state le religioni organizzate – e tanto meno quella cattolica – a rimpiazzare tali ideologie. Al contrario, dal Vaticano II a oggi il cattolicesimo ha subito un progressivo declino, le cui cause vengono analizzate in questo libro.

La Chiesa – osserva Pérez de Antón – è oggi un'istituzione arcaica, condannata a essere solo una controcultura. Tormentata da scandali e con un numero di praticanti sempre in calo, essa dispensa dai suoi pulpiti una fede fredda e impartisce una dottrina sociale costellata di ammonimenti spesso equivoci sui grandi temi dell'economia, e una precettistica retriva su divorzio, controllo delle nascite, eutanasia, morale sessuale.

Robert H. Bork

*Il giudice sovrano**Coercing virtue*

TRADUZIONE DI SAURO FABI E SERENA SILEONI

PREFAZIONE DI SERENA SILEONI

PAGINE XXVIII-234 EURO 15,00

ISBN 978-88-85140-83-7

PRIMA EDIZIONE 2006

RISTAMPA 2007

Il “giudice legislatore” è una realtà a cui i cittadini delle moderne democrazie sembrano essersi assuefatti.

L'affermazione del diritto pretorio – ovvero quello confezionato dalla magistratura – e la giustizia costituzionale che sempre più interviene a interpretare “creativamente” le leggi hanno contribuito a un progressivo trasferimento di potere dai parlamenti ai giudici. Robert Bork denuncia i rischi che lo Stato di diritto corre per la traslazione dell'autorità legislativa verso organismi non eletti dal popolo, dunque non rappresentativi e politicamente irresponsabili, oltre che non sottoposti a controlli istituzionali.

In particolare, dall'indagine dell'Autore sulle Corti supreme statunitensi, canadese e israeliana, e sulle Corti internazionali europee, emerge evidentissima l'incontenibile attività creativa del diritto da parte di una casta giudiziaria che assume i connotati del dispotismo.

Margaret Cheney

*Tesla**Un uomo fuori dal tempo*

INTRODUZIONE DI LELAND ANDERSON

PAGINE 544 EURO 19,00

ISBN 978-88-85140-86-8

PRIMA EDIZIONE 2006

TERZA RISTAMPA 2010

«Alle otto in punto una figura aristocratica sulla trentina veniva accompagnata al suo solito tavolo nella Sala delle Palme del Waldorf Astoria hotel. Alto e snello, elegante nel vestire, attirava tutti gli sguardi – anche se gran parte della clientela, conoscendo il bisogno di riservatezza dell'illustre inventore, faceva finta di non guardare. Diciotto tovaglioli di lino puliti erano come sempre impilati accanto al suo piatto. Nikola Tesla non sapeva spiegare la sua preferenza per i numeri divisibili per tre, più di quanto non riuscisse a spiegare la sua paura morbosa dei germi, né per quale motivo fosse perseguitato da una moltitudine di altre strane ossessioni che gli tormentavano la vita.»

La felice penna di Margaret Cheney, pur nell'assoluto rigore storico e scientifico della sua narrazione, ci fa vivere a fianco del più mirabile inventore della nostra epoca restituendone la ricchissima, inquietante personalità umana.

Robert G. Ingersoll

Orazioni di un miscredente

A CURA DI ROMOLO GIOVANNI CAPUANO

PAGINE XXX-202 EURO 14,00

ISBN 88-85140-87-4

PRIMA EDIZIONE 2006

Il drammatico rinnovarsi, in questa fase storica, dello scontro fra civiltà per cause economiche e politiche viene esasperato da lotte di religione e odio teologico. Sarebbe dunque di grande utilità sradicare dalla mente dell'uomo ogni superstizione religiosa, qualunque essa sia.

Robert G. Ingersoll fece di questo obiettivo il suo costante impegno etico-politico e la ragione della propria vita.

In *Orazioni di un miscredente* sono raccolti alcuni tra i suoi più significativi discorsi pronunciati fra il 1872 e il 1899. In essi, rifacendosi al solito percorso storico-filosofico della lunga tradizione antiteista che muove da Epicuro, analizza la infondatezza di ogni credenza religiosa e le follie contenute nei Testi sacri, denunciando l'influenza nefasta che religioni e Chiese hanno esercitato sulla storia dell'umanità, e contro la pace.

Julie Allard, Antoine Garapon

*La mondializzazione dei giudici**Nuova rivoluzione del diritto*

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PREFAZIONE DI CARLO GUARNIERI

PAGINE XX-116 EURO 12,00

ISBN 88-85140-90-4

PRIMA EDIZIONE 2006

Garapon e Allard sottolineano come il processo di globalizzazione giudiziaria ponga in termini ancora più forti il problema della responsabilità dei giudici, un aspetto che l'espansione del potere giudiziario all'interno dei sistemi nazionali aveva già messo in evidenza. Assistiamo ad un ulteriore allargamento dei margini di autonomia interpretativa del giudice. Inoltre, con crescente frequenza le decisioni del giudice di un certo paese hanno conseguenze rilevanti per i cittadini di altre nazioni. In che misura e in che modo questo giudice può essere considerato responsabile di queste decisioni? In che modo può reagire chi è colpito da decisioni che provengono da lontano, da giudici di paesi con cui non ha alcuna relazione diretta?

... Il vero problema è come affrontare il deficit democratico che caratterizza di per sé il potere giudiziario.

(Dalla *Prefazione* di Carlo Guarnieri)

Douglas Little

*Orientalismo americano**Stati Uniti e Medio Oriente dal 1945*

TRADUZIONE DI STEFANO COSIMI

PAGINE 600 EURO 20,00

ISBN 978-88-85140-98-1

PRIMA EDIZIONE 2007

SECONDA RISTAMPA 2008

American Orientalism è un'approfondita e documentatissima analisi, condotta attraverso fonti di primo livello, sulle radici, le cause, gli effetti politici ed economici dei complicati rapporti fra Stati Uniti e Medio Oriente nel corso degli ultimi sessant'anni. In particolare, l'Autore prende in esame questioni fondamentali come la nascita dei movimenti nazionalistici rivoluzionari in Egitto, Iran, Iraq e Libia; il nodo cruciale della creazione dello Stato d'Israele e le problematiche relazioni degli USA con questa nuova nazione; le delicate interconnessioni tra fattori religiosi, petrolio, economia, e infine la recente guerra in Iraq.

Un testo di grande utilità per chiunque voglia raggiungere una conoscenza non superficiale di quel congegno che per i contemporanei è una mina sempre pronta a esplodere.

Charles Adams

*For Good and Evil**L'influsso della tassazione
sulla storia dell'umanità*

TRADUZIONE DI CRISTINA RUFFINI

PAGINE 608 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-03-6

PRIMA EDIZIONE 2007

RISTAMPA 2008

For Good and Evil è forse la più affascinante e ampia rassegna storica che analizza quale sia stata l'influenza della tassazione sull'economia, sulla politica e sulla civiltà. L'Autore ripercorre le vicende più significative della politica tributaria dei governi, a partire dalle grandi civiltà del mondo antico, come Egitto, Grecia classica e Roma, fino ai nostri giorni. Gli insegnamenti che si traggono dalle esperienze del passato attraverso questo "giro del mondo della tassazione" sono molti e illuminanti. E ve n'è uno particolarmente appropriato e utile alla situazione del nostro Paese. *L'eccesso di tassazione è sempre la conseguenza dell'eccesso di spesa, cioè dello sperpero di "denaro pubblico" (meglio, di denaro dei privati-sudditi) da parte dei governanti, a vantaggio loro o delle loro clientele: questa rapina legalizzata conduce inevitabilmente all'evasione fiscale e spesso alla rivolta.*

Raimondo Cubeddu

Le istituzioni e la libertà

PAGINE 312 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-04-3

PRIMA EDIZIONE 2007

Le istituzioni e la libertà è una raccolta di saggi sulla discrepanza fra tempo individuale e tempo delle istituzioni.

In questa era di contrazione del tempo e dello spazio, l'inadeguatezza delle istituzioni politiche si avverte sempre di più nell'incapacità di governare la globalizzazione e di progettare un mondo razionale ed etico.

Anche la fiducia nell'ordine liberale, che più di ogni altro ha consentito un veloce coordinamento di informazioni, viene oggi compromessa dalla rapida mutevolezza delle aspettative individuali, alle quali è divenuto arduo fornire risposte soddisfacenti e tempestive.

Proprio per questo la necessità di difendere le istituzioni con cui si è cercato di realizzare l'ideale della libertà individuale induce a chiedersi se si possa veramente fare a meno della politica. O se piuttosto non sia preferibile che la politica si limiti a dei costanti tentativi di "ridurre l'incertezza".

Thomas E. Woods jr.

*La Chiesa e il mercato**Una difesa cattolica della libera economia*

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI E

ANTONELLA PASCALI

PREFAZIONE DI CARLO LOTTIERI

PAGINE LIV-400 EURO 19,00

ISBN 978-88-95481-05-0

PRIMA EDIZIONE 2008

«La pubblicazione in lingua italiana de *La Chiesa e il mercato* rappresenta un'utile occasione per approfondire il dibattito sul rapporto tra fede cristiana e società liberale, troppo spesso viziato da semplificazioni e superficialità.

Specialmente in culture come quella italiana o francese (ma per la verità anche in altre parti del mondo), a lungo si è assistito ad una polarizzazione tra i fautori di un liberalismo agnostico (quando non apertamente avverso alla religione) e un mondo cattolico desideroso di trovare nel potere statale il braccio secolare di una propria riaffermazione. Quello che ne è derivato è un aut aut assai poco difendibile, come Woods evidenzia, sia sul piano storico che su quello teorico. Studioso cattolico e libertario, vicino a posizioni tradizionaliste in ambito religioso e fautore di un ordine politico ispirato a una intransigente difesa della società di mercato (secondo la lezione di Ludwig von Mises e Murray N. Rothbard), Thomas Woods interpreta una prospettiva assai originale, che è bene oggi possa essere accostata anche dai lettori italiani, poiché è in condizione di sovvertire tanti luoghi comuni e aprire a una diversa comprensione della realtà.»

(Dalla *Prefazione* di Carlo Lottieri)

Vittorio Mathieu

*Perché punire**Il collasso della giustizia penale*

PAGINE 288 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-07-4

PRIMA EDIZIONE 2008

«Finché si diceva: "l'individuo non esiste e se anche esiste non è imputabile"; "gli atti sono determinati"; "la responsabilità è collettiva"; "la società è ingiusta"; "nessuno deve soffrire", e si continuava a condannare gli individui secondo i canoni della vecchia giustizia, sembrava che tutto andasse per il meglio. La prassi non ne soffriva e gli autori di quelle dottrine illuministiche, positivistiche, scientifiche, socialistiche, umanitaristiche potevano accedere al latitavio. Improvvisamente ci si è accorti che qualcuno applicava quelle dottrine *come se fossero state vere*. Scaricava sulla società la responsabilità collettiva, faceva a meno di rispettare l'individuo, *che non esiste* (all'occorrenza uccidendolo), praticava l'esproprio rivoluzionario, etc.; e non essendo imputabile, chiedeva di non essere condannato.»

Poco o nulla è cambiato dal 1977, quando l'Autore scriveva *Perché punire?*. Di qui la scelta di ristampare quasi immutato questo testo divenuto introvabile, che getta luce su aspetti fondamentali delle cause del collasso della giustizia penale.

Paolo L. Bernardini

*America**Un liberale guarda alla terra della libertà*

PAGINE 276 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-08-1

PRIMA EDIZIONE 2008

Un penetrante reportage dall'America e sull'America di un liberale europeo che attraverso brevi flash, annotazioni, appunti riesce a condurci senza censure e dogane ideologiche entro i confini dell'Impero.

Tra la Pennsylvania e il Missouri, tra Boston e l'Alabama, l'autore si confronta con luoghi, istituzioni, realtà imprenditoriali e culturali che rendono nitidamente percepibile la freschezza e la vitalità di questa nazione non ancora del tutto guasta dal progressivo espandersi del *Big Government*.

L'America, una galassia piena di stelle che neanche l'astronomo più diligente potrà mai conoscere in tutta la loro varietà.

Antonio Martino

Liberalismo quotidiano

PAGINE 296 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-10-4

PRIMA EDIZIONE 2008

«La storia di questa raccolta di articoli apparsi sulla stampa quotidiana e periodica è cominciata oltre trent'anni fa [...] Erano anni in cui le voci 'fuori dal coro' si contavano sulle dita di una mano: tutta la grande stampa, la televisione e gli altri media erano perfettamente allineati al pensiero dominante e quasi tutti auspicavano l'avvento al governo del partito comunista italiano.

A quell'epoca, tutti sembravano convinti che l'intervento pubblico fosse una panacea, che la crescita della spesa pubblica fosse una scelta imposta da elementari esigenze di solidarietà, che la tassazione di confisca costituisse la giusta punizione da infliggere ai ricchi per i loro peccati, [...] che lo Stato fosse un gestore più 'sociale' e oculato delle imprese private, e via farneticando.»

(Antonio Martino)

Liberalismo quotidiano è una illuminante rassegna degli scempi inferti all'economia e alle istituzioni da quelle stesse forze politiche che oggi con sconcertante disinvoltura pretendono di accreditarsi come paladine di una politica liberale. È anche una testimonianza della tenace battaglia condotta da un economista che non ha disdegnato di scendere dalla cattedra per illustrare con linguaggio comprensibile a tutti la logica e il valore etico delle scelte liberali.

Giancristiano Desiderio

*Lo spirito liberale**A cosa serve la filosofia*

PAGINE 128 EURO 13,00

ISBN 978-88-95481-16-6

PRIMA EDIZIONE 2008

Voglio dirlo subito con chiarezza: la filosofia serve a salvare la nostra libertà e a mostrare la nostra condizione. In che modo lo fa? Mostrando come ogni sapere umano sia limitato e, in definitiva, sia fondato sul non-sapere. E come si giunge a questa consapevolezza? Senza bluffare, senza mentire a se stessi e, con sincerità, accettando la nostra umana fallibilità. Chi per primo è stato sincero con se stesso e con gli altri è stato Socrate che ha riconosciuto di sapere solo di non-sapere. Facendo questa confessione, Socrate ha mostrato a tutti e una volta per sempre due cose: il sapere ha le sue radici nella vita e, dunque, ogni sapere è ignorante e limitato, e la filosofia non è una dottrina ma vita filosofica, ossia vita che fa esperienza dei suoi limiti; se ogni sapere è limitato, allora anche ogni potere – politico, tecnico, scientifico, religioso, militare – *deve* essere limitato. Da questo limite, sia conoscitivo sia politico, dipende la nostra libertà.

(Giancristiano Desiderio)

David Gelernter

*Americanismo**La quarta grande religione d'Occidente*

TRADUZIONE DI STEFANO COSIMI

PAGINE 264 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-21-0

PRIMA EDIZIONE 2008

Alla Bibbia, non al libro della partita doppia, si ispirano gli Americani.

Questa suggestiva analisi storica ribalta la consueta immagine dell'America come una nazione caratterizzata da materialismo, avidità, consumismo.

Il Credo americano nella libertà, nell'egualianza e nella democrazia ha in realtà una radice profondamente religiosa: quella stessa che spinse i Padri pellegrini ad approdare a Plymouth nel 1620 per fondare la Nuova Gerusalemme, la Città sulla Collina.

Il medesimo Credo religioso – sostiene l'Autore – ha sempre indirizzato la politica estera americana fino alla seconda guerra in Iraq. Sotto questa nuova luce risultano ben leggibili le ragioni anche ideali di scelte politico-militari che hanno suscitato gravi perplessità e condanne nelle coscienze di molti europei.

Claudia Mayer

*Benedetta menzogna**Perché non possiamo vivere senza*

TRADUZIONE DI LAURA BORTOT

PAGINE 260 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-22-7

PRIMA EDIZIONE 2008

Ognuno di noi – sostengono molti studiosi di psicologia – mente in media almeno duecento volte al giorno. Nulla avviene senza menzogne, piccole o grosse che siano.

Esse fanno parte della strategia del ben vivere, sono il motore della civiltà e indispensabili per consentire una pacifica vita associata. Claudia Mayer spezza una lancia a favore della menzogna, e lo fa attraverso una persuasiva e documentatissima rassegna tratta dalla storia e dalla vita reale di ogni tempo.

Eamonn Butler

*Capire Adam Smith**Enchiridio*

TRADUZIONE DI ELEONORA OTTAVIANI

PAGINE 132 EURO 13,00

ISBN 978-88-95481-23-4

PRIMA EDIZIONE 2008

Spesso la celebrità dei grandi personaggi della cultura nuoce alla conoscenza dei loro più autentici meriti per l'avanzamento della civiltà. Neanche Adam Smith è sfuggito a questo destino: di lui la maggior parte del pubblico non ricorda altro che la sua “mano invisibile” e l'apologo sulla “benevolenza del macellaio, del birraio e del fornaio”.

Con il suo agile volumetto, Eamonn Butler mette a fuoco in modo rigoroso, ma non pedante, l'indelebile segno lasciato da Smith nel campo della filosofia morale e della scienza economica, rendendo limpidamente comprensibile anche ai non specialisti il pensiero smithiano su alcuni temi cruciali: il ruolo dei governi, la tassazione, la divisione del lavoro, i benefici effetti del sano egoismo individuale, i danni che derivano dall'interventismo statale e dalla restrizione alla concorrenza.

Dominique Enright

*Il sorriso del bulldog**Maliziose arguzie di Winston Churchill*

A CURA DI PIETRO DI MUCCIO DE QUATTRO

PAGINE XXIV-112 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-26-5

PRIMA EDIZIONE 2008

RISTAMPA 2009

«Con un lavoro certosino, Dominique Enright ha cercato il meglio dell'umorismo churchilliano, e ne ha messo insieme una collezione che risulta preziosa due volte, perché l'antologia ci regala un impagabile divertimento e perché possiamo piluccarcela a piacere.

Questo delizioso libro ha pure un ulteriore merito. Le citazioni, gli aneddoti, le situazioni, le persone che vi compaiono tratteggiano a pennellate impressionistiche una rapida biografia di Churchill. Ogni episodio, al di là del significato intrinseco, è un flash su qualche piega del suo carattere, una cartina di tornasole che ne svela piccoli, reconditi aspetti.

Dalle pagine insaporite e inebriate dal suo proteiforme ingegno balza ai nostri occhi un uomo caustico e amabile, callido e candido, semplice e complesso, determinato e fiducioso, nobile senza alterigia e modesto senza debolezza.»

(Dall'*Introduzione* di Pietro Di Muccio de Quattro)

Pierluigi Barrotta

Sebastiano Bavetta

Il liberalismo nell'età dei conflitti

PAGINE 168 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-27-2

PRIMA EDIZIONE 2008

Il mondo occidentale è percorso da due grandi generi di conflitto: il primo riguarda la sfera dei valori, il secondo quella degli interessi.

Si tratta di conflitti che il liberalismo ha difficoltà ad affrontare, nonostante esso veda nella competizione di idee e nella concorrenza di interessi le forze motrici del progresso. Oggi, infatti, queste aspre tensioni coinvolgono le stesse regole della democrazia liberale. Ne sono sovente drammatico esempio le società multiculturali, la ricerca scientifica e i processi di globalizzazione. Gli Autori, introducendo una sfera della politica non necessariamente statale, disegnano una forma di liberalismo conservatore che a una società nutrita di un saldo spirito civico affianca uno Stato il cui compito, oltre alla difesa dei diritti di proprietà, è garantire ai cittadini la possibilità di risolvere con maggiore autonomia i conflitti.

Benjamin Constant

*Le reazioni politiche.
Gli effetti del Terrore*

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PREFAZIONE DI MAURO BARBERIS

PAGINE XXVI-112 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-28-9

PRIMA EDIZIONE 2008

«*Le reazioni politiche e Gli effetti del Terrore*, entrambi del 1797, sono i due testi giovanili più noti di Benjamin Constant, al suo esordio sulla scena politica francese ... Al lettore odierno, essi rivelano non solo un brillante propagandista ma, in prospettiva, un teorico della politica: forse l'unico, fra tutti gli scrittori repubblicani del Direttorio, in grado di produrre quella teoria politica nuova che sarà, di lì a poco, il liberalismo ... Riscoperto dopo due guerre mondiali e i grandi totalitarismi del Novecento, questo liberalismo è ancora disponibile come arsenale di argomenti contro qualsiasi reazione: anche quelle contemporanee, che magari cercano di presentarsi come liberali.»

(Dalla *Prefazione* di Mauro Barberis)

Benjamin Constant

*Lo spirito di conquista e
l'usurpazione*

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

INTRODUZIONE DI MAURO BARBERIS E

GIOVANNI PAOLETTI

PAGINE XXXVI-212 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-33-3

PRIMA EDIZIONE 2009

«Commercio e guerra, uso politico della religione, libertà dei moderni e personalizzazione del potere: questi alcuni dei temi, che più attuali non si saprebbe immaginare, di *Lo spirito di conquista e l'usurpazione nei loro rapporti con la civiltà europea* [1813], forse il più enigmatico degli scritti politici di Benjamin Constant ... Si tratta dunque di un'opera di confine, fra due epoche e due culture, e come se non bastasse di un libro europeo, che sin dal titolo si rivolge all'Europa intera.»

(Dall'*Introduzione* di Mauro Barberis e Giovanni Paoletti)

Ron Paul

*La terza America**Un manifesto: The Revolution*

TRADUZIONE DI STEFANO COSIMI

PAGINE 204 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-35-7

PRIMA EDIZIONE 2009

Non esistono solo l'America dei *Republicans* e l'America dei *Democrats*.

I due cliché attraverso i quali siamo abituati a leggere la realtà d'Oltreoceano danno una immagine solo parziale, semplicistica e semplificatrice di quella grande democrazia.

Pressoché ignorata dai media, esiste anche un'altra America, una élite di pensatori e politici, che nei due schieramenti, al di là delle contrapposizioni di facciata, vede una sostanziale identità nel tradimento degli ideali che ispirarono i Padri fondatori.

Questa altra America, trasversale, autenticamente libertaria, e conservatrice dei valori originari dell'Unione, combatte l'invasività dei poteri presidenziali, del governo federale, della Corte suprema, del fisco. È contro gli interventi militari all'estero e invoca il pieno ripristino dell'*habeas corpus*, gravemente calpestato dopo l'11 settembre. Persegue la liberazione dell'economia dalle distorsioni che i governi (sia *Democrat* che *Republican*) hanno provocato attraverso dazi, sussidi, esenzioni, protezionismo, inflazione monetaria, e sollecita a tale scopo l'abolizione della Banca Centrale. Nel respingere ogni ipotesi di Stato etico rivendica il diritto per ciascuno a istruire i propri figli in famiglia, ed è decisamente antiproibizionista in materia di droghe.

Mark Thornton

L'economia della proibizione

TRADUZIONE DI GIOVANNI GIRI

PAGINE 272 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-37-1

PRIMA EDIZIONE 2009

L'economia della proibizione rappresenta una insostituibile analisi sugli effetti socio-economici della legislazione proibizionista.

Il testo, che ha colmato una lacuna negli studi dell'economia del diritto negli Stati Uniti, qui tradotto per la prima volta in Italia, offre al lettore una approfondita rassegna dei costi individuali e collettivi conseguenti al divieto del consumo di stupefacenti e di sostanze alcoliche.

Dall'indagine di Thornton emergono con chiarezza lampante i fallimenti di ogni politica proibizionista.

Mary Ann Glendon

*Verso un mondo nuovo**Eleanor Roosevelt e la Dichiarazione
Universale dei Diritti Umani*

TRADUZIONE DI BENEDETTA FRIGERIO
 INTRODUZIONE DI PAOLO G. CAROZZA,
 MARTA CARTABIA, ANDREA SIMONCINI
 PAGINE XX-506 EURO 24,00
 ISBN 978-88-95481-40-1
 PRIMA EDIZIONE 2009

Verso un mondo nuovo di Mary Ann Glendon è il racconto avvincente di come, dalle macerie della Seconda guerra mondiale, un manipolo di autorevoli storici, filosofi, diplomatici, giuristi provenienti da culture lontane – cattolica, protestante, islamica, ebraica, confuciana, atea, induista – grazie alla guida intelligente, appassionata e tenace di Eleanor Roosevelt, riuscì a distillare i valori comuni fondanti di un pacifico consorzio umano, raccogliendoli in quel documento che può definirsi il primo *Bill of Rights* dell'intera umanità: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'ONU il 10 dicembre 1948.

«Che cosa permise di raggiungere accordi così delicati e decisivi, rapidamente, spesso in pochi mesi, tra persone che da un punto di vista culturale, ideologico e politico, avrebbero dovuto trovarsi in posizione avversaria? [...] L'Autrice prende per mano il lettore e lo conduce dietro il sipario, perché possa assistere a tutta la dinamica che diede luogo a un inatteso consenso [...], porta il lettore a conoscere i protagonisti, gli attori, gli uomini e le donne che le vicende della storia fecero incontrare. [...] Il libro è anzitutto una storia di persone vive.»

(Dall'*Introduzione* di Paolo G. Carozza, Marta Cartabia, Andrea Simoncini)

Luigi Einaudi, Salvatore Valitutti

La libertà della scuola

A CURA DI GIANCRISTIANO DESIDERIO
 PAGINE XL-116 EURO 16,00
 ISBN 978-88-95481-45-6
 PRIMA EDIZIONE 2009

La scuola non si fonda sullo Stato, ma sulla libertà. In Italia, però, non c'è la "scuola libera" perché l'istruzione è solo statale. Anche le scuole impropriamente dette private sono statali, cioè paritarie: sono riconosciute dallo Stato e così legittimate a rilasciare titoli legali di studio. L'unica vera riforma dell'istruzione è quella indicata da Luigi Einaudi prima e da Salvatore Valitutti poi: l'abolizione o svalutazione del valore legale dei titoli di studio. Solo se l'ordine degli studi verrà svincolato dal monopolio pubblico del sapere e dell'educazione si potrà avere il sistema della "scuola libera". Gli scritti di Einaudi e di Valitutti, illustrati dal saggio introduttivo di Giancristiano Desiderio, sono la guida intellettuale e morale più sicura per realizzare l'indilazionabile emancipazione della scuola dagli indottrinamenti e dalle certificazioni di Stato.

Massimo Arcangeli

Il Medioevo alle porte

PAGINE 276 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-47-0

PRIMA EDIZIONE 2009

Sempre più numerosi i segnali che suggeriscono, a una lettura simultanea, l'avvento di un nuovo Medioevo.

I giochi e videogiochi che mimano tornei tra cavalieri, guerre condotte contro l'“infedele” o combattimenti all'arma bianca, con tanto di travestimenti e relativi equipaggiamenti. I nuovi scenari di guerra introdotti dal planetario “scontro di civiltà”, che hanno messo in ombra i vecchi contrasti tra le nazioni, e le *gated communities* di tante metropoli che sembrano rispolverare le cittadelle fortificate medioevali.

C'è chi, interrogandosi sul destino dell'inglese globale, ne paventa la possibile trasformazione in una lingua ibrida, frammentaria e sregolata, non dissimile dal latino volgare da cui presero origine le lingue romanze, e chi tenta di rilanciare il mito della lingua perfetta. Infine i nuovi “barbari”, non solo per gli atti di violenza commessi al riparo del branco: i giovani. Sedotti dal ritorno prepotente dell'oralità e dell'immagine, scrivono in un “messaggese” così fitto di sigle da fare invidia a quelle adoperate dagli amanuensi di un tempo.

Tibor R. Machan

*Generosità**Virtù civile*

TRADUZIONE DI RENATA MORRESI

PAGINE 176 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-51-7

PRIMA EDIZIONE 2010

Che cosa è la generosità? Può concepirsi un obbligo legale a essere generosi? Lo Stato assistenziale è una forma di generosità? Lo Stato assistenziale favorisce o danneggia la generosità?

A queste domande gli ideologi del *welfare state* dello scorso cinquantennio hanno spesso evitato di dare risposta, ritenendole futili e anche fastidiose.

Generosity: virtue in civil society offre una compiuta analisi sul versante storico, filosofico e politico della generosità, evidenziando come essa nel quadro di una visione pansocializzata dell'essere umano abbia finito per snaturarsi nella stucchevole retorica della “solidarietà per legge”.

Questo lavoro di Tibor R. Machan tende a ricondurre la generosità nella sfera che le appartiene: quella della virtù morale propria di ciascun individuo, libera e responsabile, e che solo così può tradursi in virtù civile.

Chantal Delsol

Elogio della singolarità
Saggio sulla modernità tardiva

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PAGINE 276 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-52-4

PRIMA EDIZIONE 2010

Per evitare il ritorno di certezze oppressive, la modernità tardiva genera un individuo vuoto e malleabile. Il paradosso vuole così che l'individuo contemporaneo finisca per somigliare a quello che obbediva ai totalitarismi per mancanza di coscienza.

Cosa ha lasciato la crisi delle ideologie? Cosa ha imparato l'uomo dall'esperienza della spersonalizzazione avvenuta nel XX secolo? Come recuperare davvero la dignità dell'essere umano, calpestata ieri e sbandierata oggi? Questi gli interrogativi a cui l'Autrice cerca di rispondere.

«Questo libro è stato scritto al volgere del secolo, tra la caduta del muro di Berlino e il massacro dell'11 settembre. Esso cerca di descrivere i primi passi di un'epoca nuova. Non ho voluto chiamare quest'epoca "post-modernità", in quanto trattasi di un'espressione troppo sfruttata dalle filosofie della decostruzione. Ho proposto di chiamarla "modernità tardiva", in ricordo dell'"antichità tardiva", intesa come la *vecchiaia di un mondo*.»

(Chantal Delsol, dalla *Prefazione* all'edizione italiana)

Charles Murray

Cosa significa essere un libertario

TRADUZIONE DI ELEONORA OTTAVIANI

PAGINE 234 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-53-1

PRIMA EDIZIONE 2010

Charles Murray ci dice perché una società con meno governo sarebbe una società più felice.

«Questo libro tenta di spiegare perché è possibile ritenere che meno governo c'è, meglio è. Perché una società che proceda su principî di governo limitato sarebbe in grado di promuovere la felicità umana. In che modo essa porterebbe a una più completa realizzazione personale, a comunità più dinamiche e a una cultura più ricca. Perché una tale società avrebbe meno poveri ... e meno criminali. In che modo essa non abbandonerebbe i meno fortunati, ma si prenderebbe cura di loro molto meglio di come lo fa la società di oggi ... Il libro che state per leggere non contiene note a piè di pagina. Non ha tabelle ma soltanto un grafico. Il mio scopo non è quello di fornire prove ma di spiegare un modo di guardare il mondo.»

(Charles Murray)

Ron Paul

*End the Fed**Abolire la banca centrale*

TRADUZIONE DI STEFANO COSIMI

PAGINE 244 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-56-2

PRIMA EDIZIONE 2010

«La Fed dovrebbe essere abolita perché è immorale, incostituzionale, priva di senso, perché promuove cattiva economia e mina la libertà.» È questo il definitivo giudizio di Ron Paul sulla Fed.

Tenace propugnatore sul terreno politico del pensiero di von Mises, di von Hayek e di Rothbard, Ron Paul sollecita da anni l'abolizione della banca centrale: lo strumento di cui i governi si servono per spendere senza limiti, creare bolle devastanti, salvare attività parassitarie e fallimentari, finanziare guerre attraverso l'inflazione. Questa "sovversiva" proposta è coerente con il suo programma politico – trasversale, libertario e conservatore dei valori originari dell'Unione.

Ron Paul combatte, più in generale, l'invasività dei poteri presidenziali, del governo federale, della Corte suprema, del fisco. È contro gli interventi militari all'estero e invoca il pieno ripristino dell'*habeas corpus*, gravemente calpestato dopo l'11 settembre. Persegue la liberazione dell'economia dalle distorsioni che i governi provocano attraverso dazi, sussidi, esenzioni, protezionismo, inflazione monetaria. Nel respingere ogni ipotesi di Stato etico rivendica il diritto per ciascuno a istruire i propri figli in famiglia, ed è decisamente antiproibizionista in materia di droghe.

Vittorio Frosini

La democrazia nel XXI secolo

PREFAZIONE DI ANNA JELLAMO

POSTFAZIONE DI FRANCESCO RICCOBONO

PAGINE XXXVI-164 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-55-5

PRIMA EDIZIONE 2010

La democrazia nel XXI secolo, scritto nel 1997, è un denso pamphlet in cui Vittorio Frosini consegna alle generazioni future le speranze per il nuovo millennio.

L'Autore prende in esame gli aspetti problematici e le prospettive nascenti dalle rivoluzioni tecnologiche nel campo della comunicazione, dell'informatica, dell'ingegneria genetica che vanno a incrociarsi con nuovi percorsi delle libertà dei giovani, delle donne, dei deboli e dei diversi. Di qui il profilarsi di una nuova democrazia di massa in cui «si realizza con apparente paradosso una nuova forma di libertà individuale, un accrescimento della socialità umana che si è allargata sull'ampio orizzonte del nuovo circuito delle informazioni, un potenziamento, dunque, dell'energia intellettuale ed operativa del singolo vivente nella comunità».

Richard A. Epstein

*Scetticismo e libertà**Una difesa moderna del liberalismo classico*

TRADUZIONE DI CARMEN LUCIA SIDOTI

PAGINE 512 EURO 24,00

ISBN 978-88-95481-60-9

PRIMA EDIZIONE 2011

Nell'esaminare i presupposti e le varie configurazioni possibili di una società liberale, Epstein accompagna il suo *iter* argomentativo con una ricca documentazione giurisprudenziale di casi che hanno marcato gli orientamenti etici e politici su temi fondamentali: diritti di proprietà, controllo dei prezzi, famiglia, tutela delle minoranze, salute, sicurezza dei prodotti, inquinamento..., dai quali si misura il discrimine tra una visione statalistico-coercitiva e quella liberale-contrattualistica della vita associata.

Da questi confronti l'Autore, proprio tenendo conto del necessario scetticismo sulla razionalità delle scelte individuali e su ogni assunto filosofico *a priori*, trae conferma che una società sarà più prospera, più giusta, più felice, quanto più estese saranno le aree affidate alla libera contrattazione fra individui, e quanto minore sarà l'intrusione dello Stato negli affari dei cittadini.

Joseph A. Schumpeter

*Passato e futuro**delle scienze sociali*

INTRODUZIONE DI ADELINO ZANINI

PAGINE XXX-138 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-61-6

PRIMA EDIZIONE 2011

Al momento di prendere congedo dall'Università di Czernowitz, nel novembre 1911, Schumpeter tenne una conferenza presso il *Sozialwissenschaftlichen Akademischen Verein*, una sorta di lezione di commiato, dalla cui rielaborazione trasse in seguito *Passato e futuro delle scienze sociali*. Pubblicato nel 1915, dopo che era già apparsa la magistrale *Teoria dello sviluppo economico*, il breve testo presenta una rapida e a tratti corrosiva analisi della genesi e degli sviluppi possibili delle scienze sociali, al cui centro l'autore pone quei "conflitti tra scuole" che rappresentano il perno della sua originale sociologia della conoscenza.

L'opera si misura con la genesi dello statuto delle scienze sociali – rigorosamente al plurale –, ed è da leggersi quale anticipazione di quella che sarà la fondamentale parte introduttiva della postuma *History of Economic Analysis* (1954).

Prima della presente edizione, del testo era apparsa solo una traduzione giapponese.

Kenneth Minogue

La mente liberal

TRADUZIONE DI REBECCA O'DOHERTY

PAGINE XXXII-294 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-62-3

PRIMA EDIZIONE 2011

RISTAMPA 2011

Questo saggio, pubblicato la prima volta nel 1963 a Londra, e poi in America nel 2001, resta una delle più acute analisi della deriva del liberalismo classico verso un utopismo welfaristico compassionevole e statalista. Una forma di liberalismo, quello *liberal*, che consegnando ai governi sempre più poteri ha finito per produrre una società fatta di individui sempre meno responsabili e meno liberi, o, per dirlo con le parole che Kenneth Minogue usa nella sua prefazione a questa prima edizione italiana, *the liberal mind* “è una forma di idealismo sentimentale che incoraggia la dipendenza dal governo e promuove l'autocommiserazione e l'obbedienza, piuttosto che virtù come la fiducia in se stessi”.

Voltaire, Clemente XIII,
Generoso Salomoni, Gregorio XVI,
Amadio Zangari*Sui libri malvagi*

A CURA DI ALDO CANOVARI

PAGINE 172 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-66-1

PRIMA EDIZIONE 2011

RISTAMPA 2011

La potenza di fuoco dei libri è altissima ed è capace, rendendo possibile la conoscenza e il confronto d'idee, di modificare inveterate convinzioni, sovvertire istituzioni politiche e religiose, e anche sbaragliare eserciti. Per questo, in ogni epoca, tutti i governanti hanno esercitato severe forme di controllo sulla pubblicazione e diffusione dei libri.

Oggi, censura e intolleranza vengono praticate, oltretutto – in forma violenta – da alcuni Stati islamici, anche, e paradossalmente, da Stati cristiani “democratici, pluralistici e laici” d'Occidente: ciò a dispetto del diritto alla libertà di pensiero e di espressione proclamato solennemente in tutte le Carte costituzionali dei nostri giorni.

Infatti, con la medesima logica con cui i vecchi regimi reprimevano le idee ad essi ostili, oggi gli ordinamenti nazionali e comunitari reprimono la manifestazione di idee malvagie adottando e applicando norme che perseguono il “reato d'opinione”.

Questo libello raccoglie alcuni esempi di tale percorso storico, il quale evidenzia nuove inconcepibili contraddizioni del tempo presente e nuovi-vecchi pericoli che dovrebbero non solo farci riflettere, ma metterci in allarme.

Jacques Vergès

Gli errori giudiziari

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI
 INTRODUZIONE DI GIULIANO FERRARA
 POSTFAZIONE DI LUIGI DOMENICO CERQUA
 PAGINE XVI-166 EURO 16,00
 ISBN 978-88-95481-65-4
 PRIMA EDIZIONE 2011
 RISTAMPA 2011

In questa carrellata di errori giudiziari Jacques Vergès ci presenta un tragico, allarmante, piccolo museo degli orrori, visitando il quale dovremmo provare vergogna, sentircene per la nostra parte responsabili, e tremare. Se è vero che ogni uomo che non viva sulla luna è ben consapevole della fallibilità umana e non ignora che anche i giudici possono sbagliare, è anche vero che in considerazione degli irreparabili e devastanti effetti che derivano dagli errori giudiziari, l'ordinamento giuridico dovrebbe garantire:

- la più severa vigilanza sulla condotta del magistrato inquirente e di quello giudicante affinché la loro funzione non sia inficiata dalla passione e dal fanatismo;
- la più assoluta e rigorosa applicazione del principio di presunzione di innocenza dell'imputato;
- la più grande "lontananza" possibile (in senso fisico e professionale) del magistrato inquirente da quello giudicante;
- l'obbligo per il magistrato di rispondere di fronte alla legge, ove abbia commesso gravi errori nell'esercizio della sua funzione.

Silvia Cecchi

*Giustizia relativa e
pena assoluta**Argomenti contro la giuridicità
della pena carceraria*

POSTFAZIONE DI VITTORIO MATHIEU
 PAGINE 184 EURO 16,00
 ISBN 978-88-95481-67-8
 PRIMA EDIZIONE 2011
 RISTAMPA 2011

Il nesso fra responsabilità penale e reato da un lato e sanzione carceraria dall'altro ci indicano orizzonti culturali e giuridici fra loro incommensurabili.

I profili di irriducibilità sono molti: la relatività della nozione di responsabilità penale a fronte della assolutezza della pena carceraria; i rispettivi presupposti e le diverse finalità dei due istituti e il loro diverso atteggiarsi con il problema etico del male.

Ma alla base di queste profonde divergenze c'è l'irrisolto problema del rapporto tra la persona del reo nella sua interezza e un suo atto: l'atto criminoso è sempre espressivo della personalità del reo? E in quale misura? L'atto esaurisce la personalità del reo?

La sanzione detentiva comminata per (quasi) tutti i reati mostra la sua abnormità anche in una prospettiva retribuzionistica della pena. Essa va dunque ripensata anche alla luce dell'indirizzo assunto da diversi ordinamenti stranieri che hanno sperimentato sanzioni alternative alla detenzione.

Silvia Cecchi ci pone di fronte a questa ineludibile svolta di civiltà, oltre che con gli strumenti dello studioso anche con la conoscenza diretta del magistrato penale che opera sul campo.

John C. Calhoun

Disquisizione sul governo

A CURA DI LUIGI MARCO BASSANI

PAGINE XCIV-110 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-76-0

PRIMA EDIZIONE 2011

A Disquisition on Government (1850) è un gioiello della scienza politica e il prodotto più sofisticato scaturito dall'esperienza della repubblica americana dopo i suoi primi sessant'anni di vita. In questo saggio, nel quale gli insegnamenti del modello americano vengono analizzati a beneficio del mondo intero, John C. Calhoun individua negli effetti del principio maggioritario semplice una vera piaga, destinata a minare ogni società democratica.

E indica anche una soluzione: il principio della *maggioranza concorrente*, secondo il quale la ricerca del consenso sulle questioni cruciali deve tener conto dei grandi interessi del Paese. L'autore avanza anche una teoria liberale della lotta di classe: la fonte dei privilegi ingiustificati va ricercata nei meccanismi del potere politico e non nel modo di produzione della ricchezza. I veri padroni sono coloro che dominano non i mezzi di produzione, ma l'apparato governativo. Oggi, la critica calhouniana al concetto di maggioranza semplice e la sua contrapposizione fra produttori e consumatori di tasse sono sorprendentemente attuali. I problemi derivanti dall'applicazione del principio della "sovranità popolare" e il fenomeno del parassitismo politico – che assillano tutte le società democratiche – erano già ben visibili nell'età jacksoniana, agli albori delle istituzioni democratiche.

Vilfredo Pareto

*Il mito virtuista**e la letteratura immorale*

INTRODUZIONE DI FRANCO DEBENEDETTI

PAGINE XXXII-216 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-77-7

PRIMA EDIZIONE 2011

Mentre attendeva nell'"eremo" di Céligny alla sua opera più ponderosa e sistematica, il *Trattato di sociologia generale*, Pareto metteva mano al "trattatello" *Le mythe vertuiste et la littérature immorale* (Paris 1911), che fu tradotto con notevoli integrazioni e pubblicato in Italia nel 1914.

Questa succosa e incalzante analisi condensa in modo esemplare l'anima profondamente liberale e libertaria di Pareto, e mette a nudo le tante ipocrisie che si nascondono dietro ogni moralismo proibizionista che, oggi come un secolo fa – in nome di una presunta igiene fisica e morale collettiva –, pretende di vietare irrinunciabili diritti personali dell'individuo.

Magna Carta [1215]

A CURA DI ALESSANDRO TORRE
 TESTO A FRONTE
 PAGINE LXXIV-54 EURO 14,00
 ISBN 978-88-95481-00-5
 PRIMA EDIZIONE 2007
 RISTAMPA 2008

L'edizione di una nuova e accurata traduzione della *Magna Carta* è una preziosa opportunità per presentare anche un saggio di commento che accompagni il lettore nell'incontro con uno dei "miti fondatori" della cultura giuridica occidentale e con le fonti del lessico, delle regole e dei valori collegati ai diritti fondamentali degli "uomini liberi", delle comunità civili, delle società complesse. Dal commento al testo emerge con lucida chiarezza la straordinaria importanza che esso riveste quale evento seminale nella duplice dimensione della storia delle istituzioni e della dottrina costituzionale: in tale luce sono interpretate le molte clausole della *Magna Carta* che, pur osservate nella loro genesi storica, rinviano a suggestioni e prospettive che trascendono il ristretto ambito del diritto feudale. Ma tra le righe del documento sono anche evocati i volti e le storie degli uomini che attraverso le tensioni sociali e i conflitti politici del proprio tempo hanno voluto e prodotto la *Magna Carta*, restituendo a semplici nomi la carne e il sangue di persone reali, con le loro passioni, le loro fedeltà e i loro tradimenti. Non quindi solamente la storia di un testo, per quanto insigne, ma anche la storia degli uomini che, da sempre, suscita l'attenzione di chi a vario titolo si accosta alle vicende di tempi lontani.

*Dichiarazione di indipendenza
degli Stati Uniti d'America* [1776]

TRADUZIONE DI SARA PENNICINO
 INTRODUZIONE DI ANGELO RINELLA
 TESTO A FRONTE
 PAGINE LIV-26 EURO 12,00
 ISBN 978-88-95481-01-2
 PRIMA EDIZIONE 2007
 RISTAMPA 2008

Il 4 luglio 1776 il Congresso continentale, l'organo rappresentativo delle tredici colonie inglesi del Nordamerica, approvava un documento destinato a divenire una pietra miliare nella storia costituzionale e politica degli Stati moderni: la Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America. Si tratta di un documento che ha il pregio di formulare con un linguaggio efficace e facilmente comprensibile i fondamenti giuridico-costituzionali e politici della nazione americana; quei principî di libertà, sovranità, indipendenza e democrazia che, in seguito, hanno plasmato la struttura ontologica dello Stato moderno di democrazia occidentale. Al tempo stesso, la *Carta della Rivoluzione americana* si presta ad una lettura multiforme, considerata la ricchezza delle idee e dei concetti che sono stati trasfusi in essa. Sicché è possibile coglierne – accanto a quella politico-costituzionale – la valenza storica, filosofica, teologica e letteraria.
 (Dall'*Introduzione* di Angelo Rinella)

Costituzione Federale della Confederazione Svizzera [1848]

INTRODUZIONE DI MARIA PAOLA VIVIANI SCHLEIN
PAGINE LXX-58 EURO 15,00
ISBN 978-88-95481-09-8
PRIMA EDIZIONE 2008

Frutto di un processo faticoso, la Costituzione svizzera del 1848, senza le profonde lacerazioni col passato tipiche delle Costituzioni rivoluzionarie, s'inserì in un filone che si era nutrito con la linfa della "rigenerazione" illuministica e liberale e, sia pure solo in parte, con quella della Rivoluzione francese.

Anche se fu solo con la Costituzione del 1874 che gli istituti di democrazia diretta acquisirono centralità, già nella Carta del 1848 si può leggere un modello partecipativo, soprattutto a base cantonale, che la distingue nettamente dalle Costituzioni liberali della Francia e degli Stati Uniti, e dallo Statuto albertino.

Un modello costituzionale in cui si può individuare con chiarezza la fisionomia di uno Stato con pochi essenziali compiti, nel quale tutto il resto viene lasciato alla libera iniziativa dei privati.

Leggi costituzionali della III Repubblica di Francia [1875]

A CURA DI MARINA CALAMO SPECCHIA
TESTO A FRONTE
PAGINE XCVIII-38 EURO 15,00
ISBN 978-88-95481-11-1
PRIMA EDIZIONE 2008

Le *Lois constitutionnelles de 1875* hanno segnato il definitivo consolidarsi, nell'arco di più di mezzo secolo, della forma di governo parlamentare in Francia.

La Costituzione del 1875 si contraddistingue per l'estrema brevità, contenendo solo regole sul funzionamento degli organi costituzionali. All'assenza di ogni riferimento ai diritti fondamentali, tuttavia, non corrisponde certamente l'abbandono dei principî sui diritti inviolabili dell'uomo. Le ragioni del silenzio su questo punto risiedono nella difficoltà di conciliare in quel momento storico le tensioni fra repubblicani e monarchici e gruppi interni alle due correnti, e nel fatto che il consenso ormai consolidatosi in Francia fin dal 1789 sui diritti fondamentali non faceva avvertire la necessità di ribadirli. Le crisi politiche che caratterizzarono tutto l'arco temporale che va dal maggio 1887 al 1934 segnarono per la Francia il passaggio significativo a un parlamentarismo in cui il Presidente *préside et ne gouverne pas*.

(Dall'*Introduzione* di Marina Calamo Specchia)

Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino [1789]

TRADUZIONE DI SERENA SILEONI

INTRODUZIONE DI TOMMASO EDOARDO FROSINI

TESTO A FRONTE

PAGINE XLIV-14 EURO 11,00

ISBN 978-88-95481-12-8

PRIMA EDIZIONE 2008

Il 26 agosto 1789 è una grande data della storia costituzionale. A Parigi, i rappresentanti del popolo francese, costituiti in Assemblea Nazionale, votano e approvano la *Déclaration des droits de l'Homme et du Citoyen*. Una data e un testo che segnano la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra, e rappresentano una svolta nella storia del genere umano.

Se collocata nel suo contesto storico, la Dichiarazione rivela lo spirito d'una lotta generalizzata contro l'ordinamento giuridico, sociale e politico, fondato sul principio dei privilegi corporativi. Ma l'importanza e la grandezza della Dichiarazione è quella di essere, e di andare, oltre lo spirito del tempo. Non solo testo che dichiara i diritti per la Rivoluzione francese, ma documento che si proietta nel futuro e per il futuro dei diritti dell'umanità. Quei diritti che vengono dichiarati rappresentano ancora oggi le radici dei diritti fondamentali dell'uomo: una grande conquista di civiltà giuridica e politica per la Francia di allora, ma soprattutto per la storia umana.

(Dall'*Introduzione* di Tommaso Edoardo Frosini)

Statuto Albertino [1848]

INTRODUZIONE DI GIORGIO REBUFFA

PAGINE XXIV-34 EURO 11,00

ISBN 978-88-95481-13-5

PRIMA EDIZIONE 2008

Lo Statuto Albertino è la prima Costituzione dell'Italia unita. Si può affermare che esso riassume l'esperienza liberale italiana, perché nel suo testo si trovano sia l'origine del nostro meccanismo parlamentare, sia l'archetipo del nostro sistema di libertà politiche e civili.

Nella memoria politica italiana lo Statuto è tuttavia una Carta dimenticata, istintivamente connessa soltanto all'istituto monarchico. Oggi, almeno nel ricordo, possiamo avere consapevolezza dei meriti che allo Statuto Albertino vanno ascritti.

Fu innanzitutto il documento che permise alla Rivoluzione francese e all'Illuminismo di entrare in Italia. E fu poi attraverso di esso che l'Italia entrò nella modernità costituzionale e che divenne compiutamente uno Stato nazionale.

(Dall'*Introduzione* di Giorgio Rebuffa)

Costituzione della Corsica [1755]

A CURA DI PASQUALE COSTANZO

TESTO A FRONTE

PAGINE LXVI-42 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-20-3

PRIMA EDIZIONE 2008

La Costituzione della Corsica del 1755, coraggioso tentativo di dar vita ad uno Stato nazionale in pieno Settecento, rappresenta anche il primo esempio nella storia moderna di una Carta d'impronta democratica, precedente addirittura alle Costituzioni rivoluzionarie americane e francesi. Concepito come reazione al regime dispotico instaurato dalla Serenissima Repubblica di Genova in Corsica, il testo getta le basi per una nuova realtà giuridica soprattutto in materia di forma di governo e di ordinamento processuale.

La Costituzione paolina (dal nome del suo estensore, Pasquale Paoli) si caratterizza per un'ispirazione dei diritti comunitaristica, piuttosto che individualistica. Tale ispirazione si manifesta nel riferimento ai doveri, in particolare quelli connessi alla difesa della Patria, al corretto esercizio delle funzioni pubbliche e al rispetto delle regole giudiziarie attraverso il divieto di farsi giustizia da sé. L'impresa di Pasquale Paoli non sfuggì ad illustri suoi contemporanei come Voltaire e Rousseau. (Pasquale Costanzo)

Costituzione di Weimar [1919]

A CURA DI MICHELE CARDUCCI

TESTO A FRONTE

PAGINE XLII-146 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-24-1

PRIMA EDIZIONE 2008

La Costituzione del Reich tedesco del 1919, nota come Costituzione di Weimar, rappresenta uno dei capisaldi del costituzionalismo moderno. Ad essa si deve la nascita della Repubblica tedesca e del primo tentativo di stabilire una democrazia liberale in Germania, oltre alla creazione del modello di Stato sociale, con la garanzia dei diritti sociali resa in Costituzione.

Nonostante le ragioni della sua grandezza, essa degradò ad involucro privo di contenuti. Definita una «vernice priva di aderenza», rappresentò fin dall'inizio un terreno di difficile lettura e comprensione, a partire dal suo stesso lessico. Pervasa da un'ideologia comunitaria che dominava in tutti i partiti tedeschi, si consumò nel tentativo di conciliare una serie di contraddizioni concettuali e normative e non riuscì a fare da argine alla nascita del nazionalsocialismo.

Costituzione di Cadice [1812]

TRADUZIONE DI SERENA SILEONI

INTRODUZIONE DI JUAN JOSÉ RUIZ RUIZ

TESTO A FRONTE

PAGINE LXXXII-214 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-32-6

PRIMA EDIZIONE 2009

La Costituzione politica della monarchia spagnola del 1812, meglio nota come Costituzione di Cadice, dal nome della città in cui si riunirono i suoi costituenti che si erano ritirati nel sud della Spagna per sfuggire all'invasione napoleonica, rappresenta una pietra miliare del costituzionalismo europeo. Prima Carta spagnola votata da un'assemblea costituente, e non solo concessa dal re, essa è stata fonte di ispirazione per i regimi di monarchia costituzionale europea, diffondendosi come esempio di "monarchia repubblicana" fino alle Russie.

L'introduzione che precede il testo, presentato in originale con traduzione a fronte, esamina i punti salienti della Carta gaditana, compara l'esperienza iberica con gli orientamenti illuministi e le teorie liberali, specie francesi, che circolavano all'epoca, individua le caratteristiche peculiari e affatto ispaniche della forma di governo nata a Cadice, e ripercorre origine e sviluppo dei concetti di Nazione, rappresentanza, foralismo e municipalismo di marca spagnola.

*Costituzione Francese**Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino* [1791]

TRADUZIONE DI SERENA SILEONI

INTRODUZIONE DI PASQUALE PASQUINO

TESTO A FRONTE

PAGINE XLVI-142 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-43-2

PRIMA EDIZIONE 2009

La prima Carta costituzionale francese ebbe, come sappiamo, vita brevissima, trascinata verso il nulla dalla tempesta della Rivoluzione, ma ha fissato in caratteri indelebili principî essenziali di ogni regime che oggi chiamiamo democrazia: l'esistenza di diritti fondamentali dei cittadini, la rigidità della Costituzione e dunque la necessità di una garanzia della stessa, la separazione dei poteri. [Si è parlato] a tal proposito di *monarchia repubblicana*. L'espressione è felice e condensa il nodo contraddittorio sul quale inciamperà subito la Carta del '91.

Ma la sua lunga ombra ha accompagnato con le sue virtù e le sue conquiste, e anche con i suoi limiti, tutto il lavoro costituente degli ultimi due secoli dello *jus publicum europaeum*.

(Dall'*Introduzione* di Pasquale Pasquino)

The Petition of Right [1628]

TRADUZIONE DI FABIO DEL CONTE
 INTRODUZIONE DI SALVATORE BONFIGLIO
 TESTO A FRONTE
 PAGINE XL-20 EURO 11,00
 ISBN 978-88-95481-44-9
 PRIMA EDIZIONE 2009

Con l'approvazione della *Petition of Right* il Parlamento, nel contrastare la politica autoritaria di Carlo I, si opponeva a qualsiasi forma di sovranità illimitata che potesse minacciare i principî informatori dell'ordine costituzionale e, innanzitutto, il "dominio della legge" (*rule of law*), con ciò riaffermando le libertà fondamentali. [...]

Nel denunciare i fatti che all'epoca costituivano veri e propri attentati allo statuto delle libertà dei sudditi (e che configuravano altrettante violazioni delle disposizioni della *Magna Carta* e, in ultima analisi, della *law of the land*, della *lex terrae*), la *Petition* si appellava alle antiche leggi e consuetudini, ribadendo l'autorità del Parlamento [...].

Essa dunque non fu soltanto un richiamo alle antiche leggi del paese, ma una chiara manifestazione di uno spirito di libertà la cui sottovalutazione avrebbe portato Carlo I, vent'anni più tardi, sul patibolo. Vi si affermava un modello di legalità "senza Stato", fondato sul *common consent* e sulla supremazia della legge (*rule of law*) che limitava il sovrano attraverso un diritto non statale, ossia la *common law*.

(Dall'*Introduzione* di Salvatore Bonfiglio)

The Bill of Rights [1689]

TRADUZIONE DI FABIO DEL CONTE
 INTRODUZIONE DI ELIZABETH WICKS
 TESTO A FRONTE
 PAGINE L-30 EURO 12,00
 ISBN 978-88-95481-54-8
 PRIMA EDIZIONE 2010

«[...] la *Declaration of Rights* (in seguito trasformata in atto legislativo con la denominazione di *Bill of Rights*) [è] un documento che nell'odierno Regno Unito conserva tutta la sua attualità e che ha contribuito a dare forma all'unicità della sua Costituzione evolutiva, estendendo inoltre su scala mondiale la sua influenza [...] Anche se i diritti umani contemporanei differiscono in misura significativa dai diritti e dalle libertà cui venne data una limitata protezione nel 1689, altri concetti, prevalentemente connessi alla libertà individuale, hanno tratto vigore dalla *Declaration*.

L'impatto dell'ordinamento rivoluzionario del 1689 è stato avvertito, molto oltre le coste britanniche, dai Padri fondatori degli Stati Uniti, i quali nella propria Costituzione recepirono molti dei principî rivoluzionari. [...] L'impero britannico fece in modo che i principî del 1689 fossero esportati in tutto il mondo e che si potessero oggi rintracciare in molte carte costituzionali del *Commonwealth*. Perfino la Convenzione europea sui diritti umani, che in parte fu elaborata da redattori britannici, ha un debito di gratitudine nei confronti della *Declaration of Rights* del 1689.»

(Dall'*Introduzione* di Elizabeth Wicks)

Frank Wedekind

Il Cantante di camera

CURA E TRADUZIONE DI GIUSEPPE PORZI
 INTRODUZIONE DI ITALO ALIGHIERO CHIUSANO
 TESTO A FRONTE
 PAGINE XX-92 EURO 11,36
 ISBN 88-85140-05-X
 PRIMA EDIZIONE 1992

«*Der Kammersänger* è, fra tutti i drammi di Wedekind, forse il più classicamente impiantato e sviluppato, con una perfetta semplicità e trasparenza di strutture e di movimenti... Chi esce dalla lettura di questo *Cantante* si sentirà “massaggiato” interiormente e spiritualmente ilare come chi abbia incontrato Plauto e Molière...

Questa lotta ai ferri corti tra un uomo di astuzia volpina e una donna di una passionalità così convulsa è uno dei “duetti” più forti e tecnicamente perfetti di tutto Wedekind.»

(Dall'*Introduzione* di Italo Alighiero Chiusano)

«*Il Cantante di camera*», come scrive Wedekind nella prefazione, è «lo scontro fra una brutale intelligenza e diverse cieche passioni». Un impietoso duello che l'artista, mito e «articolo di lusso della borghesia», con un paradossale ribaltamento di ruoli sostiene in nome del dovere e delle convenzioni sociali, contro le ragioni dell'eros e del sogno. In un felicissimo equilibrio fra i registri del grottesco e del tragico, Wedekind smaschera l'ambiguo rapporto fra artista e società, l'invisibile trama che fa del borghese l'inconfessata aspirazione dell'artista, e di questo l'oggetto del desiderio della classe che lo paga.

Prosper Mérimée

La Carrozza del Santo Sacramento

A CURA DI GUIDO DAVICO BONINO
 TESTO A FRONTE
 PAGINE XVI-80 EURO 9,30
 ISBN 88-85140-11-4
 PRIMA EDIZIONE 1993

Publicata il 14 giugno 1829 sulla «Revue de Paris» dal ventiseienne Mérimée, *Le Carrosse du Saint-Sacrement* venne dal suo autore inclusa nella seconda edizione del *Teatro di Clara Gazul*, otto commedie di varia ampiezza, che si fingeva fossero state scritte da un'attrice spagnola singolarmente colta. Degli otto copioni, *La Carrozza* (che Mérimée sottotitolò *saynète*, qualcosa come il nostro “atto unico burlesco”) divenne il più celebre: la Comédie Française lo incluse sin dal 1850 nel suo privilegiato repertorio e nel 1920 Jacques Copeau ne firmò un memorabile allestimento con Valentine Tessier e Louis Jouvet.

Basata su un esile intreccio – una spericolata attrice peruviana, la Perichole, si fa donare dal suo amante, il viceré spagnolo di Lima, una splendida carrozza e poi ne fa dono alla Chiesa per portare l'estrema unzione ai moribondi – *La Carrozza* è un capolavoro di smagliante ironia, scritto in uno stile di mirabile, cristallina trasparenza.

Carlo Ferrucci

*Di libertà l'amore**La carrozza di Giacomo*

PREFAZIONE DI MARIO LUZI

PAGINE X-92 EURO 11,36

ISBN 88-85140-29-7

PRIMA EDIZIONE 1997

I versi *Di libertà l'amore/regna in un giovin core*, scritti da Giacomo Leopardi nel 1810, a soli dodici anni, sono il primo segnale della sua aspirazione a una vita libera e piena e a un pensiero aperto e coraggioso. Essi formano il filo conduttore della prima di queste due ricostruzioni creative della sua vita: una ricostruzione teatrale, a più voci, come molteplici sono stati gli antagonisti con cui il desiderio leopardiano di libertà ha dovuto misurarsi.

Il secondo testo, *La carrozza di Giacomo*, ripropone lo stesso tema in chiave cinematografica, avvalendosi del linguaggio delle immagini per dare inoltre speciale risalto al più intimo e drammatico, forse, dei conflitti sofferti da Leopardi: quello tra riflessione e sentimento, coscienza e spontaneità, libri e vita.

Giancarlo Bagarotto

Camera di consiglio

PAGINE 84 EURO 9,00

ISBN 88-85140-57-2

PRIMA EDIZIONE 2003

RISTAMPA 2005

Tre giudici alle prese con un caso di grande risonanza mediatica e politica. Una sentenza che non investirà solo la sorte degli imputati, ma che potrà influire su quella del governo e – conseguenza non trascurabile, né trascurata – su quella degli stessi giudici. Attenzione dunque, e massima cautela!

In un crescendo di meschine ansie, opportunismi, paure e sospetti, i tre sacerdoti della legge partoriranno la sentenza: vera e propria parodia della giustizia, specchio fedele della verità togata.

La sorpresa del drammatico finale, con i suoi irrisolti interrogativi, marca il registro grottesco ma iperrealista di questa sofferta, pericolosa *Camera di consiglio*.

Giancarlo Bagarotto

Toghe e topi

PAGINE 84 EURO 9,00

ISBN 88-85140-64-5

PRIMA EDIZIONE 2004

Un giudice muore tragicamente dopo una tormentata camera di consiglio che ha dato luogo a un'inquietante sentenza. Banale incidente? Complotto? Suicidio?

Magistrati indagano magistrati. Situazione delicatissima, perfido congegno che provocherà un ribaltamento di ruoli trasformando il magistrato d'accusa in indagato.

Il colpo di scena finale illumina lo spettatore, con colori grotteschi, sui drammatici guasti cui spesso conduce la cieca passione di alcune toghe per le proprie tesi.

Questa *pièce* in due atti, autonoma e compiuta nella sua limpida costruzione, può anche esser letta come terzo e quarto atto di *Camera di consiglio*, già pubblicato dallo stesso autore in questa collana.

Giancarlo Bagarotto

Il processo è servito

PAGINE 84 EURO 9,00

ISBN 88-85140-68-8

PRIMA EDIZIONE 2005

Accusato di omicidio e corruzione per una problematica sentenza di cui era stato relatore, un giudice percorre il calvario del processo penale, e come in una perfida rappresentazione della legge del contrappasso troverà nel collega magistrato il suo ottuso implacabile carnefice.

La chiave grottesca con cui è giocata la *pièce* consente di vedere con più lucida chiarezza la tragica realtà della giustizia togata e di smascherare la sua edificante retorica.

Giancarlo Bagarotto

Non solo gogna

PAGINE 80 EURO 9,00

ISBN 88-85140-69-6

PRIMA EDIZIONE 2005

Con *Non solo gogna* si conclude l'agile tetralogia di Giancarlo Bagarotto su una vicenda giudiziaria paradigma delle mostruosità della giustizia terrena.

Insieme all'immane conduttore televisivo, avido non certo di verità ma solo di colpi di scena, trovano posto in questa tragicomica giostra finale i protagonisti della nostra epoca: gli ospiti di trasmissioni tv. E saranno proprio loro, lo stucchevole politologo, il solone del diritto e l'eminente storico a certificare, con la loro esilarante performance, il grado d'inciviltà del paese in cui vivono.

Ayn Rand

La notte del 16 gennaio

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PAGINE 152 EURO 13,00

ISBN 88-85140-71-8

PRIMA EDIZIONE 2005

SECONDA EDIZIONE 2005

Una giuria popolare è chiamata a giudicare su un reato di omicidio.

«...Chi viene processato in quest'aula? Karen Andre? No! Voi stessi, signore e signori della giuria, sarete oggetto del vostro giudizio. Saranno le vostre anime ad essere messe a nudo quando pronuncerete il vostro verdetto!» Dopo il successo ottenuto a Broadway, *La notte del 16 gennaio* ha raccolto vasta popolarità e apprezzamento da parte del pubblico americano e di molti paesi europei. L'originale intreccio della vicenda, la splendida costruzione dei dialoghi e l'atmosfera di *suspense* che avvolge trama e personaggi, fino al calar del sipario, ne fanno senz'altro uno dei più riusciti lavori teatrali del nostro tempo.

Massimo Bontempelli

Minnie la candida

PAGINE 104 EURO 12,00

ISBN 88-85140-75-0

PRIMA EDIZIONE 2005

Tratto da un racconto del 1924 e scritto su sollecitazione di Pirandello nel 1927, *Minnie la candida* – forse il capolavoro teatrale di Bontempelli – è un dramma fiabesco, e pur plausibile, che si consuma in un'atmosfera sempre oscillante tra l'incubo e il gioco.

Questa splendida *pièce*, oltre a materializzare con elegante crudeltà la nostra condizione di artefatti cliché della standardizzazione borghese, offre per noi lettori contemporanei un ulteriore registro di significato rappresentando l'angoscia delle diffuse tecnofobie popolate da minacciosi androidi, robot e replicanti.

Andata in scena per la prima volta a Torino nel dicembre del 1928, tra i vari allestimenti ricordiamo quelli all'"Alfieri" di Torino nel 1936, al "Teatro dell'Università" di Roma nel 1942, al "Piccolo" di Milano nella stagione 1980-1981, e quello al "Piccolo Eliseo" di Roma nella stagione 1989-90, rispettivamente per le regie di Sergio Tofano, Ruggero Jacobbi, Carlo Battistoni e Marco Parodi.

Jean Racine

Gli attaccabrighe

A CURA DI GUIDO DAVICO BONINO

PAGINE XXII-104 EURO 12,00

ISBN 88-85140-92-0

PRIMA EDIZIONE 2007

«Quando lessi *Le vespe* di Aristofane, non pensavo certo di doverne trarre *Gli attaccabrighe*. Confesso che mi divertirono molto e che vi rinvenni varie piacevolezze, tali da potermi indurre a metterne a parte i miei spettatori ... Un giudice che salta dalla finestra, un cane incriminato e le lacrime dei suoi cuccioli mi parevano altrettanti accidenti degni della gravità di uno Scaramouche ... [Alcuni miei amici] in parte incoraggiandomi, in parte mettendo loro stessi le mani in pasta ... mi spinsero ad avviare una commedia, che non tardò molto ad esser finita ... Di lì a poco la commedia fu messa in scena a Versailles. Non si fecero allora scrupolo di essersela goduta: e quanti avevano pensato di disonorarsi se avessero riso a Parigi si videro forse costretti a ridere a Versailles in nome del loro onore.»

(Jean Racine)

Jules Romains

Knock o Il trionfo della medicina

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI MAX BRUSCHI

PAGINE XXII-122 EURO 13,00

ISBN 978-88-85140-97-4

PRIMA EDIZIONE 2007

RISTAMPA 2008

Messo in scena per la prima volta nel 1923 dal grande Louis Jouvet, dopo innumerevoli allestimenti, versioni cinematografiche e radiofoniche, a distanza di ottanta anni, *Knock o Il trionfo della medicina* continua a sedurre lettori e pubblico. La sua felice levità di ritmo e di scrittura non gli impedisce di mettere a segno una bruciante satira sulla permeabilità dei nostri animi alle superstizioni: di ogni genere.

«La trama, in fondo, è semplice. Il dottor Parpalaid cede al collega Knock la sua condotta. Un lavoro di tutto riposo (o forse addirittura una fregatura), visto che nessuno ricorre al medico, e i pochi che lo fanno vengono rispediti al mittente con generici consigli. Nel giro di tre mesi Parpalaid, tornato al paese, troverà l'albergo del paese trasformato in una sorta di hotel della salute, i villici totalmente ospedalizzati e soprattutto felici e contenti di esserlo. Cosa era successo in sua assenza?

Knock aveva lavorato di fino. Tutti in salute? Embè! “‘Ammalarsi’: concetto sorpassato, che non può resistere di fronte all'avanzare della scienza moderna”.»

(Dall'*Introduzione* di Max Bruschi)

Jules Romains

Cromedeyre-le-Vieil

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI MARTINA CARDELLI

PAGINE XXIV-116 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-34-0

PRIMA EDIZIONE 2009

L'atmosfera panica che avvolge questa splendida pièce, ambientata in un isolato villaggio francese nella regione del Mézenc, rimanda all'archetipo mitico sui rapimenti di fanciulle, poi trasfuso nella leggenda italiana del Ratto delle Sabine. Una piccola comunità anarchica, gelosa e fiera della propria identità, non riconosce altra sovranità se non le proprie tradizioni e guarda a Parigi come ad un mostro lontano. Personaggi non contaminati dai tabù politici, sessuali, religiosi, sociali del Novecento animano un micromondo che non è fantastico, ma oniricamente reale e forse magico.

Non a caso André Gide amò particolarmente questo poco noto gioiello della letteratura francese.

Andrei Makine

*Il Mondo secondo Gabriel**Mistero di Natale*

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 160 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-42-5

PRIMA EDIZIONE 2009

Con *Le Monde selon Gabriel*, scritto nel 2007 e rappresentato per la prima volta nel maggio 2009 ad Amsterdam, Andreï Makine trasferisce dalla narrativa al teatro il suo affondo sulla inquietante drammaticità del vivere. Una compagnia di attori “telediretti” da un misterioso Grande Imaginifico attraverso un telefonino cellulare si esibisce in una serie di *tableaux-vivants* (il sonoro verrà confezionato successivamente) videotrasmessi a un pubblico universale di nove miliardi di persone.

La realtà non appartiene più agli esseri umani ma solo a spettatori; realtà non più scandita da emozioni individuali bensì da allestimenti scenici, da installazioni, e la parola esiste solo a servizio di stereotipi litane collettive. Ma non del tutto morta è la speranza per i disperati teatranti di destarsi dal loro coma morale e valicare il minaccioso muro che avanza scricchiolante sulla scena. Al di là di esso, forse, può esserci davvero quel che Gabriel, il pericoloso scrittore ora lì prigioniero in catene, aveva preconizzato nel suo infame libro.

Gertude Stein

Geografia e Drammi

TRADUZIONE DI FIORENZO IULIANO

INTRODUZIONE DI NADIA FUSINI

PAGINE XXII-422 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-48-7

PRIMA EDIZIONE 2010

Geografia e Drammi rappresenta uno snodo importante nella produzione di Gertrude Stein. Pubblicato nel 1922, è il libro nel quale Gertrude affida a una scrittura vertiginosa e spericolata i momenti più significativi della sua avventura umana e letteraria. In esso si alternano riflessioni sulla propria figura di intellettuale americana espatriata in Europa, sui contatti con i grandi artisti di quegli anni, sui viaggi in Spagna, in Italia e in Inghilterra, sulla sua convivenza scandalosa con Alice Toklas.

«Noi devoti leggiamo la pagina steiniana avendo accettato la sospensione del significato, e navighiamo a vista in una dimensione di assenza del senso, avendo oltrepassato le colonne d'Ercole del bisogno di assegnare a ogni significante il suo significato, verso il mare aperto di un'avventura in cui la lingua è una sorpresa.»

(Dall'Introduzione di Nadia Fusini)

Gertude Stein

Opere ultime e Drammi

TRADUZIONE DI MARINA MORBIDUCCI,
 FIORENZO IULIANO, CAMILLA BALSAMO,
 MARIA ROSA PIRANIO
 INTRODUZIONE DI MARINA MORBIDUCCI
 PAGINE XL-528 EURO 24,00
 ISBN 978-88-95481-50-0
 PRIMA EDIZIONE 2010

Si tratta della prima edizione italiana integrale di *Last Operas and Plays*, che raccoglie le più scintillanti ed esasperate opere teatrali concepite da Gertrude Stein tra il 1917 e il 1946. Un abbandono al *divertissement* culminante con «Quattro santi in tre atti», «Dottor Faust, luce alle luci», «La madre di tutti noi»: un modo per avvicinarci a leggere Stein con sorpresa e meraviglia.

«... ma lei era sempre altrove ... Stein è errante. Anche noi erriamo, accanto a lei; in entrambi i sensi. E quando ci mettiamo seduti, pronti quasi come in preghiera, con l'animo assorto, ci sentiamo più suore che scrittori; proviamo nelle membra quel senso di spossamento, dopo le lunghe sessioni a cui ti costringe il suo testo (con lei non si può dire: "Traduco un'oretta e poi stacco"; lei ti richiede una giornata tutta per sé, almeno): spalle con spasmo, muscoli dolenti, tendini che si tendono, polpastrelli in rincorsa, senso che vacilla, mente che distilla, scelta che oscilla, sudore che fa rumore, palpito del batticuore, battuta che si cancella, testa che s'arrovella, alta tensione per tutto il corpo, colpo d'inventiva, pronta l'invettiva ... Il travaglio del traduttore è migliore se viene condiviso. In questa edizione, i traduttori sono quattro, e gli stili si possono riconoscere tutti, nelle loro differenze; questo è un buon segno.»

(Dall'*Introduzione* di Marina Morbiducci)

Gertude Stein

Sollevante Pancia

A CURA DI MARINA MORBIDUCCI
 TESTO A FRONTE
 PAGINE XL-134 EURO 16,00
 ISBN 978-88-95481-58-6
 PRIMA EDIZIONE 2010

«Attualmente la pancia sembra aver perso il diritto d'esistenza, se la si intende come entità anatomica, salvo poi ad essa per paradosso attribuire assoluta autorità quando le si conferisce il magico potere di prendere il posto del pensiero, leggi cervello, nella sua capacità di afferrare la verità. Pancia pensante, dunque? Magari è proprio questa la prima lezione che Stein c'impartisce [...] *Lifting Belly* non mancherà di apparire anche come un rito, una consacrazione, una preghiera, persino un canto mistico, a tratti; unitamente a ciò, il testo rappresenterà altresì una rivelazione, la rilevazione di un passaggio sollevante ("lift"), la presenza di una forma iniziatica verso l'inclusione dell'amore sacro e profano, le cui forme più intime si congiungono beatamente, nella copula, realizzando quella pienezza sessuale di cui Stein ha scoperto il segreto, che ora non vuole più bandire, bensì im-bandire al desco della poesia.»

(Dall'*Introduzione* di Marina Morbiducci)

Jules Romains

Donogoo

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI GOFFREDO FOFI

PAGINE XX-180 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-73-9

PRIMA EDIZIONE 2011

Quando il sipario si apre, *Donogoo* è un nome di fantasia segnato a caso sulla carta geografica, quando si chiude è una vera città. In mezzo c'è un vivace film d'azione, come scrive Goffredo Fofi, «in cui convergono lo spirito d'impresa e lo spirito d'avventura, il calcolo e il caso». Con questa commedia, scritta da Jules Romains nel 1930, entrata nel repertorio della Comédie Française e portata al successo da Louis Jouvet lo spettatore assiste al trionfo di una truffa colossale, ordita da tre personaggi senza scrupoli. Il banchiere Margajat che fiuta affari d'oro e il professor Le Trouhadec, che manipola la verità pur di essere eletto all'Accademia di Francia, raggiungono i loro scopi grazie all'intraprendente Lamendin. Questi, da aspirante suicida si ritrova dapprima regista per caso del grande bluff geografico-finanziario, poi addirittura padrone assoluto del nuovo regno, fondato una sera da un gruppetto di poveri diavoli in cerca di una città inesistente. «D'altra parte» scrive Romains «tra la verità e l'errore scientifici non c'è mai stato altro che una differenza di data».

E tutti vissero felici e contenti perché, conclude Fofi, «Non ci sono vittime, ... ma solo complici: anzitutto banchieri e finanzieri, poi scienziati e giornalisti e altri "uomini di cultura", e di seguito gli avventurieri, che sono i poveri che smaniano di arricchire».

Gertrude Stein

Teneri Bottoni

A CURA DI MARINA MORBIDUCCI E

EDWARD G. LYNCH

INTRODUZIONE DI NADIA FUSINI

TESTO A FRONTE

PAGINE XXXVIII-330 EURO 15,00

ISBN 88-85140-84-X

PRIMA EDIZIONE 1989

SECONDA EDIZIONE 2006

In queste poesie in prosa che compongono *Tender Buttons* – invenzioni stravaganti, ironiche, paradossali, luminose a volte come solo il gioco può essere radioso, quando riesce – noi dobbiamo sentire anche il cammino umile, paziente, sempre rivolto verso la realtà, l'infaticabile disciplina che rende la mente preparata a ricevere, e capace di rispondere, alle cose che sono, così come sono. Perché Gertrude Stein trova la realtà eccitante e ricca fin nelle sue ultime particelle. Gli oggetti del mondo, cose, o cibi, o stanze – queste cose così semplici, evidenti, restano presenze enigmatiche, anche quando non si immagini niente che sia oltre. A queste povere cose Gertrude Stein si dedica, e le costringe al proprio disegno, sì che esse mostrino la loro bellezza: perché per lei sono "icone". Sono i suoi "santi"...

(Dall'*Introduzione* di Nadia Fusini)

Tender Buttons, scritto negli anni 1910-1912, pubblicato nel 1914, composto di tre sezioni separate ma intercomunicanti – "Oggetti", "Cibo", "Stanze" –, è considerato uno dei testi più audacemente innovativi dell'autrice americana.

Henry James

I Giornali

A CURA DI DONATELLA IZZO

PAGINE XLIV-162 EURO 13,43

ISBN 88-85140-03-3

PRIMA EDIZIONE 1990

Il racconto, del 1903, presenta un James inedito nelle vesti di attento analista di una nuova realtà, dominata dalla comunicazione di massa.

Ne sono protagonisti due giovani reporter, un uomo e una donna, che vivono ai margini di Fleet Street e aspirano a fare carriera nel mondo spietato del giornalismo. Le loro vicende si intrecciano, in un'atmosfera di *suspence*, con quelle di due personaggi dalle sfumature grottesche: uno è l'uomo pubblico che, coltivata per anni la propria immagine sui media, tenta di recuperare un difficile anonimato; l'altro, il letterato che persegue con vana ostinazione il miraggio abbagliante del successo e della pubblicità.

The Papers, cui la maiuscola conferisce una trascendente identità collettiva, si pongono come l'istituto rappresentativo di una civiltà nascente. È una rivolta contro i Giornali, attuata interamente entro l'orizzonte dei Giornali, il motivo conduttore di questo racconto.

Henry James

Rose-Agathe e altre

CURA E TRADUZIONE DI DONATELLA IZZO

INTRODUZIONE DI DONATELLA IZZO

PAGINE XLII-234 EURO 16,53

ISBN 88-85140-04-1

PRIMA EDIZIONE 1992

Storie di donne e un filo conduttore: la “femminilità” nei suoi luoghi obbligati e deformati.

Con magistrale lucidità, un inedito James esplora e svela i meccanismi culturali che in un sistema incentrato sul primato dell'uomo prescrivono l'identità femminile: il potere fittizio della donna-oggetto, serva-padrone del desiderio maschile; l'abnegazione silenziosa della “donna onesta”; la trasgressione che libera, ma insieme imprigiona nella diversità. Mettendo a nudo gli archetipi dell'immaginario maschile che negano alla donna il diritto di farsi persona, James si pone al suo fianco e dà voce al suo silenzio.

(*Rose-Agathe, Gli occhiali, Vederci una storia, Julia Bride, Mora Montravers*)

Herman Melville

Lettere a Hawthorne

CURA E TRADUZIONE DI GIUSEPPE NORI

INTRODUZIONE DI GIUSEPPE NORI

TESTO A FRONTE

PAGINE XLVI-122 EURO 12,39

ISBN 88-85140-10-6

PRIMA EDIZIONE 1994

Il carteggio fra Melville e Hawthorne rappresenta uno dei nodi più affascinanti e problematici della letteratura dell'Ottocento. Se pur breve e incompleto (Melville distrusse le lettere dell'amico), esso ci consente di seguire la crisi artistica dell'autore di *Moby-Dick* negli anni decisivi e più inquieti della letteratura americana. È questa un'evoluzione sofferta che riflette le svolte cruciali della carriera di Melville, dalle vette di *Moby-Dick* e *Pierre* all'impasse della *Storia di Agatha*, un progetto mai portato a termine che Melville delinea nelle ultime lettere a Hawthorne, sollecitando l'amico a una sorta di creazione vicaria. Ed è proprio sulla scia della «storia di Agatha» – la storia inconclusa e inconclusiva della donna abbandonata e derelitta – che Melville riorienta radicalmente la propria arte uscendo dallo stallo creativo per assumere il ruolo di critico spietato e corrosivo della coscienza nazionale.

Maksim Gor'kij

La città del Diavolo Giallo

TRADUZIONE DI GIUSEPPE COSIMO TRIA

INTRODUZIONE DI VITTORIO STRADA

PAGINE XIV-110 EURO 12,39

ISBN 88-85140-32-7

PRIMA EDIZIONE 1998

La città del Diavolo Giallo nasce da un viaggio che Gor'kij – ormai scrittore celebre in tutto il mondo – fece in America nel 1906. Alle accoglienze trionfali tributategli all'arrivo seguirono, nei suoi confronti, sgradevoli episodi d'intolleranza puritana che rafforzarono le sue convinzioni antiamericane e anticapitaliste. Aldilà del risentimento per le disavventure del viaggio, l'opera è pervasa dal profondo disgusto per una città massificata, frenetica, protesa solo verso l'accumulazione e il consumo, dove le luci artificiali sostituiscono il sole, e l'urlo incessante delle linee del tram fa da colonna sonora all'insensato agitarsi della folla.

Il lato guasto della Mela risplende oscenamente in questo febbricitante ma lucido ritratto di New York.

Allo stesso modo, negli incontri con i vari personaggi, quali il re germanizzante in esilio – curiosa premonizione della follia di onnipotenza nazista –, il grande capitalista, il diavolo in persona, s'inscena una grottesca *Totentanz*, metafora di dannazione del sistema occidentale. In queste pagine, cupe e luminose allo stesso tempo, il realismo romantico gorkiano declina in un registro che è già lacerazione espressionista e delirio surreale, offrendoci una spietata lente d'ingrandimento con cui osservare le tante mostruosità del nostro modello di vita.

Giancarlo Liuti

La scelta

PAGINE 160 EURO 12,39

ISBN 88-85140-54-8

PRIMA EDIZIONE 2001

Un piccolo paese, una misteriosa occupazione straniera, un uomo lasciato solo di fronte al dovere di compiere una scelta fra alternative ugualmente penose. In un sofferto percorso dentro di sé egli esplora le ragioni della propria inadeguatezza morale, schiacciato dalla gelida impassibilità del potere e dalla grigia indifferenza del mondo. Vaghe metafore sulla crisi dell'individuo in una società di massa, informi, opprimenti, inappellabile, che ci rende sempre più simili ad animali da cortile.

Marco Alloni

Lettere sull'ambizione

PAGINE 96 EURO 10,00

ISBN 88-85140-66-1

PRIMA EDIZIONE 2005

L'ambizione è demone e angelo. È la forza che ci guida alla realizzazione di noi stessi. Ma è anche la ragione di un perpetuo inappagamento. Le cinque lettere che compongono questo libro tratteggiano la vicenda di una persona cara all'Autore a cui l'ambizione ha conferito un valore di eccezionalità, ma anche il dovere tormentoso di farvi fronte. Il libro si pone come testimonianza appassionata per un'analisi psicologica che non scongiura il dolore, ma lo assume quale elemento fondamentale nella formazione di un uomo.

Paul Scarron

Novelle tragicomiche

TRADUZIONE DI PAOLO FONTANA E SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI GIUSEPPE SCARAFFIA

PAGINE XVI-142 EURO 13,00

ISBN 88-85140-67-X

PRIMA EDIZIONE 2005

Frutto prelibato di più ruvidi semi spagnoli, le *Novelles tragi-comiques* di Scarron hanno avuto grande fortuna in Francia, tanto che già nei primi sessant'anni dalla loro pubblicazione si contano più di venti edizioni. Ma a distanza di ben tre secoli e mezzo il pubblico del nostro Paese le ignora, non essendo mai state tradotte in italiano. Un vero peccato, perché questo gioiello della letteratura burlesca, oltre a "divertire", offre anche – attraverso vicende estreme e apparentemente implausibili – un penetrante affondo negli animi femminile e maschile, di cui lo specchio di Scarron amplifica deformità, malizie e ridicole stoltezze.

La speciale qualità di questi racconti non sfuggì a Molière, che da *La Precaution inutile* trasse *L'École des Femmes*, e da *Les Hypocrites* creò una delle più divertenti scene del suo *Tartuffe*; né a Stendhal, che da *L'Adultère innocent* ricavò il soggetto per il suo *Le Philtre*.

Delle cinque *Novelles* si sono qui scelte le tre più significative del personalissimo stile narrativo dell'Autore.

Leslie Poles Hartley

Giustizia facciale

TRADUZIONE DI OLGA CERETTI BORSINI (1965)

RIVEDUTA DA SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI GIANFRANCO DE TURRIS

PAGINE XXVIII-332 EURO 16,00

ISBN 88-85140-91-2

PRIMA EDIZIONE 2007

In una immaginaria Inghilterra di un non molto lontano futuro, dopo le devastazioni prodotte dalla Terza guerra mondiale, si è istaurato un regime politico-sociale egualitario in cui ogni pulsione individualista viene condannata e repressa. Si è decretato che il popolo potrà vivere felice solo se si cancelleranno i connotati personali psicologici e fisici che caratterizzano i singoli individui. Ogni diversità individuale potrebbe infatti generare moti di invidia nell'animo del prossimo, e questo vale anche per la bellezza del volto che alcune donne posseggono in misura superiore ad altre...

Un mondo all'apparenza sereno dove le passioni civili, come anche quelle amorose, vengono sedate attraverso martellanti messaggi radio e per via farmacologica, affinché non turbino la quiete che un premuroso Dittatore vuole imporre ai suoi sudditi per il loro bene. Ma qualcuno riuscirà a smontare questo infernale congegno.

Massimo Bontempelli

Vita e morte di Adria e dei suoi figli

INTRODUZIONE DI ALESSANDRA IADICICCO

PAGINE XVIII-160 EURO 15,00

ISBN 88-85140-93-9

PRIMA EDIZIONE 2007

Vita e morte di Adria e dei suoi figli è il racconto della bellezza e della morte. Una straordinaria bellezza che segnerà drammaticamente il destino della donna a cui è toccata in sorte e quello di coloro che più si sono avvicinati a lei. Un superamento dei limiti, una *hybris* di cui Adria si rende colpevole – con la sola attenuante di una natura con lei troppo prodiga – e che seminerà morte per ristabilire gli equilibri infranti.

Publicato nel 1930, appena un anno dopo *Il figlio di due madri*, al quale si lega per la stessa atmosfera di convincente implausibilità, *Vita e morte di Adria* realizza felicemente la formula bontempelliana del Realismo magico: «raccontare un sogno come se fosse realtà e la realtà come se fosse un sogno».

Christophe Mileschi

Morti e rimorsi

TRADUZIONE DI PAOLO FONTANA

PAGINE 96 EURO 11,00

ISBN 978-88-85140-95-0

PRIMA EDIZIONE 2007

Al tramonto della sua vita, Vittorio Alberto Tordo, osannato scrittore del Ventesimo secolo, fa i conti con la propria coscienza ed è assalito dall'angoscia e dalla vergogna di sé. In un lampo di tardiva lucidità prende consapevolezza che con i suoi scritti, i silenzi, le azioni, si è reso complice delle nefandezze di due generazioni: la carneficina della Grande guerra, la dittatura del Regime, le efferatezze delle conquiste coloniali, le ignobili leggi razziali, la follia della Seconda guerra mondiale. E comprende che nel suo caso non si è trattato di viltà o di opportunismo, ma di un ottuso, ostinato accecamento morale. Ma è ormai troppo tardi per scrivere un ultimo libro, con il quale ripudiare tutto ciò che ha già scritto.

Per chi, come Tordo, non è capace di aggrapparsi all'espedito della "infinita misericordia" di un dio e resta giudice unico di se stesso, la condanna sarà inevitabile e definitiva.

Densa e folgorante, la scrittura di Mileschi disegna magistralmente le drammatiche lacerazioni di chi ha vissuto con intensità le vicende politiche e umane dello scorso secolo.

Massimo Bontempelli

Il figlio di due madri

PAGINE 192 EURO 15,00

ISBN 978-88-85140-96-7

PRIMA EDIZIONE 2007

La cifra bontempelliana del Realismo magico raggiunge in questo romanzo forse il più alto punto di equilibrio. E, paradossalmente, proprio esasperando i due poli antitetici su cui si gioca la stabilità della costruzione poetica: iperrealismo nell'ambientazione e nei dialoghi da un lato, e, dall'altro, esasperazione del mistero e assenza totale di risposte ragionevoli agli interrogativi.

Una tensione drammatica che si accresce di pagina in pagina e che si scioglierà solo alzando lo sguardo all'infinità del cielo, alle costellazioni che «una dopo l'altra scendevano l'arco e andavano quietamente a posare nei neri letti dell'orizzonte».

Melchior Vischer

La lepre

TRADUZIONE DI ALDO CANOVARI

INTRODUZIONE DI ANNA LI VIGNI

PAGINE XXII-72 EURO 12,00

ISBN 978-88-85140-99-8

PRIMA EDIZIONE 2007

Il protagonista di questo racconto era stato un uomo ricco. La sua vita viene sconvolta da un episodio in apparenza insignificante: un giorno, per strada, si vede guardato da uno sconosciuto. L'ossessione di quello sguardo e la ricerca di quegli occhi lo porteranno a lasciare la propria casa e a dilapidare la propria fortuna percorrendo oceani e continenti. Una affannosa *caccia* che sarà anche *fuga* da se stesso.

Apparso nel 1922, *La lepre* di Melchior Vischer, è un racconto allucinante e stregato che esercitò la sua micidiale forza di seduzione su Franz Kafka e su Hans Blumenberg i quali ne colsero il singolarissimo solco del sogno e dell'incubo.

Pierre Boulle

*La caccia o**Il procuratore di Bergerane*

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

POSTFAZIONE DI LUIGI DOMENICO CERQUA

PAGINE 220 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-14-2

PRIMA EDIZIONE 2008

Questo splendido romanzo, forse il più alto e drammatico di Boulle, alza il sipario sul meschino palcoscenico della vita ove talvolta recitiamo una parte che non corrisponde in nulla alla nostra vera natura. Ci si può immedesimare a tal punto nel ruolo da noi scelto o assegnatoci dal fato, sino a convincere noi stessi di essere realmente quello che non siamo. Può allora accadere che la nostra codardia e la nostra egotistica ambizione ci inducano a svolgere il nobile ruolo di incorruttibili servitori della Giustizia.

Fino al più vergognoso dei crimini.

Pierre Boulle

Il Buon Leviatano

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI GIUSEPPE SCARAFFIA

PAGINE XIV-224 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-15-9

PRIMA EDIZIONE 2008

Un mostro doppiamente letale, che porta a spasso sui mari l'abborrito pericolo atomico assieme al potenziale d'una catastrofica marea nera: tale si presenta agli occhi degli ecologisti in allarme la gigantesca petroliera a propulsione nucleare *Gargantua*, da essi ben presto ribattezzata *Leviatano*.

Eppure questa creatura infernale si rivelerà doppiamente benefica: innanzitutto per le evidenti – pur se insospettabili – virtù della disintegrazione nucleare, poi per una imprevedibile proprietà del viscoso veleno racchiuso nelle sue viscere.

Che gli ecologisti umili e sinceri mi perdonino! Questo libro se la prende solo con chi pratica il gusto cieco ed eccessivo della moda e soprattutto è incapace di concepire una possibile relatività del Bene e del Male.

(Pierre Boulle)

Pierre Boulle

A noi due, Satana!

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 176 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-18-0

PRIMA EDIZIONE 2008

L'abate Jerville, che esercita le funzioni di esorcista in una città dell'Auvergne, deve affrontare un difficile caso di possessione diabolica. L'ineludibile, forsennato duello con il Maligno provocherà sulla sua personalità e sul suo fisico conseguenze irreparabili.

Torna in questo avvincente racconto di Boulle il tema a lui caro della perenne complementarità fra Bene e Male.

Pierre Boulle
Storie perfide

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 192 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-19-7

PRIMA EDIZIONE 2008

Un vegliardo narratore orientale estrae dal suo ricchissimo bagaglio sorprendenti storie incentrate sulla feroce perfidia della sorte e le offre con cinico compiacimento a un romanziere occidentale a corto d'ispirazione. La sottile ironia che filtra da questi racconti – ognuno segnato da un geniale *coup de théâtre* – non basta a rendere più accettabile l'atroce destino degli attoniti protagonisti, né il "virtuoso" egoismo che ispira le loro "nobili" azioni.

Christophe Mileschi
Maxel Menga

TRADUZIONE DI PAOLO FONTANA

PAGINE 228 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-31-9

PRIMA EDIZIONE 2009

Per cominciare: un popone spappolato e poi alcune teste che scoppiano. L'indagine viene affidata all'ispido, scorbutico, bilioso commissario Menga.

Sarà un lavoro duro. Il suo istinto da "veg-gente" forse riuscirà a districare il groviglio della tela. Ma anche il lettore dovrà farsi segugio.

C'è chi ha definito, a ragione, questo inquietante e appassionante gioco enigmistico «un anti-giallo iconoclasta e sballato: furiosamente epistemologico.»

Ma non è solo un gioco. Attraverso *Maxel Menga* ci troviamo inchiodati davanti ad uno schermo a riflettere su non pochi aspetti infernali del nostro tempo.

Thomas Carlyle

Sartor Resartus

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PAGINE 392 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-39-5

PRIMA EDIZIONE 2009

Concepito nel 1831 e pubblicato in volume nel 1836 con un'appassionata prefazione di Emerson, *Sartor Resartus* (o "La Filosofia degli Abiti") è un libro davvero unico per struttura formale, registro linguistico e contenuti di pensiero. È allo stesso tempo testo e commento al testo, è satira di costume, filosofia, racconto autobiografico. È il caleidoscopio della multiforme genialità creativa di Carlyle.

Questa nuova traduzione italiana segue la prima e – per quanto ci risulta – unica, finora realizzata, vecchia di un secolo.

«[...] Nessuno ha sentito con altrettanta intensità che questo mondo è irreali (irreali come gli incubi, e disumano). *Sartor Resartus* spiega e giustifica questa irrealità [...] Non esiste un libro più intrepido e vulcanico, più tormentato dalla desolazione, di *Sartor Resartus*.»

(Dalla *Nota preliminare* di Jorge Luis Borges)

Pierre Boulle

Il boia

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 176 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-41-8

PRIMA EDIZIONE 2009

Una storia strana e semplice. In un ristorante di Yin-Yang, città incantata della Cina, un giovane scrittore occidentale è in cerca di spunti curiosi. Viene ammaliato dal racconto d'un vecchio medico del luogo che narra di un boia alquanto bizzarro, Chong. Nato in una rispettata famiglia di boia, Chong, dopo l'abbandono della professione e una fuga decennale, viene spinto da una visione a tornare all'antico mestiere per compiere una sacra "missione"...

Anche in questo disturbante ma appassionante racconto, la perfida ironia di Boulle riesce solo in parte ad attenuare l'angoscia che deriva dalla irriconoscibilità della linea di confine tra il bene e il male, e in definitiva dalla nostra incapacità a fare una distinzione assoluta tra di essi.

Pierre Boulle

William Conrad

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 236 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-57-9

PRIMA EDIZIONE 2010

«La guerra non aveva interrotto la consuetudine dei pranzi che lady e sir Goodfellow offrivano ogni settimana a un gruppo di amici fedeli e rispettabili. Essa aveva soltanto imposto a quella cerimonia una certa austerità spartana, della quale la giovane moglie dell'anziano baronetto era solita scusarsi mormorando con voce toccante: *"There is a war on, you know"*, facendo seguire tale considerazione da un sospiro e un sorriso. Il sospiro dava il suo giusto valore al piccolo pezzo di chester che ogni invitato riceveva nel piatto; il sorriso faceva perdonare la languidezza dello stufato, l'aridità di un panino senza burro e il tono un po' esclusivo della conversazione.»

È mai possibile che la fascinazione che una simile atmosfera sprigiona possa indurre un agente di un paese nemico a dimenticare il suo dovere e a tradire la propria patria?

Pierre Boulle

*Racconti**da Racconti dell'assurdo,
Storie caritatevoli, Quia absurdum*

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

PAGINE 232 EURO 17,00

ISBN 978-88-95481-72-2

PRIMA EDIZIONE 2011

Nove racconti che ogni assennato pedagogo vieterebbe ai suoi discepoli.

Nove racconti molto poco edificanti che possono far perdere anche al più disincantato lettore adulto ogni residua speranza che nella natura degli esseri umani prevalga il bene. Solo il feroce candore della narrazione condotta funambolicamente – e cinicamente – sull'incerto confine tra il plausibile e l'assurdo riesce ad esorcizzare la disperante incomprendibilità della vita.

Marco Buratti

*E poi Martina lavava
l'anitra miope*

PREFAZIONE DI QUIRINO PRINCIPE

PAGINE 152 EURO 14,00

ISBN 88-85140-70-X

PRIMA EDIZIONE 2005

... in una fenditura esigua, in un cunicolo ristrettissimo ... là continuano a correre le parole. Illuminiamole, osserviamole con la lente d'ingrandimento. Non sempre vanno *soltanto* avanti. Saltano agli occhi strutture circolari ... Sovente le parole compiono un percorso non circolare ma rettilineo inverso. Ritornano indietro, si piegano a ritroso come un ferro stradale a U.

... Ma il vertice dell'abilità, il massimo grado di virtuosismo, è costituito dal palindromo ... una frase breve o lunga, un verso, più versi, un intero discorso ... non sono soltanto un'inversione dotata comunque di significato: sono un prodigio d'arte, in cui, una volta avviata l'inversione per così dire bustrofedica, il significato che si svela alla lettura inversa è proprio lo *stesso* significato del moto retto, con le *stesse* parole nello *stesso* ordine di sequenza.

Ma c'è anche qualcosa di misterioso e di perturbante nei palindromi, quasi che un alchimista ... dissotterrasse i segreti dell'universo e dell'aldilà.

Marco Buratti, autore di questo libro, è uomo di genio e si colloca ... ai più alti gradi di qualità inventiva, di umorismo, di significazione, di evocazione contestuale...

Si ride ... poiché spesso l'effetto è irresistibile, e si rabbrivisce, magari senza sapere perché.

(Dalla *Prefazione* di Quirino Principe)

Joris-Karl Huysmans

Schizzo biografico su don Bosco

TRADUZIONE DI SERENA SINIBALDI

INTRODUZIONE DI LUCETTA SCARAFFIA

PAGINE 76 EURO 10,00

ISBN 88-85140-76-9

PRIMA EDIZIONE 2005

Questo singolare libretto è la testimonianza di quale metamorfosi possa produrre in un artista l'incontro con la fede. Il mutamento nella visione del mondo investe anche le forme espressive; il linguaggio stesso ne risulta rinnovato, come fosse stato immerso in un bagno di purificazione. In questo *Schizzo* su don Bosco più nessuna traccia delle preziosità esasperate, dell'ossessivo estetismo che marcavano le opere di Huysmans. Qui un linguaggio spoglio, elementare, dimesso, eppure sempre raffinato. Ma anche con questa essenzialità di mezzi l'Autore riesce a comunicare intensamente la sua ammirata "passione" per il personaggio di cui disegna la biografia, e a definirne con mirabile acutezza la peculiarità essenziale: don Bosco «fu socio in affari del Buon Dio... associava una fede inossidabile a una sagacia amministrativa sconcertante: sapeva fondere Colbert con san Francesco di Sales».

Non è forse questo il tipo di santità di cui più abbisogna il mondo?

Jean-Léonor Gallois de Grimarest

Vita di Monsieur de Molière

A CURA DI VITTORIA RONCHEY

PAGINE 152 EURO 13,00

ISBN 88-85140-79-3

PRIMA EDIZIONE 2006

Stampata a trentadue anni dalla morte di Molière, ma verosimilmente compilata nei decenni precedenti, questa *Vita* rimase a lungo fonte di curiosità e d'informazione, se pur assai criticata e contestata fin dal primo momento.

È del tutto evidente che è molto diversa da ogni altra, e appunto per tale motivo l'ho trovata così amabile, e così straordinario mi è apparso il suo autore.

Mi sono divertita e incuriosita proprio alla "rusticità", ingenuità e anche fantasiosa autenticità di questa *Vita*, tanto da pensare di tradurla in italiano.

Ha avuto un ruolo fondamentale nella mia scelta l'irrefrenabile simpatia ispiratami da Grimarest, vero inconsapevole personaggio di Molière.

(Dalla *Presentazione* di Vittoria Ronchey)

Giuseppe Mainini

ECHI

CON RIME VAGANTI DI ANNA MARIA TAMBURRI

PREFAZIONE DI GIUSEPPE APPELLA

PRIMA EDIZIONE 2006

Il volume, realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario della scomparsa dell'artista Giuseppe Mainini, è stampato in settanta esemplari.

Esso reca sedici incisioni in acquaforte e acquatinta tratte dalle matrici messe a disposizione da Donatella, Giuliano, Maria Paola e Serena, figli dell'Autore, tirate con torchio a stella da Nicola Montanari su carta Pescia g 220, intonsa, ad inchiostro Charbonell sépia. Le immagini sono accompagnate da componimenti poetici di Anna Maria Tamburri. Luigi Ricci ha curato il progetto grafico.

Mauro Giancaspro

L'importanza di essere un libro

INTRODUZIONE DI GUIDO GARUFI

PAGINE XVIII-68 EURO 10,00

ISBN 88-85140-88-2

PRIMA EDIZIONE 2006

I libri sono lì, accanto a noi: letti, poco letti, o esposti per semplice vezzo. E noi li guardiamo, li tocchiamo ... ed ecco allora che i libri non sono “essenze” ma “enti visibili”, soggetti in carne ed ossa, capaci addirittura di spiarci, di guardarci a loro volta. Essi hanno una vita propria, sono capaci di parlare con noi e fra loro...

In questa sua moderna e attuale “Difesa del libro” ... Mauro Giancaspro adotta la forma del paradosso, una tentazione comica che sfocia nel “bibliodramma semiserio”: un dialogo serrato tra (e sui) libri. Sullo sfondo, come personaggi muti, un impianto stereofonico da far invidia alle afasiche scenografie di Beckett e... una amara solitudine.

(Dall'*Introduzione* di Guido Garufi)

Giuseppe Mainini

*Echi**Sedici incisioni*

CON RIME VAGANTI DI ANNA MARIA TAMBURRI

PREFAZIONE DI GIUSEPPE APPELLA

PAGINE 60 EURO 10,00

ISBN 978-88-85140-89-0

PRIMA EDIZIONE 2006

... È la nervatura dell'acquaforte, è l'esplorazione che Mainini vi compie di lastra in lastra, a stabilire l'opposizione di nero e di bianco in quell'armonioso digradare di sagome che accompagnano la sobria descrizione architettonica.

Questa, complice il progressivo dolce attenuarsi della luce, si spoglia della tentazione di cercare il centro dell'acquaforte su cui concentrare la tensione trasmessa dalla tecnica, rapida e compatta nel consentire una precisa dosatura dei valori. Riassunti, abitualmente, in neri felpati, elaborati in tessiture orchestrate con un virtuosismo mai esibito e perciò carico di suggestione. Che altro non è se non la serenità dell'incisore fedele alle proprie convinzioni, incurante del dramma comune a tanti artisti del suo tempo, costantemente alla ricerca del nuovo, di un clima che scacci l'ombra transitoria dell'eclissi.

(Da *Mainini e il linguaggio dell'incisione* di Giuseppe Appella)

F. T. Marinetti

*L'Aeroplano del Papa**Romanzo profetico in versi liberi*

INTRODUZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI

PAGINE XVI-230 EURO 15,00

ISBN 88-85140-94-7

PRIMA EDIZIONE 2007

L'Aeroplano del Papa. Romanzo profetico in versi liberi, apparso in Italia nel 1914 per le Edizioni Futuriste di «Poesia», segue a distanza di appena due anni *Le Monoplan du Pape*, pubblicato a Parigi dallo stesso Marinetti nel 1912.

«... quando l'aereo marinettiano scende in picchiata sulle "vaste paludi del Vaticano" a catturare sapete chi? Un personaggio simbolicamente imponente allora e oggi, il Papa. Un personaggio che Marinetti descrive così: "O Papa, carceriere della terra, / o sorcio mostruoso delle fogne del cuore, / vecchio scarafaggio nutrito d'immondizie, / pistillo osceno nella corolla d'una veste talare, / battagliaio di campana funerea! / Tu respiri a stento, / congestionato per aver mangiato tutto il divino del mondo, / tutto l'allettevole azzurro delle anime!"

Lèggi e non credi a quello che stai leggendo. Il fatto è che lo avevamo dimenticato a quali vette poteva ascendere, tra Ottocento e prima metà del Novecento, l'anticlericalismo (e così ovviamente il suo opposto e gemello, il clericalismo). Lo avevamo dimenticato oggi...» (Dall'*Introduzione* di Giampiero Mughini)

Giovanni Heidemberg

*Dossier Utopia**ovvero L'inganno democratico*

INTRODUZIONE DI QUIRINO PRINCIPE

PAGINE XVI-116 EURO 12,00

ISBN 978-88-95481-02-9

PRIMA EDIZIONE 2007

Chi sta spiando la corrispondenza sul web fra Thomas M. ed Erasmo da R.? E chi sono costoro? Nomi in codice o veri discendenti di Thomas More, autore di *Utopia*, e di Erasmo da Rotterdam, autore dell'*Elogio della follia*? E chi è Ewa Paradise che interloquisce con loro? Perché il Centro Ascolto Mondiale vuole cancellare le loro voci?

Dossier Utopia è la registrazione di questo carteggio scampato alla Censura "Democratica" e rimesso in circolo sul grande web dello Spirito a testimoniare le manipolazioni messe in atto quotidianamente in termini di politica, religione e psicologia delle masse, in altre parole delle nostre libertà. A noi è parso interessante metterle, come si dice, on line.

«È troppo evidente: questo libro appare nel tempo giusto, materializzato in carta e inchiostro poiché non era possibile attendere oltre senza aprire almeno la bocca per gridare, se parlare è oramai quasi interamente vietato dal fragore malavitoso di una viltà che ci vuole imporre, per sempre, il silenzio. Dico immediatamente, stornando ogni possibile errore, che la viltà cui si allude è insieme quella delle vittime e quella dei potenti, degli oppressi e degli oppressori, e gli uni e gli altri *non* possono *non* essere detestati in uguale misura.»

(Dall'*Introduzione* di Quirino Principe)

Renato Principe

Messinscena

INTRODUZIONE DI GIOVANNI GUANTI

PAGINE XXII-114 EURO 12,00

ISBN 978-88-95481-06-7

PRIMA EDIZIONE 2007

Messinscena celebra innanzitutto la morte della parola assennata, accorta e lungimirante in tutti i luoghi di pubblico ritrovo, il suo inarrestabile sregolamento e sgretolamento. *In principio erat Verbum...* ci sarà ancora alla fine?

Nell'autocoscienza infelice dell'Io narrante l'interrogativo sembra aver già scavato labirintiche latomie, provvidenziali se non altro perché impediscono alla voce che vi si è reclusa ogni commercio con un esterno detestato e detestabile. Alla consapevolezza del fatto che lavoriamo con le parole, usandole per cambiare le cose ma anche per *far essere e far restare* le cose così come sono, si affianca qui paradossalmente il più deciso diniego del dialogo.

Le parole, infatti, si sfibrano svisiscono e confondono passando di bocca in bocca; e soprattutto quelle scambiate in assemblee riunioni congressi raduni *meetings* comizi convegni parlamenti *conventions* simposi adunanze ricevimenti tavole rotonde consigli e altre forme di umano assembramento, ammassamento e affollamento, rivelano la loro vergognosa impostura e impotenza.

(Dall'*Introduzione* di Giovanni Guanti)

Julien Benda

*Properzio ovvero
Gli amanti di Tivoli*

A CURA DI VITTORIA RONCHEY

INTRODUZIONE DI GIUSEPPE SCARAFFIA

PAGINE XXX-96 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-17-3

PRIMA EDIZIONE 2008

Si tratta della prima traduzione italiana di un singolare gioiello di Julien Benda.

Un delizioso *pastiche* oscillante fra il narrativo, lo scavo psicologico e l'analisi critico-letteraria, in cui la partecipazione empatica di Benda alla vicenda d'amore di Properzio e Cinzia dà nuova vita ai due amanti che ridisegnano per noi, ciascuno dal proprio orizzonte, la loro tormentata passione, nutrimento costante dell'opera poetica di Properzio.

Stefano Campetella

Incontri con il Che

PAGINE 156 EURO 14,00

ISBN 978-88-95481-25-8

PRIMA EDIZIONE 2008

8 gennaio 1959. Fidel Castro entra trionfalmente all'Avana. Un ingegnere italiano fresco di laurea, che seguendo il suo spirito di avventura ha accettato di dirigere la costruzione di uno stabilimento di fertilizzanti a Cuba, assiste attonito allo storico evento. Il suo incarico gli darà l'opportunità di avere una lunga frequentazione con l'altro protagonista della *Revolución*, Ernesto Che Guevara, che in quel momento riveste il ruolo di direttore dell'INRA (Instituto Nacional para la Reforma Agraria).

Tra il giovane medico-guerrigliero che ha già conquistato l'ammirazione delle folle e il giovane ingegnere si instaura un rapporto professionale e umano, fatto di lunghe, amichevoli, affettuose conversazioni. Di questi stimolanti e singolari incontri con un personaggio destinato a far parte della mitologia del XX secolo, l'Autore ha serbato gelosa memoria, e ce la restituisce intatta, presentandoci un uomo che a fatica possiamo identificare con quello che fu l'implacabile direttore della prigione di La Cabaña e il capo della Comisión Depuradora.

Christoph Ransmayr

*Radiosa fine.**Il non nato*

TRADUZIONE DI GIOVANNI GIRI

INTRODUZIONE DI ANNA LI VIGNI

PAGINE XXVI-82 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-36-4

PRIMA EDIZIONE 2009

«È ora di guardare oltre. Non verso un oltre escatologico. Ma verso un oltre cosmico che ridimensioni la Storia e i suoi delitti. Se l'umanità non sarà in grado di ripensarsi all'insegna di questo oltre, risuonerà quanto mai verosimile la profezia pronunciata da Ingeborg Bachmann, austriaca come Ransmayr, allieva di Heidegger, amica di Bernhard, amata da Kiefer che la cita nelle sue installazioni: "La nostra divinità, la Storia, / ci ha riservato un sepolcro / da cui non c'è resurrezione."»

(Dall'*Introduzione* di Anna Li Vigni)

Fabian Negrin

La via dell'acqua

LIBRO ILLUSTRATO

INTRODUZIONE DI FRANCESCO SCARABICCHI

PAGINE 116 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-59-3

PRIMA EDIZIONE 2011

Quarantatré tavole e una poesia introducono il lettore nel mondo lirico e onirico di Negrin. Una grande metafora sul destino, il racconto per immagini di un viaggio: un'andata verso la vita e un ritorno verso la propria origine. Tra immaginazione e ironia scorre il mare che qui è femmina, come la libertà.

Mariano Guzzini

Passato quotidiano

*Storia e storie del «Corriere Adriatico»
dal 1860 al 1914*

INTRODUZIONE DI MARCO SEVERINI

PAGINE XVIII-274 EURO 18,00

ISBN 978-88-95481-68-5

PRIMA EDIZIONE 2011

Durante il periodo dell'Unità d'Italia, nelle Marche nacquero e scomparvero tantissimi fogli a stampa, ma uno soltanto si mantenne in vita fino ad oggi: il «Corriere delle Marche» che, fondato da Lorenzo Valerio, oppositore di Cavour, parlamentare di riferimento di Garibaldi, direttore di giornali di sinistra e primo governatore straordinario delle Marche, testimonia il generoso lavoro del suo fondatore.

Questo quotidiano nel corso degli anni cambierà diverse volte nome e direttori, sotto la pressione di un ceto politico che andava evolvendosi e di un territorio che cercava la sua modernizzazione, a volte bruscamente, altre volte fin troppo placidamente.

La rilettura dell'intera collezione del quotidiano, tuttora conservata nella sede anconetana del «Corriere Adriatico» (così si chiama oggi), è preziosa per varie ragioni. Intanto inserisce le Marche nel filone di studi sul giornalismo italiano, nel quale esse appaiono quasi assenti. Inoltre, la storia di questo giornale aiuta a districare un interrogativo ricorrente nelle discussioni sulla cultura e sull'identità della Regione. Esistono concreti elementi storici tali da definire una fisionomia specifica e reale del territorio compreso tra il Foglia e il Tronto? Il libro anche su questo terreno sdruciolevole azzarda una sua tesi.

Marina Morbiducci

*L'uomo dalle orecchie a punta
è diventato buono*

ILLUSTRAZIONI DI IRENE CANOVARI

PAGINE 40 EURO 8,00

ISBN 978-88-95481-69-2

PRIMA EDIZIONE 2011

«Correva voce ... che l'uomo dalle orecchie a punta fosse cattivo. Gli uomini, e soprattutto le donne, non lo capivano ... A provare, invece, un grande affetto per lui, erano gli alberi.»

John C. Hulsman

A. Wess Mitchell

*La dottrina del Padrino**Un'allegoria di politica estera*

TRADUZIONE DI ELEONORA OTTAVIANI

PAGINE 60 EURO 11,00

ISBN 978-88-95481-63-0

PRIMA EDIZIONE 2011

Il Padrino, capolavoro di Francis Ford Coppola, diviene in questo saggio l'espedito per una suggestiva analisi della situazione geopolitica degli Stati Uniti dopo l'11 settembre. Se la morte di Don Vito Corleone è il simbolo del declino della potenza americana, le differenti posizioni assunte dai suoi eredi nel governo della famiglia rappresentano le tre scuole di pensiero della politica estera statunitense che oggi competono per il controllo dell'ordine mondiale: il *liberal institutionalism*, il neoconservatorismo e il realismo. Tom, *liberal institutionalist*, crede nella validità delle vecchie regole e nella negoziazione, Sonny incarna il neoconservatore dell'era Bush, che "prima spara e poi pensa", rivelandosi un facile bersaglio per i nemici politici. Solo Michael, il realista, possiede le qualità per affrontare il mondo che cambia, riconoscendo la necessità di combinare in modo flessibile potere forte e potere mite, per mantenere unita la famiglia e per conservarne influenza e sicurezza. L'obiettivo strategico di Michael è in fondo lo stesso degli Stati Uniti: preservare la propria posizione in un mondo pericoloso.

Marco Severini

Piccolo, profondo Risorgimento

PAGINE 196 EURO 15,00

ISBN 978-88-95481-75,3

PRIMA EDIZIONE 2011

Dall'esilio svizzero di Mazzini alle Cinque Giornate di Milano, dalla Repubblica romana fino ai primi decenni postunitari, il volume racconta vicende a vario modo esemplificative dei principî, degli ideali e delle aspirazioni che animarono uomini e donne nell'età del Risorgimento.

Finalmente protagoniste sono figure spesso assenti dai libri di storia che ebbero invece sotto il profilo politico e culturale un ruolo tutt'altro che marginale nella formazione dell'identità nazionale.

Bruno Leoni

Il pensiero politico moderno e contemporaneo

A CURA DI ANTONIO MASALA

INTRODUZIONE DI LUIGI MARCO BASSANI

PAGINE XLVIII-446 EURO 22,00

ISBN 978-88-95481-30-2

PRIMA EDIZIONE 2009

La notorietà di Bruno Leoni è legata soprattutto ai suoi lavori di filosofia del diritto e teoria politica, ma egli fu anche un profondo conoscitore della storia del pensiero politico.

Il pensiero politico moderno e contemporaneo raccoglie per la prima volta tutti i suoi saggi storici – alcuni dei quali inediti o difficilmente reperibili. Essi comprendono, oltre ad un profilo del pensiero politico dell'Ottocento e del Novecento, interventi su tradizioni di pensiero diverse quali il socialismo, la democrazia e il liberalismo italiano del Novecento.

Questo libro rappresenta una testimonianza preziosa: racconta il dialogo di un grande esponente del liberalismo classico novecentesco, con le dottrine che hanno segnato il corso del secolo breve.

Gustave de Molinari

*Le serate di rue Saint-Lazare
Dialoghi sulle leggi economiche e
difesa della proprietà*

TRADUZIONE DI LORENZO MAGGI

INTRODUZIONE DI NICOLA IANNELLO

POSTFAZIONE DI CARLO LOTTIERI

PAGINE LII-412 EURO 22,00

ISBN 978-88-95481-38-8

PRIMA EDIZIONE 2009

Publicata nel 1849, *Les soirées de la rue Saint-Lazare* è la prima vera monografia di Gustave de Molinari.

Adottando l'intrigante forma del dialogo di socratica impronta, l'Autore immagina alcuni colloqui tra un conservatore, un economista (cioè un liberale) e un socialista sui principali temi di economia: protezionismo, credito, moneta, sistema dei prezzi, proprietà, solidarietà, intervento dei governi... Attraverso un confronto a tre voci, metterà in luce la superiorità logica delle argomentazioni dell'economista rispetto a quelle del conservatore e del socialista.

Con una scrittura allo stesso tempo lucida ma anche a tratti colorata di sottile, gradevole ironia, de Molinari ha lasciato al lettore contemporaneo un vero manuale di teoria economica liberale.

Anders Chydenius

La ricchezza della nazione

TRADUZIONE DI KARIN HELLBOM

INTRODUZIONE DI FRANCESCO FORTE

PAGINE XXVIII-56 EURO 13,00

ISBN 978-88-95481-46-3

PRIMA EDIZIONE 2009

Publicato a Stoccolma nel 1765, undici anni prima della *Wealth of Nations* di Adam Smith, *Der Nationnale Winsten* di Anders Chydenius scolpisce con esemplare agilità e chiarezza i principî base su cui si fonda la prosperità di un Paese.

Le sue proposte anticipano la visione del “sistema della libertà naturale” caro al grande scozzese. Per Chydenius, affinché una economia possa fiorire è necessario non intralciare attraverso leggi e regolamenti lo spirito di intrapresa, occorre limitare al minimo l’ingerenza dello Stato, abbattere ogni barriera protezionistica, abolire privative, premi, privilegi, agevolazioni, incentivi poiché distorcono i mercati, generano favoritismi e si risolvono in un utilizzo antieconomico di risorse umane e finanziarie.

Chydenius insegna che è assurdo presumere che qualsivoglia governante posseda le conoscenze sufficienti per prevedere, programmare e quindi intervenire utilmente sul mercato, il quale invece è (per dirla con Hayek) la risultante *inintenzionale* delle preferenze e delle scelte *intenzionali* di un numero grandissimo di individui.

In questa fase di isteria antimercatista, alla familiare saggezza dei Cantillon, Gournay, Turgot, Quesnay, Smith, inaspettatamente si aggiunge una voce scandinava che ci induce a riflettere.

David Boaz

*Libertarismo**Sillogie*

TRADUZIONE DI SIMONA PISAURI

PAGINE 456 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-49-4

PRIMA EDIZIONE 2010

Libertarianism, A primer (1997) di David Boaz è uno dei più persuasivi manifesti del pensiero libertario degli ultimi vent’anni, ma anche una fra le più limpide analisi di quali siano le forze ideologiche e politiche che a tale pensiero impediscono di tradursi adeguatamente in realtà.

Nel pieno riflusso statal-social-dirigistico prodotto dalla bolla finanziaria, l’Autore ci richiama all’insostituibile valore dei diritti individuali sempre più minacciati dalla invasività dello Stato, e ai danni incalcolabili a cui conducono inevitabilmente, anche per gli stessi “assistiti”, le politiche assistenzialiste.

Friedrich A. von Hayek

La via della schiavitù

Versione «Reader's Digest»

TRADUZIONE DI CARLA MAGGIORI

PAGINE 90 EURO 16,00

ISBN 978-88-95481-64-7

PRIMA EDIZIONE 2011

The Road to Serfdom fu scritto, come precisa lo stesso Hayek nella prefazione all'edizione del 1976, nei ritagli di tempo tra il 1940 e il 1943. Il libro fu dedicato 'Ai socialisti di tutti i partiti', intendendo in quel momento per socialisti coloro che propugnavano la politica di nazionalizzazione dei mezzi di produzione e la pianificazione centralizzata. Non quindi i socialisti dei decenni successivi e di oggi, i quali più riduttivamente mirano a redistribuzione del reddito, interventismo, protezionismo, welfare state. Ma quella dedica vale anche per questi ultimi.

Se di certo i sei anni di governo laburista nell'Inghilterra del primo dopoguerra – contrassegnati da una presenza invadente dello Stato – non produssero un regime di tipo totalitario, essi provocarono, anche in quel Paese di solida tradizione di libertà, modifiche di ordine morale nel carattere dei suoi cittadini. Il paternalistico Stato sociale ha progressivamente ridotto il senso di responsabilità, la propensione a mettere in gioco se stessi, il gusto alle sfide personali. Il cittadino è stato indotto a scaricare il peso di risolvere i problemi su qualcun altro. Su quel soggetto impersonale, indefinito, padre, tutore, padrone, che dirige, elargisce doni, protegge, controlla, spia, giudica, condanna e punisce, cioè sullo Stato: è proprio questa la Via della Schiavitù.

Chandran Kukathas

*Arcipelago liberale**Una teoria della diversità e della libertà*

TRADUZIONE DI SIMONA PISAURI

PAGINE 464 EURO 20,00

ISBN 978-88-95481-71-5

PRIMA EDIZIONE 2011

Arcipelago liberale, tra le opere di filosofia politica degli ultimi decenni, è quella sicuramente più innovativa e in controtendenza rispetto a gran parte degli esiti consolidatisi dopo gli autorevoli contributi di John Rawls e Will Kymlicka.

In questo lavoro Kukathas conduce all'estrema coerenza il principio della tolleranza, al punto da contestare la pretesa di voler individuare un'unica, condivisa concezione di giustizia, giungendo a ridimensionare il valore della coesione sociale e rifiutare l'egualianza come ideale primario della politica. Una società multiculturale che riconosca il pluralismo non può non accettare al proprio interno la presenza di comunità illiberali e il diritto di dissociazione-secessione, come conseguenze logiche ma al tempo stesso originali del liberalismo politico.

L'Autore disegna l'affascinante prospettiva di una società fino in fondo liberale, indicando le condizioni in cui modi diversi di vita *possano coesistere*, e non quelle in cui essi *debbano essere sintonici*: tolleranza dell'intolleranza e possibilità di dissociazione-secessione.

Richard A. Epstein

*Regole semplici
per un mondo complesso*

TRADUZIONE DI SIMONA PISAURI

INTRODUZIONE DI MARCELLO CLARICH

PAGINE XVIII-474 EURO 22,00

ISBN 978-88-95481-70-8

PRIMA EDIZIONE 2011

La complicazione dei sistemi giuridici contemporanei sembra la risposta ineluttabile alla complessità delle relazioni sociali odierne. Ma l'intricato groviglio di regole, tessuto per ordinare la nostra società, ha finito invece per ingessarla, complicare i rapporti interpersonali, fino a renderla un vero e proprio campo minato.

In questo fondamentale lavoro Epstein propone una ricetta di semplificazione estrema nella sua linearità e convincente nella sua audacia: non c'è altro modo di regolare un mondo complesso se non adottando veramente poche regole semplici. Esse si contano sul palmo di una mano: autonomia, proprietà, libertà contrattuale, stato di necessità e risarcimento del danno contrattuale o extracontrattuale. L'autore esamina queste regole attraverso l'analisi di una ricca casistica giurisprudenziale che ha fatto scuola nel mondo.

INDICE AUTORI

A

- Adams, Charles
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 69
- Allard, Julie
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 67
- Alloni, Marco
NARRATIVA 7
- Angeletti, Adolfo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 27
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33
- Arcangeli, Massimo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 87

B

- Bagarotto, Giancarlo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 41
IL CIRCO 4
IL CIRCO 5
IL CIRCO 6
IL CIRCO 7
- Barrotta, Pierluigi
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 80
- Bastiat, Frédéric
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 8
- Bavetta, Sebastiano
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 80
- Belloc, Hilaire
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 4
- Benda, Julien
ALTROVE 10
- Bentham, Jeremy
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 15
- Bernardini, Paolo L.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 73
- Besançon, Alain
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56
- Block, Walter
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 12

- Boaz, David
HIC SUNT LEONES 4
- Bontempelli, Massimo
IL CIRCO 9
NARRATIVA 10
NARRATIVA 12
- Bork, Robert H.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 64
- Boulle, Pierre
NARRATIVA 14
NARRATIVA 15
NARRATIVA 16
NARRATIVA 17
NARRATIVA 20
NARRATIVA 21
NARRATIVA 22
- Buratti, Marco
ALTROVE 1
- Burke, Edmund
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 5
- Butler, Eamonn
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 78
- ### C
- Calhoun, John C.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 99
- Campetella, Stefano
ALTROVE 11
- Canovari, Irene
ALTROVE 15
- Carlyle, Thomas
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 24
NARRATIVA 19
- Cavalla, Francesco
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 27
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33
- Chafuen, Alejandro A.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 30
- Cecchi, Silvia
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 98

Cheney, Margaret
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 65

Chydenius, Anders
HIC SUNT LEONES 3

Clemente XIII
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 96

Collins, Anthony
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 1

Constant, Benjamin
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 39
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 81
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 82

Cossiga, Francesco
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 45

Cubeddu, Raimondo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 70

D

Defoe, Daniel
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 6

Delsol, Chantal
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 89

Deschner, Karlheinz
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 35

Desiderio, Giancristiano
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 46
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 58
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 75

Di Muccio, Pietro
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 2

Diderot, Denis
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 40

Dos Passos, John
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7

Driessen, Paul
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 62

Dugald, Stewart
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 37

E

Einaudi, Luigi
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 86

Ekirch, Arthur A. jr.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7

Enright, Dominique
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 79

Epstein, Richard A.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 93
HIC SUNT LEONES 7

F

Ferrucci, Carlo
IL CIRCO 3

France, Anatole
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 42

Friedman, David
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 19

Friedman, Milton
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7

Friigo, Giuseppe
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33

Frosini, Vittorio
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 92

G

Gallois de Grimarest, Jean-Léonor
ALTROVE 3

Garapon, Antoine
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 26
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 67

Gelernter, David
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 76

Giancaspro, Mauro
ALTROVE 5

Glendon, Mary Ann
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 85

Gor'kij, Maksim
NARRATIVA 5

Gordon, Thomas
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 23

Gregorio XVI
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 96

Guzzini, Mariano
ALTROVE 14

H

Hartley, Leslie Poles
NARRATIVA 9

Hayek, Friedrich A. von
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7
HIC SUNT LEONES 5

Heidemberg, Giovanni
ALTROVE 8

Hoppe, Hans-Hermann
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 59

Hugo, Victor
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 29

Hulsman, John C.
ALTROVE 16

Huysmans, Joris-Karl
ALTROVE 2

I

Ingersoll, Robert G.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 66

J

James, Henry
NARRATIVA 2
NARRATIVA 3

Jouvenel, Bertrand de
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 3

K

Kirchheimer, Otto
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 43

Klitsche de la Grange, Teodoro
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 47

Kukathas, Chandran
HIC SUNT LEONES 6

L

La Boétie, Étienne de
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 49

Lanza, Luigi
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33

Leoni, Bruno
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 13
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 55
HIC SUNT LEONES 1

Little, Douglas
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 68

Liuti, Giancarlo
NARRATIVA 6

Longo, Piero
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33

Lottieri, Carlo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 38

M

Machan, Tibor R.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 88

Mainini, Giuseppe
ALTROVE 4
ALTROVE 6

Makine, Andreï
IL CIRCO 13

Mandeville
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 53

Marinetti, F.T.
ALTROVE 7

Martino, Antonio
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 50
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 74

Mathieu, Vittorio
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 72

Matteucci, Nicola
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 61

Mayer, Claudia
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 77

Melville, Herman
NARRATIVA 4

Menger, Carl
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 18

Mérimée, Prosper
IL CIRCO 2

Mileschi, Christophe
NARRATIVA 11
NARRATIVA 18

Minogue, Kenneth
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 95

Mises, Ludwig von
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 31

Mitchell, A. Wess
ALTROVE 16

Molinari, Gustave de
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 8
HIC SUNT LEONES 2

Morbiducci, Marina
ALTROVE 15

Morley, Felix
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7

Murray, Charles
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 90

N

Negrin, Fabian
ALTROVE 13

Nicosia, Fabio M.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 54

Nock, Albert Jay
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 14

Nolte, Ernst
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56

Novak, Michael
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 20
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 25
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 36

P

Paine, Thomas
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 57

Papafava, Novello
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 51

Pareto, Vilfredo
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 100

Paul, Ron
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 83
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 91

Pellicani, Luciano
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56

Pérez de Antón, Francisco
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 63

Platone
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 44

Pope, Alexander
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 10

Principe, Renato
ALTROVE 9

R

Racinaro, Roberto
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 21

Racine, Jean
IL CIRCO 10

Rand, Ayn
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 32
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 48
IL CIRCO 8

Ransmayr, Christoph
ALTROVE 12

Revel, Jean-François
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56

Ricossa, Sergio
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 27
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56

Robilant, Enrico di
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 27

Romains, Jules
IL CIRCO 11
IL CIRCO 12
IL CIRCO 17

Rothbard, Murray N.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 16
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 22

S

Salas, Denis
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 26

Salin, Pascal
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 17
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 56

Salomoni, Generoso
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 96

Scarron, Paul
NARRATIVA 8

Schoeck, Helmut
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 60

Schoolland, Ken
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 34

Schumpeter, Joseph A.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 94

Severini, Marco
ALTROVE 17

Soulez Larivière, Daniel
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 9

Spooner, Lysander
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 28

Stein, Gertrude
IL CIRCO 14
IL CIRCO 15
IL CIRCO 16
NARRATIVA 1

T

Taradash, Marco
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 33

Thornton, Mark
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 84

Trenchard, John
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 23

Twain, Mark
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 52

V

Valitutti, Salvatore
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 86

Vergès, Jacques
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 97

Vischer, Melchior
NARRATIVA 13

Voltaire
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 11
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 96

W

Weaver, Richard M.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7

Wedekind, Frank
IL CIRCO 1

Woods, Thomas E. jr.
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 71

Z

Zangari, Amadio
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 96

Zirkle, Conway
OCHE DEL CAMPIDOGLIO 7



LIBERILIBRI

CORSO CAVOUR 33/A

62100 MACERATA

TEL. 0733 231989-232438

FAX 0733 231750

ama@liberilibri.it

www.liberilibri.it

È possibile ordinare
i nostri libri per posta,
per telefono o per fax,
oppure visitando
il nostro sito internet,
o inviando un'email
a: ama@liberilibri.it

DISTRIBUZIONE NELLE LIBRERIE:

CDA - BOLOGNA

TEL. 051 969312

DICEMBRE 2011 - CATALOGO 29